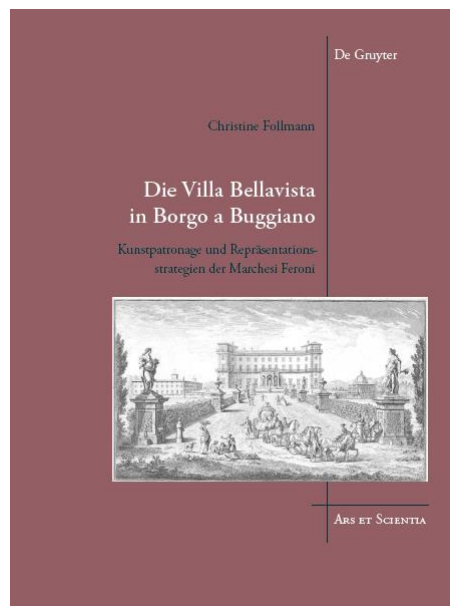


Christine Follmann

**Die Villa Bellavista in Borgo a Buggiano
Kunstpatronage und Repräsentationsstrategien der Marchesi Feroni**

Quellen

Ergänzungspublication zu



Christine Follmann

Die Villa Bellavista in Borgo a Buggiano Kunstpatronage und Repräsentationsstrategien der Marchesi Feroni

Zgl. Diss. Philipps-Universität Marburg, Fachbereich 09 (Germanistik und Kunstwissenschaften),
Tag der mündlichen Prüfung: 26.03.2015

Reihe: Ars et Scientia, Bd. 21, hg. v. Bénédicte Savoy, Michael Thimann und Gregor Wedekind

Berlin/Boston: De Gruyter, Erscheinungsdatum: Mai 2019

566 Seiten, 145 Schwarz-weiß-Abbildungen, 29 Farbtafeln

ISBN: 978-3-11-056424-2

Printmedium und eBook (PDF)

Inhaltsverzeichnis

Vorbemerkung	4
I. Kaufvertrag des Landguts Bellavista, Pisa 11.1.1672	5
II. Dokumente zur angestrebten kirchlichen Karriere Francesco Silvio Feronis	10
III. Dokumente zur Ausstattungsgeschichte der Cappella Feroni in der Florentiner Basilika Santissima Annunziata	16
IV. Adelsprivileg der Familie Feroni, verliehen am 28.1.1695 von Cosimo III.	23
V. Dokumente zur Baugeschichte der Villa Bellavista	24
VI. Inventar der Villa Bellavista vom 31.10.1768	71

Vorbemerkung:

Der Eigentümer des Privatarchivs der Familie Cerrina-Feroni in Mailand, Dr. Marco Cerrina Feroni, gewährte mir freundlicherweise Anfang Juli 2011, einige Quellen im Original zu konsultieren. Zuvor überließ mir jedoch dankenswerterweise Angela Rosati rund zwei Drittel der hier abgedruckten Quellen (Dok. V, 1–65), die sie seinerzeit in Mailand photokopiert hatte. Anhand derer konnte ich die Transkriptionen vornehmen und mit denjenigen abgleichen, die Angela Rosati für ihre 'Tesi di laurea' seinerzeit angefertigt hatte (Rosati 1991/1992). Da sich Angela Rosati in ihrer Abschlussarbeit dazu entschieden hatte, nur einzelne wichtige Passagen zu transkribieren, sind die Dokumente dort selten in ihrem vollständigen Wortlaut wiedergegeben. Während eines dreitägigen Archivaufenthaltes in Mailand war es mir leider nur möglich, einen Bruchteil der von Angela Rosati zitierten Quellen zu überprüfen. Die Dokumente 66 bis 89 lagen mir hingegen weder als Photokopie noch im Original vor und sind Rosati 1991/1992 entnommen.

Für die abschließende Durchsicht der teils nur sehr schwer oder gar nicht entzifferbaren Quellen danke ich sehr herzlich Dr. Alessandro Brodini.

Aufbau des Quellenapparats:

Die datierten und undatierten Quellen zur Baugeschichte präsentieren sich in einer von mir erarbeiteten Chronologie und sind fortlaufend nummeriert. In eckigen Klammern wurden moderne Zeitangaben ergänzt sowie Jahresangaben, die sich aufgrund der Chronologie den Dokumenten zuordnen lassen.

In einem Kasten befindet sich neben der Dokumentnummer eine knappe Zusammenfassung des Dokumentinhalts.

Unter dem Kasten befindet sich, fett gedruckt, der Quellenachweis. Für die Dokumente, die sich im Mailänder Privatarchiv der Familie Feroni befindet, wurde die jeweilige Signatur aus dem Inventar des Archivs übernommen. In runden Klammern wird auf die Erwähnung oder den Abdruck der Quelle oder einzelner Passagen daraus bei Rosati 1991/1992 verwiesen.

In der Quelle selbst wurden Seitenumbrüche, unleserliche Wörter sowie die Auflösung von Abkürzungen im Quellentext ebenfalls durch eckige Klammern gekennzeichnet, ebenso Auslassungen von Textpassagen, die inhaltlich nicht relevant sind.

Zur besseren Verständlichkeit wurden in einigen wenigen Fällen, die nicht eigens markiert wurden, Orthographie und Interpunktion dem modernen Sprachgebrauch angepasst.

I. Kaufvertrag des Landguts Bellavista, Pisa 11.1.1672

ASF, Notarile Moderno, protocollo 19729, cc. 128 r–135 v

Per il presente pubblico instrumento sia noto, et erudito [...] apparisca a tutti, come il Ser.mo Cosimo 3° Gran Duca di Toscana, [...] et unico [...] oggi regnante, havendo graziato il Sig. Francesco del quodom Sig. Baldo Feroni già negoziante in Amsterdam, di venderli la Fattoria di Bella Vista, e che doppo più trattati, ne siano stati fatti, e stabiliti gl'infratti capitoli, approvati da S. A. S. per suo benigno Rescritto del dì 11 di Gennaio 1671, da inserirsi, e registrarsi detti capitoli, e benigno Rescritto di parola in parola nel presente instrumento, et essendo che sopra tal affare l'Ill.mo Sig. Cap.no F. Ippolito Borromei, come soprintendente Generale dell'Azienda, e scrittore delle possessioni della presente Altezza Ser.ma, habbia con sua partecipazione, e negozio spettabilmente rappresentato all'A. S. quanto appresso, cioè:

Ser.mo Gran Duca, essendo che fino sotto 11 Gennaio 1671 firmati da V. A. S. firmata la vendita della Fattoria di Bella Vista con Francesco Feroni per il prezzo di s. 175500 e con altri patti e condizioni, che appariscono per la scrittura di vendita firmata da V. A. sotto il suddetto giorno, et havendo in suddetto al cap. 2 di detta scrittura dato il Possesso di detta Fattoria, Bestiami, Masserizie, et altro al suddetto Francesco Feroni, e per lui, e di suo ordine, a Iacopo Gualschi suo Fattore, fin sotto di primo di marzo 1671, et havendo il medesimo Feroni, avanti il dì primo di marzo suddetto, in più, e diverse partite versato a detto conto nella Banca del Ser.mo Antonio San Miniati scudi cento settantunmillaventinove, sei, sedici, [...] quali dinari nel medesimo giorno del primo marzo stiano a disposizione di questo Scrittoio delle Possessioni di S. A., a conto del prezzo di detta Fattoria, benché non né seguisse il pagamento, che non sotto di 2 di gennaio 1672, alla qual somma né stato fatto il medesimo Feroni creditore, et havendomi comandato V. A. in voce, che io faccia bonificare al medesimo Feroni i frutti di suddetti denari rimasti nel Banco del suddetto San Miniati avanti il dì primo di marzo suddetto, a ragione di scudi quattro per cento, et essendosi fatto il riscontro delle partite rimesse, a calcolo degl'interessi d'accordo con detti San Miniati e Feroni, si trova importare scudi settemila, settecento, novantaquattro, una, e quindici, che aggiunti alli s. 171029.6.16.6 fanno in tutto s. 178824.1.12.6, da quali defalcati s. 175500, che importa la Fattoria, e s. 389.5.5 per il sopra più della stima del bestiame consegnatoli, resterà creditore sino al suddetto dì primo marzo 1671 di s. 2934.3.6.6 e perché tal somma non gli fu restituita, ne egli la domandò in riguardo allo sborso delle mille doble, che doveva fan a V. A., al suo arrivo in Firenze oltre al prezzo della Fattoria, com. per il capitolo 17 di detta scrittura, e bonificandoli [...] le sussette mille doble in s. 2857.1, resta creditore di s. 77.2.6.6 e perché in adempimento del capitolo 13 della predetta scrittura di vendita, si doveva terminare la Fattoria per la parte del Lago nel dì 20 settembre 1672, nel qual tempo, per essersi trovato il Lago quasi tutto asciutto, stanto l'esser stato uno straordinario, et insolito asciuttore, non solo nell'estate, ma anche nell'inverno, e primavera antecedente, nacquero perciò varie differenze nella posizione di detti confini, dei quali poi essendosene dato parte a V. A. S., et havendo il medesimo Feroni rimesso l'aggiustamento di essi nell'A. V. S., si è degnata di comandare, che tutte le sopra accennate differenze restino composti e concordate com'appresso, cioè che i confini si mettino nel Padule lontano a confini vecchi, si diranno canne a terra numero cento, e che la canna sia di braccia $5 \frac{1}{5}$ si principi col aumento dalla parte verso il Fosso de Navicelli, e l'angolo, che fa quivi l'Argine degli Alberelli, con allungare la linea e confino che ha Bella Vista da quella parte che si cominci con tal direttura nel Padule grande canne cento, quivi si faccia angolo, e si volti verso il Terzo sempre con parallele e angoli lontano all'Argine degli Alberelli di canne cento arrivati dove tal Argine fa angolo che vi è un termine murato, seguitare la dirittura verso l'altro termine murato su lo Stan di Pescia, per confino di detta fattoria e che dietro a detti termini non possino andarvi i lavoratori e i bestiami della Fattoria del Terzo di S. A. S. ne anco delle altre Fattorie, che restano a S. A. S., [...].

1. Sia noto a ciascheduno, come il Serenissimo Cosimo 3^o Granduca di Toscana, oggi regnante per far cosa grata a Francesco Feroni di presente negoziante e habitante nella città d'Amsterdam, per la stima, che ha della sua persona, e per darli occasione, che con suo vantaggio possa tornare alla patria al servizio del suo principe [...], si contenta S. A. di vendergli si come per questa presente scrittura li vende, la possessione di Bella Vista, con il letto della Pescia Vecchia et il letto dell'altra Pescia nova voltato a poderi del Cerro, con le [...] fuori dagli Argini de Ripari verso la Fattoria del Terzo, s'intendino compresi nella vendita della Fattoria di Bella Vista, come i Livelli, se ve ne sono, posta sopra il Lago di Fucecchio, consistente in numero quarantacinque Poderi, la casa da Padrone, con tutti i suoi annessi, cioè stalle, casa per il fattore, granai, e altre fabbriche intorno al Palazzo, con tutte quelle robbe arnesi, e masserizie di letto, ina, e botti, et ogni altro che di presente sia in detto Palazzo, e [...] attinente a S. A. S., come anco tina, e botti, [...] in ogni casa da contadini, arnessi, e masserizie da lavoratori di quella Fattoria, attinenti a S. A., come anche la cantina detta il Capannone con i suoi granai, con tutte le botti solite esser quivi di Barili 4000 in c. a., Tina, barili, et altro, che quivi, o in altro luogo fussero, attinenti alla Fattoria, in proprietà di S. A. S., intendendosi che resti venduto a detto Francesco Feroni tutta la Fattoria di Bella Vista, eccettuato li sei poderi del Cerro [...].
2. Per la quale Fattoria e tutte l'altre come sopra detto, ed espresso, solo eccettuati li sei poderi del Cerro, si contenta, e vuole il Ser.mo Granduca vendergli liberamente siccome in virtù di questa scrittura venda al signor Francesco Feroni per il prezzo di scudi cento ottanta milla di lire 7 per scudo moneta fiorentina, da essere pagati a S. A. S. in contanti il primo giorno di marzo 1671 ab incarnazione nel qual medesimo giorno sarà messo in possesso da S. A. S., o suoi Ministri il medesimo Francesco Feroni o suo legittimo provveditore, della sopra detta Possessione di Bella Vista, e tutte sue attinenze, come sopra dichiarato, quale Possessione deve esser consegnata seminata, come suole in detto tempo, quanto era in mano detto Scrittoio di S. A. S., e come si dice da buon vendito, a buon compratore, e vuole di più S. A. S. che nell'atto di questa vendita, siano li poderi de detta fattoria, che si consegna, tanti bestiami, si di bovi da arare, vacche da figliare, vitelli, porci, pecore e bestie da soma, che ascendino al valore della somma di scudi otto milla dugento settanta sette, lire cinque, e sol cinque, dico s. 8267.5.5, quali bestiame s'intendono venduti come con questa vendita, al detto Francesco Feroni e s'intendono pagati con la sopra detta somma di pagamento degli scudi 180.000 e la quantità del bestiame che sarà in quel tempo sopra i detti Poderi, per la stima, che mi sarà fatta da perone neutrali, trapassassero il valore di scudi 8267.5.5 volendoli il Feroni, li deve pagare in contanti il sopra più a S. A. S., et in caso, che alla stima ne mancassero alla somma di s. 8267.5.5 deva S. A. supplire in contanti, sino all'intera somma di detti s. 8267.5.5, e per maggior facilità, si contenta Francesco Feroni di ricevere il primo giorno di marzo li medesimi bestiami, per la stima fatta purché siano in [...] li medesimi in numero in numero e qualità conformi la stima, che ne fu mandata, cioè trecentocinquantanove [359] capi di bestie vaccine, novantadue [92] somari e settanta, e uno [71] porci, [...].
3. E perché il fattore di Bella Vista ha dato diversi bestiami per conto della Fattoria, a più persone, e diversi contadini di particolari in quella vicinanza, vuole S. A. S., et ordina con questa, che volendoli il detto Francesco Feroni haverli, si deva fare stimare detti bestiami da amici comuni, e pagandoli il Feroni in contanti si devono esser venduti e ceduti liberamente del sottoscritto [...].
4. Dichiara di più S. A. S., che intende nella vendita di questa Possessione a Francesco Feroni di vendergliela con gli stessi privilegi, et esenzioni, che vendette il S.mo Ferdinando secondo, di G. M. nell'anno 1650 la possessione di Monte Vetturini alli Bartolommei, come specialmente appare per il contratto della vendita sotto il dì 17 agosto 1650, al quale [...].

5. Come anco, che possa sopra detta Fattoria il compratore far qui gli acconcimi, fossi, colmate, se ve ne fossero da fare, senza che il Magistrato della parte possa mai impedirglielo, con ch  non faccia lavori, che possino apportare pregiudizio ad altri, come anco piantare, e tagliare querci, et alberi come pi  stimer  profitevole alli detti beni, con il braccio Regio.
6. Si contenta di pi  S. A. S. di concedere al medesimo Francesco Feroni, e suoi eredi, nominati per questa li concede, che per vendere li Vini di Bella Vista, possa tenere in Livorno una canova dove si venda i medesimi vini come anco li possa vendere nella sua casa di abitazione in Firenze, a fiaschi, e minuto, e se non volesse venderlo dove habita, lo possa vendere in altro luogo della citt , purch  lo venda in un luogo solo, come anco possa venderlo in Empoli, in casa sua propria.
7. Concede di pi  S. A. S. grazia a Francesco Feroni, che li contadini, che effettivamente vivranno sopra la Fattoria di Bella Vista, godino da qui avanti gli stessi privilegi, e immunit , che hanno goduto fin' ad hora che sono stati contadini di S. A. S.
8. E perch  alla consegna della fattoria, vi staranno li contadini di essa debitori in conto di [...] S. A. S., si compiacer  V. A. di fare annua compositione con li detti contadini debitori, o vero concedergli tutti al compratore con quel defalco, che V. A. stimer  in pi  giusto e ragionevole, e che si possa Francesco Feroni accordare con i Ministri di V. A., [...] che di quelli che essi havessero havuto al tempo del Ser.mo principe Mattias, e star  in libert  di detto Francesco Feroni di prendere, o lasciare li detti debiti.
9. Concede di pi  S. A. S., che li fidati sopra il lago che saranno fidati delle fattorie di V. A. S. non possino passar per li porti, e luoghi della fattoria di Bella Vista, come anco vuole, che li fidati della Fattoria di Bella Vista non possono passare per gli altri porti o luoghi delle fattorie di S. A., e che se fidi non si possa fare in alcuni luoghi non soliti, come sarebbe nella fattoria dell'Altopascio per il pregiudizio, che ne riceverebbe di dette entrate la Fattoria di Bella Vista.
10. Vuol' anco concedere S. A. l'estrazione delle grasce della Fattoria di Bella Vista a Francesco Feroni quanto non ne habbia bisogno S. A. S. per il mantenimento dello stato, con che la deva chiedere ogni anno, e pagar le solite gabelle e darla nota di quello vorr  estrarne.
11. Li concede anco S. A. dentro a termini del fossetto li medesimi privilegi che ha goduto la detta Fattoria di Bella Vista sin ad hora che   stata nelle mani di S. A.
12. Si contenta anche S. A. S. di concedere come con questa concede al sopradetto Francesco Feroni la facolt  di portar Arme, et Archibuso a Ruota, e fucile di misura, e di poter andare a caccia i suoi figli, e discendenti per tutto fuori delle bandite di S. A. S., come anche la medesima licenza dell'Arme al fattore, sottofattore, e due guardie che saranno pro tempo nella Fattoria.
13. E perch  per la vendita di detta Fattoria di Bella Vista   necessario terminarla da tutte le Band.e, si porr  il termine alla medesima dalla parte del Lago di Fucecchio, con il quale la Fattoria confina, da perci  si contenta la Predetta Altezza, che tali confini della parte del Lago devono essere posti il d  20 di settembre veniente prossimo, dopo la stipulazione, e sottoscrizione di questa scrittura, e che devino esser posti li segni [...] cos  avanti verso l'acqua reale, e movente del medesimo Lago di Fucecchio che siano braccia tre dietro alla medesima acqua, fino a quel segno s'intenda venduto a Francesco Feroni tutte le terre, che resteranno dietro alla circonferenza di detti termini per poterne disporre a suo piacimento.

14. Vuole di più S. A., e comanda, che nella conclusione di detta vendita di Bella Vista resti interamente disobbligata detta Fattoria da ogni obbligo, che sopra essa fussi, li per la compra fatta dagli Orsitti di Lucca, come da Bartolommei dalla casa Ser.ma, et ogni altra obbligazione in quelle, ò in particolare, che sopra essa esser potessi, acciò che la S. A. sia, che S. A. S. la venda a Francesco Feroni libera da ogni impegno mallevatoria ed ogni obbligazione di ogni sorta come vendita S. A. intende.
15. Con dichiarazione di più che tutti questi privilegi e grazie specialmente in questa scrittura dichiarate ed espresse, non possino derogare, o annullare quelli più alti privilegi e grazie, che fussero espressamente, o si continessero nel contratto della vendita della possessione di Monte Vetturini fatta a Bartolommei quali tutti i privilegi, e insieme con li quali sopra specialmente espressi, vuole ed intende S. A. concedere come per questa scrittura concede al medesimo Francesco Feroni, e suoi discendenti, che saranno possessori della Possessione di Bella Vista.
16. E perché intende l'A. S., con la sua somma prudenza mostrare che li Principi prudenti devano alli sudditti propri dar animo, che con le loro onorate fatiche, viaggi, e travagli procurino di sollevar lor medesimi con l'acquisto delle ricchezze a qualità, e stima maggiore di quella, in che siano nati, quindi è, che di suo moto proprio e per sua propria generosità vuol erigere S. A., come per questa scrittura erige la detta Fattoria di Bella Vista, con tutti li suoi Poderi, Palazzo e Tenuta, in titolo di contea o marchesato, con quei privilegi, e honorificenze, solite dalli Ser.mi Granduchi di Toscana a darsi nelle concessioni di simili titoli, e che deva di detto titolo godere in sopradetto Francesco Feroni, e suoi discendenti, sino a che saranno possessori di detta Fattoria di Bella Vista e fino a che ci sarà detta Casata dei Feroni e che quelli di tal nome devino essere, e siano realmente in possesso, e godino la Fattoria di Bella Vista, acciò che quelli che havranno e godranno questo titolo possino con le rendite di detta Fattoria far risplendere la benigna grazia, fatta da S. A. S. a Francesco Feroni e perché per più rispetto esser potrà, che non stimasse il detto Francesco Feroni conveniente alli suoi interessi valersi prontamente dell'onore o titolo da S. A. S. concesso sopra la Fattoria di Bella Vista si contenta S. A. S., che possa valersene, e pigliar detto titolo Francesco Feroni e suoi discendenti quanto più li parrà.
17. Per esser il sopradetto Francesco Feroni vuol mostrare all'A. S. S. per quanto le sue poche forze possono estendersi, come sia sensibile, e si riconosca obbligato alle grazie, che l'A. S. S. si compiace di farli, nel richiamarlo alla Patria con marche di tanti honori vuole, e s'obliga al suo salvo arrivo nella città di Firenze, al suo primo bacciar le vesti di S. A. portarli, offrirli e presentarli una borsa con entrovi doble mille d'oro fiorentine, di lire venti per ciascheduna gli supplica S. A. il medesimo Francesco Feroni di degnarsi di ricevere in segno della sua umilissima recognizione, e diverissimo affetto verso l'A. S. S. e per quindi S. A. vuole et intende, con haver voltato il fiume della Pescia sopra li sei Poderi del Cerro, rimasti allo scrittoio di S. A. far nuovi acquisti, e d'alzar colmate intende e vuole S. A., che tutto questo deva farsi senza danno della possessione di Bella Vista, e perciò comanda ai suoi Ministri dello Scrittoio che tengano ben arginati i loro confini, e netti i canali del padule, per poter aver lo scolo delle acque libero alli poderi di Bella Vista.
18. E perché non [...] al sopra detto Francesco Feroni far di presente pubblico atti la vendita, che si è degnata V. A. farli della Possessione di Bella Vista, sup.a l'A. V. a degnarsi, che per il presente serva il contratto solenne questa medesima scrittura, quale si degnerà l'A. V. di sottoscrivere di proprio mano, e di far ricevere il dì primo marzo 1671 ab inc. la sopra detta somma di scudi cento ottanta mila di lire sette, e nel medesimo tempo ordinar la consegna, e possesso della Fattoria al medesimo Francesco Feroni, o suo procuratore per stipularsi poi

espresso contratto all'anno del medesimo Francesco Feroni nella città di Firenze e nel modo qui dentro in questa dichiarato.

19. Dichiarà anco, e vuole l'A. S., che nella compra di Bella Vista sia estente il compratore da ogni Gabella di Contratti, come anche che non vi si metta altra decima di nuovo, di quella vi era prima, già era nelle mani di S. A. S.
20. Et intendendo l'A. S. metter detti Beni a decima, a uno per mille sopra li ducati cento ottanta mila, che sarebbero scudi cento ottanta per defalcarsi dalla valutazione il Capitale, a quattro per cento, importa la detta decima scudi quattro mila cinque cento, che scorporati dalla somma presente delli scudi cento ottanta mila, restano scudi cento settanta cinque mila, cinquecento, che tanto appunto S. A. deve far ricevere, in voler mettersi detti Beni a decima.

Noi Cosimo Terzo Gran Duca di Toscana approviamo quanto in questa si contiene e così ci obblighiamo, con queste dichiarazioni, che oltre i sei Poderi del Cerro, che divano restare a noi, s'intendino anco eccettuate alcune terre, che da molto tempo in quà, come segregate e lontane, [...] dismembrate dalla Fattoria di Bella Vista, e sono state unite a quella dell'Altopascio, le rendite, et emolumenti delle quali non si sono calcolati, né havuti in considerazione né i trattati della prima vendita; e che l'esser esenti da ogni Gabella di Contratti, s'intenta del Contratto, o contratti, che il Compratore farà per la presente Compra, in adempimento di questa scrittura [...].

In Pisa il dì 11 gennaio 1671 il Gran Duca di Toscana.

II. Documente zur angestrebten kirchlichen Karriere Francesco Silvio Feronis

Dok. 1: Brief von Francesco Feroni an Kardinal Francesco Maria de' Medici, Florenz, 7.12.1689

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 208

»[...] ritrovandosi in codesta città già più mesi Francesco Silvio mio fig[liuo]lo in casa del Sig[no]re Ser[enissi]mo Lappo Buonaccorsi, da me destinato a tirarsi avanti nella prelatura, e per proseguirla con splendore gli ò costì formato il suo appannaggio da mettere casa, tener carrozza, e potersi sostentare (?) con ogni onorevolezza, e come il fig[liuo]lo è stato sopra sette anni incor[pora]to (?) Collegio Clementino e dopoi fatto un viaggio sopra due provistosì in Fiandra e Olanda di molti libri come costì ancora per le relazioni havute ha spirito da far passata avendolo assicurato che doppo due anni di studi legali comprarli una prelatura come desiderava. Quando io mi credevo fosse applicato a fare questo passaggio, mi trovò deluso con gli studi fatti nella matematica pare che mediti come adesso si dichiara di voler passare in Germania non più attendere alli studi legali, e sia portato più al genio dell'armi, che delle lettere, spinto forse da qualche cattivo consigliere. Io supplico con ogni magg[i]ore offerta (?) abbia V[ostra] A[ltezza] R[everendissima] la bontà di chiamare a sé al presto mio fig[liuo]lo e distorglielo da questa sua impropria risoluzione ed esortarlo ad avanzarsi in codestà città nelli studi [...].«

Dok. 2: Brief von Kardinal Francesco Maria de' Medici an Francesco Feroni, Rom, 21.12.1689

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 86

»Ho avuto a me il s[igno]re Francesco Silvio figlio di V[ostra] S[ignoria] et ho fattoli conoscere con le mie rimonstranze l'obbligo, che gli corre per ogni rispetto di secondare il di lei gusto tanto amorosam[en]te appassionato per i vantaggi e convenienze al med[esi]mo giovane, significandoli quanta sodisfazione apporterebbe a V[ostra] S[ignoria] il vederlo incamminato per la strada ecc[lesiasti]ca apertasi da lui sino ad ora con gli studi in una forma che può farlo tanto spiccare sopra gli altri, e tanto può sodisfare alla di lei paterna sollecitudine. Egli mi ha replicato che non ha cambiati i sentimenti, se non col motivo delle corte misure che da V[ostra] S[ignoria] gli sono state prescritte mediante, le quali non vede egli di poter con frutto applicare alla Prelatura come da lei si desidera. Mi è però parso di lasciarlo persuaso a non darsi al mestiero dell'armi ma secondarò i dettami di V[ostra] S[ignoria] mentre ella voglia estendere gli assegnamenti secondo il di lui bisogno, e le giuste esigenze di questa corte. Rifletta ella dunque a ciò e si contenti ch'io mi rallegri e credo che sarà bene impiegato tutto quello che ella gli assegnerà [...].«

Dok. 3: Brief von Kardinal Francesco Maria de' Medici an Francesco Feroni, Rom, 7.1.1690

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 87

»Ho nuovam[en]te avuto a me il figlio di V[ostra] S[ignoria] e di nuovo ho scoperto con mia edificazione che mentre egli abbia qui i debiti assegnamenti per il proprio mantenim[en]to in

questa corte si rimetterà al volere di V[ostre] S[ignoria] e abbraccerà ben volentieri d'incamminarsi a cercar la sua fortuna per la strada eccles[iastic]a com'Ella desidera, nella quale io gli auguro ogni avanzam[en]to per l'ascendente, e per la bell'indole che in lui ho riconosciuto. Io considero che per effettuar questo disegno sarà necessario che V[ostre] S[ignoria] appunti per mantenimento di esso giovane da i mille dugento a mille cinquecento scudi l'anno, e per che vi bisognano molte spese indispensabili, acciocché possa aprir casa e mettersi all'ordine con quella decenza che si deve, e che richiede questo dispendioso Paese, ne ho concepita l'acclusa nota, acciocché V[ostre] S[ignoria] rifletta ad essa, e gli faccia provveder la robe che nella med[esi]ma son descritte, o pure, se le pare, faccia rimetterli circa a tre mila scudi co' quelli deva egli provvedersi la carrozza, i cavalli, i mobili, gli abiti per suo uso, quelli per la servitù e tutto ciò che puo occorrerli eccettuata l'argenteria. Nel resto poi io la consiglierai anche a comprarli una prelatura, per maggiorm[en]te stimolarlo ad applicare e darli luogo che possa far conoscere il talento che veramente possiede, e per legarlo quasi indissolubilmente al tenor della vita ecclesiastica che egli medita di menare, assicurandola per la parte mia, che gli avrò sempre gli occhi addosso, e prometterò di tutto cuore in sua di V[ostre] S[ignoria] e del med[esi]mo suo figlio ogni suo utile e convenienza. [...]

Dok. 4: Brief von Francesco Silvio Feroni an Francesco Maria de' Medici, 4.1.1690

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 218r

»Per ubbidire ai cenni di V[ostre] A[ltrezza] R[everendissi]ma Le trasmetto la qui inclusa nota, benché manchevole di molte minuzie, concernente l'ammobilamento della casa per la mia dimora, per essere da me stata fatta con sollecitudine senza l'havere potuto primo informarmi di quello, che per secondare l'uso di Roma à tal effetto richiederebbesi convenendo inoltre addattarsi alla casa non per anche trovata. Però essendomi sopraggiunta, nel formarla, una riflessione, che il mio S. Padre nel vederla possa rigorosamente prescrivermi li termini del non plus ultra, per prevenire ogni occasione di nuova richiesta ho considerato bene di rappresentare à V[ostre] A[ltrezza] R[everendissi]ma che sarebbe espediente di chiedergli un'assegnamento di tre mila scudi, con cui io potessi assumermi di provedermi della carrozza, cavalli, mobili, abiti per mio uso, livree per la servitù, e di tutto quello, ch'richiedersi, eccettuato l'argenteria per mio servizio. Tal mia riflessione propongo alla somma prudenza di V[ostre] A[ltrezza] R[everendissi]ma à cui nel tutto mi rimetto, che non essendomi permessa la grazia d' esporre à V[ostre] A[ltrezza] R[everendissi]ma in voce per rendere più rispettoso il mio ardire di rappresentarcela in iscritto, supplico humilm[en]te la benignità di V[ostre] A[ltrezza] R[everendissi]ma a degnarsi condonarmi, mentre con ogni mag[gio]re ossequio sono di Vostra Eccellentissima humilissimo devotissimo ed obbligatissimo servo Francesco Silvio Feroni.«

Dok. 5: Liste zur Ausstattung eines Haushaltes, einem Brief von Francesco Silvio Feroni an Francesco Maria de' Medici beigelegt, 4.1.1690

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 219r

»
 Per due camere
 Due apparati di damasco con sedici sedie uniformi
 Quattro tavolini d'ebbano, ò d'altra qualità conderente (?)
 Due specchi
 Un stipo d'ebbano

Per una cam[er]a da dormirvi
 Un'apparato di broccatello con sei sedie compagne, e port[ie]ra
 Un letto simile
 Un ginocchiatoio
 Un crocifisso, e qualche quadro

Per la camera dello studio
 Due tavolini di noce
 Sei sedie di vacchetta, e portiera

Per la sala
 Quattro quadri, banche e portiere.

In oltre
 Due cantarali di noce per guardaobba
 Un cassone per porvi l'argenteria di servizio
 Un'armario
 Biancherie da tavola, e letti.«

Dok. 6: Brief von Francesco Feroni an Kardinal Francesco Maria de' Medici, Florenz, 10.1.1690

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 209 u. 210 (Kopie)

»Non ci voleva meno dell'autorevole esortazioni di V[ostra] A[ltezza] R[everendissi]ma se hanno remosso Fran[ces]co Silvio mio fig[liu]lo da' primi suoi concetti et averlo disposto alli studi legali per potersi mettere nella Prelatura e col potent[issi]mo patrocinio dell'A[ltezza] V[ostra] R[everendissi]ma avanzarsi, et io fra l'infinite obbligazioni, che professo a V[ostra] A[ltezza] R[everendissi]ma questa la stimerò sempre la maggiore. Io gli farò pagare s[cudi] 1200 l'Anno sentendo esser forma sufficiente da portarsi con decoro mantenere, come di farli pagare il denaro, che sarà necessario fino alli s[cudi] 3000 per mettersi in ordine e mobilar la casa con carrozza, e servitù. Per comprare adesso una prelatura non so se convenga avanti abbia studiato due anni la leggie per adornarsi (?) tutta volta mi rimetto per non esser pratico di queste materie, siccome di non riconoscere il figl[iuolo] così risoluto, poiche nell'ultima sua lettera in data de' 7 corr[ent]e lo vedo molto ambiguo col reflexo, che fa di non essere nato di cav[alier]e possa far poca fortuna di non esser molto apprezzato, et io per l'esperienza che ho nel mondo, dico che nobile è quello, che per mezzo della sua industria, e sapere, si acquista con la robba gli onori, e la nascita gli da per discendenza, come in cod[est]a città ce ne sono moltissimi esempi, starò a sentire se colle vive ragioni, che V[ostra] A[ltezza] R[everendissi]ma gli dimostrerà assicurandolo della sua protezione vorrà cedere in defetto tralasserò di scriverli di questa materia, e mi consolerò di aver fatto le mie parti.«

Dok. 7: Brief von Kardinal Francesco Maria de' Medici an Francesco Feroni, Rom, 15.2.1690
--

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 98

»Si presenta l'occasione per il figlio di V[ostra] S[ignoria] di poter impiegarlo, o in un posto che è vacante unicamente di clerico di cam[er]a o in quello di presidente della med[esim]a secondo il luogo che ne lascerà mons[ignore] Salviati che ha l'arbitrio offertoli dal Papa d'eleggere quello, che le piace, e perché può forse accadere, che il m.e di lui padre non applichi a questi impieghi, io non lascio di farne consapevole V[ostra] S[ignoria] coll'espressa spediz[ion]e che fa il sud[ett]o prelado, acciocché mi dichiari la sua volontà sollecitam[ent]e per poter accudire al conseguimento d'uno de' mentovati luoghi, il p[ri]mo de' quali importerà da m/65 [65.000] scudi, ed il 2do [secondo] da m/30 [30.000]. [...]

Dok. 8: Brief von Kardinal Francesco Maria de' Medici an Francesco Feroni, Rom, 21.2.1690
--

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 111r

»Ricevei ier mattina l'altra all'aprir della mia camera la di V[ostra] S[ignoria] inviatami per espresso corriere colla dichiarazione della sua volontà intorno al voler applicare al vacante chericato di cam[er]a per il S[ignore] Franc[esc]o Silvio suo figliuolo, dal quale dopo aver intesi gli ultimi suoi sentim[en]ti, che erano d'uniformarsi a quelli di V[ostra] S[ignoria], e mettersi in una strada da correr presto la sua fortuna, feci portar le mie suppliche al Papa dal M[onsignor]e Capponi per il nominato suo figlio, già che quello del S[ignore] M[onsignor]e Salviati non poteva per la costituzione degli affari di casa sua applicare a questo impiego, e S[ua] S[anti]tà, dopo aver sentito dal pred[ett]o March[es]e, che i danari per la spesa erano pronti, e le buone qualità del giovane, disse che ne avrebbe intese più precise informazioni per mezzo del S[ignore] Card[inal]e Ottoboni, il quale secondo quel che da lui si è promesso stamani al Capponi, le darà a S[ua] S[anti]tà favorevolissime ed a piena n[ost]ra soddisfazione. Che però mi par che stando le cose in questi termini, ne possiamo concepir buone speranze, e ben presto sentiremo l'ultime determinaz[ion]i della S[anti]tà Sua, le quali non lascerò colle prime di render palesi a V[ostra] S[ignoria], a cui intanto ratificando il mio affetto prego che Dio ogni più vera consolaz[ion]e.

Dok. 9: Brief von Kardinal Francesco Maria de' Medici an Francesco Feroni, Rom, 28.2.1690
--

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 112r

»Accuso due l[ette]re di V[ostra] S[ignoria] de' 23 e 25 del mese, che spira, concernenti il consaputo posto di Cherico di Cam[er]a, che da me si va procurando pe'l S[ignore] Fran[cesc]o Silvio suo figliuolo, e sente sin dove ella si estenderebbe, perche ad esso più facilm[ent]e toccasse la sorte di riempire una tal Piazza, la quale ci viene in oggi contesa dal S[ignore] Card[inal]e Altieri, come V[ostra] S[ignoria] avrà inteso dal Ser[enissi]mo Gran Duca. Fino ad ora anche S[ua] Em[inen]za incontra delle difficoltà con S[ua] Beat[itudi]ne per una dispensa che desiderebbe l'Em[inen]za sua per il suo nipote che dovrebbe avere la sud.a Prelatura. Onde io ho creduto e credo superfluo l'allagarmi all'offerta delle mille doppie di vantaggio, perche può essere che mi

riesca il risparmiarle queste, ed anche il bel diamante, ch'ella mi accena; avendo io l'occhio ad un altro posto di cherico di cam[er]a di cui è per darsi apertura, quando non mi riuscisse di conseguir q[ue]llo, che anche dal s[igno]re card[ina]le Altieri vien domandato. Viva dunque V[ostra] S[ignoria] quieta e creda pure, che corrisponderò pienam[ent]e alla fiducia, che ha in me risposta, ed all'affetto con cui riguardo lei, e la sua casa alla quale bramo da Dio ogni più vera Bened[izion]e.«

Dok. 10: Brief von Kardinal Francesco Maria de' Medici an Francesco Feroni, Rom, 18.3.1690:

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 99

»Non tema V[ostra] S[ignoria] che da me non si abbia ogni attenzione al conseguimento d'uno de' vacanti clericati di camera per il S[ignore] Franc[esc]o Silvio suo fig[liu]o, e che all'opportunità io non sia per far valere anche qualche competente regalo per facilitar maggiormente l'ultimazione dell'affare a n[ost]ro favore. Convien' però avere un poco di pazienza per vedere a quali risoluzioni si viene, parendo che uno de' pred[ett]i clericati possa esser destinato per il parentado del S. D. Marco Ottoboni, e che per l'altro vi possano essere buone speranze e per V[ostra] S[ignoria], alla quale confermo il mio verace affetto augurandole dal cielo ogni prosperità. P.S. Ho pensiero di far andar dal Papa a bacciarli i piedi il fig[liu]o di V[ostra] S[ignoria] perché intanto lo veda, e lo conosca.«

Dok. 11: Brief von Kardinal Francesco Maria de' Medici an Francesco Feroni, Florenz, 31.7.1691

ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 102

»Avendo presentito che il S[ignore] Francesco Silvio, figlio di V[ostra] S[ignoria], pensasse di partirsi di questa città, per andar vagando per il mondo, risolvetti ier mattina d'averlo lungo tempo da me per dissuaderlo da un simil pensiero tanto improprio, e pericoloso in una stagione così ardente; e tenendo seco vari discorsi lo trovai poco soddisfatto de' trattam[ent]i che gli fa il S[igno]re Lapo Buoaccorsi, i quali gli sono per quanto ho potuto scorgere di valido impulso a farli fare una simil forzosa risoluzione; la quale ho cercato di trattenere, impegnandolo a non si partir di qui sino a che non avevo intesi i di lei sentimenti, che io non dubitavo non fossero per esser verso di lui ripieni di tenerezza e d'amore, quando egli si fosse messo a dovere. L'affetto ch'io ho per V[ostra] S[ignoria], e il desiderio che nutrisco che da questo pegno del suo sangue non le procedano amareggiamenti, ne inquietudini, mi ha fatto di buona voglia interessare in questa materia, lusingandomi ch'ella dal canto suo, darà mano a raddolcire in qualche parte il giovane, tanto che io l'induca come spero a portarsi a' suoi piedi, ed a godere le carezze e gli abbracciam[ent]i di V[ostra] S[ignoria] convivendo app[ress]o di lei. Non ho voluto lasciar di darle di ciò distinto ragguaglio, né di offerirmi cordialm[ent]e a contribuir tutta l'ossa mia per sua soddisfazione, e per le convenienze della sua casa; alla quale, ed a lei pure bramo da Dio ogni prosperità più perfetta.«

Dok. 12: Brief von Francesco Feroni an Francesco Maria de' Medici, 5.8.1691**ASF, Mediceo del Principato, f. 5748, c. 238r**

»Si è compiaciuta la bontà di V[ostra] A[ltezza] R[everendissi]ma col zelo del suo cordialissimo affetto che verso [sic!] le cose mie dimostra chiamare a sé Franc[es]co Silvio mio fig[liuo]lo per removerlo da non mettersi in viaggio in questa stagione ardente con pericolo grande di perdere la vita in amalarsi per strada. Io ne rendo al A[ltezza] V[ostra] R[everendissi]ma quelle piu vive grazie che devo, e già che il fig[liuo]lo non vuol più attendere alla prelatura come prima destinava applicare con essersi provisto di molti libri legali tanto costi in Roma che in Olanda di dove ne ricevetti più casse la mia disgrazia portò che a causa del clericato di camera che V[ostra] A[ltezza] R[everendissi]ma mi promesse procurarli da Papa Alessandro ottavo con la certa speranza lontana di poterlo ottenere conforme l'intenzione dataglène (?) S[ua] S[anità] fece il S[ignor] March[es]e Capponi (?) stare il fig[liuo]lo molte settiamne in casa tanto quanto il Papa lo diede ad altro. Restò così sdegnato che più non [h]a voluto sentire di mettersi nella via Ecclesiastica, e parendogli di non convenirli di costì tornarsene a casa vuole adesso andare a viaggiare mi conviene di lassarlo sodisfare per non avere à provare peggiori incontri di quelli ò fin qui avuti. Dio [h]a così permesso che io patisca queste mortificazioni e travaglio d'animo alla sua s[an]ta volontà conviene mi rimetta, e qui a V[ostra] A[ltezza] R[everendissi]ma umilm[en]te mi inchino col baciarmi le sacre vesti.«

III. Documente zur Ausstattungsgeschichte der Cappella Feroni in der Florentiner Basilika Santissima Annunziata

Dok. 1: »Ricordanze« (zeitgenössische Beschreibung der Cappella Feroni)

ASF, Corporazioni religiose soppresse dal governo francese, serie 119, f. 55 »Ricordanze 1640–1694«, segnato E, cc. 373v–377r

Cappella del Marchese Feroni

Sabato Santo, a di 21 marzo di detto 1693.

Ricordo come l'Ill[ustrissi]mo e Clarissimo Signor Francesco Feroni, Senator Fiorentino, Marchese di Bellavista e Depositario Gen[era]le di S[ua] A[ltezza] S[erenissi]ma, desiderando per sua divozione di havere una Cappella in questa nostra Chiesa, con pensiero di adornarla riccamente, a proprie spese, di marmi, specchi, Pitture e Sculture; e havendo fatta penetrare a nostri padri questa sua pia intenzione, chiedendo loro sito e luogo opportuno per effettuarla: eglino, havuto l'occhio al maggior decoro e splendore, che per sì nobile edificio ne risultava questo celebratissimo Tempio, lodando la bontà del detto Sign[ore] Senatore, stimarono cosa giusta di compiacerlo nell'accennato suo desiderio. Perloche, dopo molte considerazioni, e varij negoziati, risolero i P[adri] di comprare, come in effetto fecero, per prezzo di scudi quattrocento cinquanta moneta fiorentina di lire sette per scudo, dall'Ill[ustrissi]mo Sig[no]r Marchese Gio[vanni] Vincenzo Salviati nobil fiorentino, la Cappella de' Cinque Santi canonizzati dalla felice memoria di Gregorio XV, e prima denominata sotto il titolo di S. Giuliano, posta accanto alla Ven[erabile] Cappella della miracolosa Immagine della SS.ma Annunziata, con tutte le ragioni, ius, e azioni, che al detto Sig[no]r Marchese, suoi Eredi, e Successori, in qualunque modo causa potessero appartenere e competere sopra la detta Cappella, come apparisce per la scrittura privata esistente nella Filza de' Padri Sindacio del 1691 al n 500.

La qual Cappella, così venduta e ceduta al Convento, i P[adri] la concessero al prefato Sig[no]r Senatore e Marchese Feroni, come per contratto rogato per mano di Ser Alesandro di Gio[vanni] Portolani Notaio pubblico Fiorentino il dì 28 Giugno 1691, esistente nel nosro Archivio nel Libro de' Contratti segnato 5, carta 122 con alcuni patti, obblighi e condizioni apposte nel detto Contratto, fra le quali obbligazioni, una è, che il detto Sig[no]r Feroni sia tenuto di fare a proprie spese, per quanto tiene e piglia detta Cappella, la facciata perfetta con due pilastri nella conformità degli altri, come sta l'Architettura incominciata, della quale si parlerà a suo luogo. L'altra obbligazione è, che i P[adri] devino rilassare al detto Sig[no]r Feroni la Tavola o quadro de Cinque Santi, che si ritrova in detta Cappella, quale Ancona Tavola è molto grande, dipinta in tela, e dicesi di mano del Cavalier Curradi.

Li quali obblighi e patti, oltre gl'altri espressi nel detto Contratto, furono da ambe le parti rispettivamente adempiti. Ma perché il detto Sig[no]r Feroni voleva la detta Cappella vacua di Armi, Inscrizioni, Epitaffi, altre memorie che vi furono, e collocarvi l'Arme della sua Famiglia, perciò i P[adri] ricorsero al Ser[enissi]mo Gran Duca Cosimo Terzo con un Memoriale sottoscritto dal prenomato Sig[no]r Marchese Salviati, e S[igno]ri Ubaldini; al quale S[ua] A[ltezza] stante il consertimento delle parti, benignemente rescrisse, concedendo licenza di poter rimuovere dalla detta Cappella l'Arme e ogn'altra memoria de' detti S[ir]gno]ri, e collocarvi altrove a elezione degli interessati, e a spese del Convento [...].

Disposte le cose in questa guisa, fu dato principio il dì 2 del mese di luglio dell'Anno 1691 a segare i marmi per l'adronamento di detta Cappella, e verso il fine di detto mese fu coperta e chiusa la medesima Cappella al fine di lavoravi; e aperta nel muro del Chiostro dietro l'Altare una porta per il transito degli huomini, e trasporto delle robbe.

E finalmente il soprascritto giorno 21 di Marzo 1693 a Natività in cui cadde il Sabato Santo restò finita, e dopo mezzo di alla vista di tutti scoperta.

Ma prima di dire cosa alcuna del nuovo adornamento di detta Cappella, stimo non esser superfluo il dar notizia della medesima com'ella stava avanti questa nuova fabbrica, fatta dal Signor Feroni sopraddetto: ed è come appresso si narra.

Il Pavimento, di marmi, et in esso, il tondo chiusino della Sepoltura, di marmo, scolpitevi queste parole: Petri Philippi de Gagliano, et posterorum [am Rand ergänzt: Piero di Filippo MCCCLII]. Le mura imbiancate, e senza nessuno ornamento: da non molto tempo in qua vi si appendevano le tavolette delle grazie e miracoli della S[antissima] Nunziata. Un Confessionale nella parte dell'Epistola: e in quella dell'Evangelio, un ferro nella muraglia, che sporgeva in fora, e serviva per appoggiarvi le torce in occasione de' Principi quando ascoltavano la Messa alla Cappella della S[antissi]ma Nunziata. La volta imbiancata, e in essa un'Arme di pietra de' Gagliani, che e un Leone ritto con fasce.

L'Altare con li due scalini, di pietra. La Predella col gradino, di legname; e similmente la cornice attorno dell'altare. Sotto l'altare in testata, un'iscrizione in pietra degli Ubaldini da Gagliano dell'anno 1617. Due armi laterali, sotto i due corni dell'Altare, in pietra, inquartate degli Ubaldini e Gagliani. La Tavola de' cinque Santi, come s'è detto di sopra; e sotto di essa v'era caratteri d'oro questa Iscrizione: »Indulgenza Plenaria concessa dalla felice memoria di Gregorio XV all'altare de' V Santi l'Anno MDCXXIII«. Dietro la detta Tavola o Ancona, v'era l'Immagine di San Giuliano, titolo antico della Cappella, dipinta nella muraglia da Andrea del Castagno, pittore celebre, nell'Anno 1468.

E finalmente è necessario sapere, come circa il mese di Gennaio dell'anno 1691 a Nativitate, fu dall'Ill[ustrissim]o Monsignor Francesco Maria Sergrifi, Auditore di S[ua] A[ltezza] S[erenissima] e per sua commissione dichiarato, che la sopraddetta Cappella de' cinque Santi, aspettante alla nobil Famiglia de' Gagliani, attenesse al soprannominato Ill[ustrissim]o Sig[no]r Marchese Gio[vanni] Vincenzo Salviati, come Nipote della quondam Signora Lucrezia Gagliani sua Nonna, ultima della detta Famiglia Gagliani.

Per tanto, questa Cappella de' cinque Santi, nello stato che si ritrovava di sopra accennato, fu ceduta al Convento, e dal Convento donata al prefato Sig.r Senatore Feroni, come s'è detto di sopra, il quale adornò sontuosissimamente di marmi, statue, stucchi, e altra nobile e pregiata materia, perfezionata con eccellente lavoro, col disegno e modello del Sig.r Gio. Battista Foggini, celebre Scultore Fiorentino; dedicandola al felice transito all'altra vita del Patriarca San Giuseppe, Sposo della beatissima Vergine Maria Madre di Dio, come s'esprime in queste parole scolpite in marmo sotto l'Altare in testata: »Deo et Sponso Virginis Deiparae«. E più al vivo si rappresenta nella tavola o ancona dell'Altare, tanto lodato, di mano di Gio. Carlo Loth, pittore oriundo della città di Monaco di Baviera, habitante in Venezia. Io non voglio tediare chi leggerà la presente Ricordanza col descrivergli minuta e distintamente la fabbrica ed ornamento di questa Cappella, potendo egli appagare la sua curiosità rimirandola con gli occhi proprii. Dirò solo generalmente che per ogni parte ella è nobile e riguardevole, e che chiaramente dimostra non meno la generosità del Benefattore che la bella idea dell'Ingegnere. Non devo però seppellir nel silenzio la memoria di que' principali artefici, che hanno contribuito con le loro opere all'abbellimento di detta Cappella: e sono come appresso.

In cornu Evangelii, la Statua di San Francesco, di mano di Camillo Cateni fiorentino. Le due statue, Diligenza e Fedeltà, d'Anton Francesco Andreozzi fiorentino, e d'Isidoro Franchi di Carrara, i quali scambievolmente ci hanno lavorato.

In cornu Epistolae, la Statua di San Domenico, di mano di Carlo Marcellini fiorentino. Le due Statue, il Pensiero e la Fortuna nautica, di Giuseppe Piamontini fiorentino.

Le due Medaglie di bronzo, scolpitavi in una l'effigie del prefato Sig.r Feroni, e nell'altra, ovvero nel suo rovescio, una Nave, sono di Massimiliano Soldani da Montevarchi. Sotto la Medaglia del Ritratto vi è questa Iscrizione del Sig.r Anton Maria Salviati Fiorentino:

D. O. M.
FRANCISCVS FERONIVS
SENATOR FLORENTINVS MARCHIO BELLAVISTAE
COSMO III MAGNO ETRVRIAE DVCI
OB FIDEM AC DILIGENTIAM
MAXIME PROBATVS
PRIVATO PRINCIPIS PATRIMONIO. GAZAE. VECTIGALIBVS
PVBLICO AERARIO
CAETERISQVE OMNIBVS REGIIS PROVENTIBVS ADMINISTRANDIS
PRAEFECTVS
VITAE SVAE CVRSVM
PERPETVIS PRO PVBLICA RE SVSCEPTIS LABORIBVS
HACTENVS FELICITER EMENSVS
HOC IN SACELLO A SE CONSTRVCTO EXORNATOQVE
SEPVLCRVM SIBI VIVENS
POSTERISQVE SVIS POSVIT
ANNO SAL. MDCLXXXII
AET. SVAE LXXVIII

Sotto la medaglia della Nave leggesi la seguente Iscrizione del detto Salvini:

D. O. M.
FRANCISCO FERONIO MENTIS ADSIDVO LABORE
ET FORTVNAE OBSECVNDANTIS OBSEQVIO IN
MARITIMA NEGOCIATIONE QVAM SVIS NAVIBVS
AD AFRICAM ET OCCIDVAM INDIAM MITTENDIS
AMSTELODAMI EXERCVIT AD NON MEDIOCRE
OPES ERECTO. VIX AMPLIORI FORTVNAE LOCVS
ESSE VIDEBATVR. QVVM EIVS FORTVNAE FASTIGIVM
GRADVM AD ALTIORA FACIENS OPTIMI PRINCIPIS
COS. III. MAG. ETR. DVCIS EGREGIA BENEFICENTIA IPSVM
A SORTIS BLANDIENTIS SINV HONORIFICENTISSIME
EXTRACTVM ET IN PATRIAM REVOCATVM PRIMIS
IMPERII SVI MVNERIBVS OBEVNDIS INSIGNEM FECIT.
SENATORIA AVXIT DIGNITATE ET PRAECLARIS QVAM
PLVRIMIS TITVLIS CVMVLAVIT. HIC INTER EOS QVIBVS
CIRCVMFVSVS ERAT HONORES MORTALITATIS SVAE
MEMOR LOCVM HVNC QVEM VIDES HOSPES SIBI
PRAEPARAVIT IN QVO NAVIGATIONE SVA EXPLETA
PORTVM TENERET AETERNITATIS

I quattro putti, 2 per parte, che reggono l'Arme sopra le nicchie de' detti Santi, colle nuvole e teste d'Angioli che sonno allo splendore, che è in faccia della Cappella, sono di mano di Monsù Paolo Fiammingo, i due putti però che sono verso l'Altare della Nunziata. Gli altri due putti però verso l'Altar grande, sono d'Andrea Vacca di Carrara.

Angioli di marmo ne' peducci della Cupola; li 2 in cornu Evangelii, di Giovacchino Fortini fiorentino. Gli altri 2 in cornu Epistolae, dell'Andreozzi e Franchi sopradetti.

Gruppi di Angioli negli angoli della Cupola, cioè, due verso l'Altar maggiore, d'Andrea Vacca sopradetto. Gli altri due verso l'Altar della Nunziata, di Lorenzo Merlini fiorentino.

Gli ornamenti di bronzi dorati, che sono alle posticelle laterali, di Cosimo Merlini fiorentino. La Croce e i sei Candellieri di bronzo dorato all'Altare; con i festoni che sono sopra i modiglioni, dov'è lo splendore, sono di Massimiliano Soldani sopradetto.

La cupola di stucchi e oro, fatta col modello del sopranominato Foggini, fu lavorata da Gio. Battista Ciceri comasco.

Il miracolo finalmente della SS.ma Nunziata, dipinto sopra l'arco della cappella per di fuori, è di mano d'Alessandro Gherardini fiorentino.

Per compimento di dette notizie, vedo il Lettore curioso di sapere la spesa in tutto di questa nobilissima Cappella; ma io non lo posso sodifare, poiché il Sig.^r Feroni non ha voluto dirlo, e a chi di ciò l'ha interrogato, gli ha risposto, che chi desidera saper la spesa di sua Cappella, ne fabbrichi un'altra simile, e in questo modo certamente il saprà.

Dok. 2: Erinnerungen des Padre Benedetto Ricci

ASF, Catalogo dei Conventi soppressi, 113 Santa Maria del Carmine, Bd. 7, Libro de' Provenienze, c. 114 [zitiert nach Schaeffer 1904, S. 55]

[...] piuttosto riferirò ciò che essendo giovinetto fummi detto da più di uno de' nostri vecchi, che si trovaron sul fatto. Il Marchese Ferroni, uomo in quei tempi, che per danari contanti trapassava di gran lunga le ricchezze di ogni altro Nobile Fiorentino, come quello che soventemente navigando, e mercatando, mentre dimorava in Amsterdam, nell'Indio Occidentale cioè nell'America, erali di tanto stata favorevole la fortuna, che riuscisse di potere un grosso pecunio amassare. Or qu[e]sto signore s'invogliò forte della n[ost]ra Cappella della Madonna con idea di aggrandirla e adornarla in quella guisa che è quella de' Sig[no]ri Corsini, se non forse ancor di vantaggio, ma per recare ad effetto il suo grandioso disegno demolir si volevano le famose pitture di sopra mentovate, e molte altre variazioni fare, quanto alle Porte per venire dal Chiostro in sagrestia e dalla sagrestia in Chiesa, il tutto a spese di d[ett]o Ferroni. I nostri Frati tant' e tanto per avere una superba cappella che adornasse viepiù la n[ost]ra Chiesa, e per acquistare un sepolcuario e Benefattore di quella portata nulla saria valso più non veder quei mostacci con zimarre, e mantelloni al antica abbigliati. Ma pervenuta cotal notizia agli orecchi di Donna Vittoria della Rovere, madre del Gran Duca Cosimo III, priora delle n[ost]re Tertiare, e Protettrice amorevole della nostra Cappella, proibì espressamente, o che ella il facesse di moto proprio, o come instigata dall'Accademia de' Pittori, o più veramente da una nobil Famiglia, a cui né giova né conviene fare il nome, diede ordine espresso che non si toccassero tali dipinture; il Marchese rispose, che, se non eravi altra difficoltà, egli avria fatte segare con ogni diligenza dal primo ordine, ove sono le pitture più insigni, e gli Artefici assicuravano di poterne venire a capo senza il minimo detrimento di cotali pitture. Ma tant'è la Granduchessa ferma qual saldisima colonna nel suo impegno, non volle a verun' patto che le mura e le pitture della Cappella fossero toccate; quindi non potendo il Marchese acconciare et abbelir la Cappella a modo suo, rivolse altrove il pensiero, et ottenne un luogo nella Chiesa della Nunziata, presso la Cappella della Madonna e dalla Cappella, ivi da Esso fabbricata, benché picciola perché non poté estendersi di vantaggio, ma però di ogni sorte e genere d'ornamento ricchissima dedur si puote, qual fosse per essere la nostra Cappella, se era lasciato fare.

Dok. 3: Brief von Francesco Feroni an einen nicht benannten Florentiner Orden**ACFM, n. 38.4, ohne Paginierung**

A di etc.

Adunati etc.

Il Sig[no]r Proposto significò, come avendo avuto notizia che all'Ill[ustriss]mo e Clar[iss]mo Sig[no]r Sen[ato]re e Marchese Franc[es]co Feroni erano state fatte varie offerte, sí dai P[adri] di S[ant]a Trinita di Firenze, sí da altri regolari et ecclesiastici di concedere a [unleserliches Wort] il luogo nelle lor chiese rispettivam[en]te acciò dalla Pietà di S[ua] S[ignoria] Ill[ustriss]ma si facesse fabbricare et erigere un Altare di marmi forestieri, con scalinate, sepolture et stuchi, e tutto ciò che per onorevole e maestosa decenza di essa poteva esser convenevole con facoltà al med[esi]mo S[ignor] Marchese Sen[ato]re, di porre p[er] tutto, e singole le cose da lui fabbricate l'Arme, o Armi che a lui parerà, e poter dotare d[ett]o Altare, o Cappella d'uno, o più Benefitij, sí semplici, che Cappellanie, o Canonicati, etiam dignità in quella forma o forme, che più fosse piaciuto a S[ua] S[ignoria] Ill[ustriss]ma onde d[ett]o S[ignor] Proposto, propose che li sarebbe parso bene, che il Capitolo p[er] quella parte che a lui si aspetta dovesse porgere a S[ua] S[ignoria] Ill[ustriss]ma le sue reverenti istanze con supplicarla [Seitenwechsel] a volersi degnare di gratiare questa chiesa condecorandola con questo suo eroico pensiero, e fabbricare nella med[esi]ma non solo le cose sopr'accennate con quelle conditioni e modi sopra espresse, ma ancora d'ogni altra che fosse di suo maggior gusto, con accertarlo che sarebbe sempre conservata una memoria eterna, verso così gran benefattore, e messo a partito e [hier wird der Text nicht fortgesetzt].

E successivam[en]te pregorno il d[ett]o S[ignor] Proposto che con i Can[oni]ci Commissarii facesse sopra ciò q[uan]to occorreva.

E in tal forma si farebbe anche nell'opera.

Dok. 4: Erklärung von Giovanni Battista Foggini (?)**ACFM, n. 38.4 ohne Paginierung**

Adì 7 Febb[raio] 1692 ab Inc[arnazio]ne [7.2.1693]

Io a pie sottoscritto dichiaro per la verità a chi s'aspetta come l'Ill[ustriss]mo Sig[no]r Sen[ato]re March[es]e Fran[ces]co Feroni mi diede una notizia di statue, et angoli che voleva far fare p[er] la sua cappella posta nella chiesa d[e]lla Santis[s]ima Nonziata p[er] distribuirgli a q[ue]sti scultori, ma p[ri]ma voleva sentire il prezzo che potessero pretendere; io ne feci la diligenza, e mi chiesero p[er] ogni statua scudi trecentocinquanta l'una, ma gli dissi che sperava potessero lasciarle a s[cudi] trecento, e delli angoli che sono due angoli per angolo mi domandarono ducati quattrocento d'ambidue anco di q[ue]sti haversi sperato che p[er] ducati trecentocinquanta gli lascerebbero, e qual che cosa di più e meno a chi gli facessi meglio dell'altri, e p[er] esser così la verità ho fermato la p[rese]nte di mia mano p[ro]p[ri]a a richiesta del prefato Sig[no]r Sen[ato]re March[es]e Feroni.

Dok. 5: Auflistung der Preise der Skulpturen der Cappella Feroni**ACFM, n. 38.4, ohne Paginierung**

Le figure del Piamontini	ducati 700 scudi 720
Le figure del Andreozzi e Carrarino che sono quattro	ducati 850
S. Domenico del Marcellini	ducati 350 scudi 375
S. Francesco del Cateni	ducati 300
I due Angioli del Fortini	ducati 380
I due Angioli del Merlini.....	ducati 350
I due Angioli del Vacca	ducati 350 scudi 461 (?)
I due Angioli del Vaccà per l'Arme	ducati 100 scudi 220

Dok. 6: Preise der Skulpturen der Cappella Feroni**ACFM, n. 38.4, c. 228**

Nota de' prezzi delle statue della nova cappella dell'Ill[ustrissi]mo Sig[nor] Dep[osita]rio

Le statue sedenti sopra i sepolchri varanno scudi novecento p[er] ciaschuno che saranno scudi quattrocento cinquanta l'una

350 [ducati] Le due statue de santi che sono nelle nicchie

300 [ducati] trecento sesanta l'una

50 [ducati] I putti che regono l'Armi scudi settanta l'uno

380 [ducati] Gli angeli che sono negli Angoli scudi scudi [sic] cinquecento p[er] ciascuno Angolo

Delle nuvole che sono nella faccia sopra la Tavola non se ne può p[er] hora dare gi[u]dizio e p[er] i ponti de non le lasciono godere e p[er] essere ancora qualche arco (?) da fare

Dok. 7: Schätzung des Wertes der Stuckarbeiten der Cappella Feroni durch den Florentiner Stuckateur Giovanni Passardi**ACFM, n. 38.4, ohne Paginierung**

D'ordine dell'Ill[ustrissi]mo Sig[nor] Marchese Feroni Depositario di S[ua] A[ltezza] S[erenissi]ma

Io Giovanni Passardi [h]o stimato la valuta del lavoro di stucco fatto nel volto della nova capella del sudetto Sig[nor] Ill[ustrissi]mo posta nella Chiesa della S[antissi]ma Nontiatà di Fiorenza. Avendo io esaminato il sudetto lavoro figure e intaglio di varie sorte con ogni deligenza in qualità e quantità, stimolato della mia più pura cos[c]ienza che il sudetto lavoro di pura fattura sia di valuta de scudi cento ottanta scudi dico.....180

In fede Io Gio[vanni] Passardi di mano propria

IV. **Adelsprivileg der Familie Feroni, verliehen am 28.01.1695 von Cosimo III.**

ASF, Tratte, serie Deliberazioni e Leggi, n. 6, c. 248

(in lateinischer Sprache: ASF, Pratica Segreta, f. 194, 147v–148r. – ASF, Manoscritti, f. 387, n. 33, c. 9–11: Carte Dei XXI).

»S[ua] A[ltezza] reflctendo al continuo accrescimento di reputazione, e di stima che si è acquistato, e sempre più s'acquista il Sen[ato]re e Marchese Francesco Feroni, che doppo una lunga dimora fatta in Provincie remotissime, tornato a rimpatriare nella sua città capitale, ingerendosi negl'offizzi pubblici di essa diede subito saggi così certi della sua abilità, che non contenta l'A[ltezza] S[ua] di haverli concesso il Feudo di Bella Vista, e decoratolo del titolo di Marchese, lo promosse al p[rim]o grado di dignità di d[ett]a città, e dominio di Firenze, ascrivendolo nel numero de quarantotto senatori, ai quali essendo appoggiata la principale amministraz[ion]e delle cose pubbliche; adempì esso Senatore così bene le sue parti, che l'A[ltezza] S[ua] lo giudicò meritevole d'esser proposto al Generale maneggio del suo erario: alla soprintendenza della Azienda del suo privato patrimonio, alla custodia, conservazione e buona ordinazione di preziosi Addobbi, e Suppellettili della sua Guarderoba e Galleria et altri [unleserliches Wort] impieghi, cariche et incumbenze. – [unleserliches Wort] ciò da questa, et altre cause, ha S[ua] A[ltezza] risoluto di dichiarare, fermare, e stabilire, di come di moto proprio, di [unleserliches Wort], e con la pienezza della sua honestà dichiara, ferma e stabilisce, che il soprad[ett]o Sen[ato]re Francesco Feroni, suoi figlioli, e discendenti maschi, e femmine, siano da ora, et in futuro per tutto il tempo, che durerà la sud[ett]a discendenza, et in perpetuo, nobili di vera nobiltà generosa, al pari di qualsivoglia altra nobiltà, proveniente dalla chiarezza di sangue, e dal lustro degl'Antenati. Volendo che d[ett]o Sen[ato]re Feroni, e sua discendenza come sopra, non solo in tutti i luoghi al Suo Gran Ducale dominio, ma fuori, et in qualsivoglia parte del mondo, – siano reputati, stimati, et onorati come Nobili, et dotati di vera, et ingenua nobiltà: per siano capaci d'ogni dignità, ordine, preminenza, e prerogativa, competenza a quelli, che ò per nobiltà derivata da lor maggiori, ò per privilegio ampio, et amplissimo, fussero capaci, et ammessi alle predette dignità, ordini, preeminenze, e prerogative: comandando alli suoi sudditi, uffizziali, et ministri, che per tali gli ricavano, e riconoscano, nonostante qualsivoglia legge, statuto, provvisione, uso, e consuetudine, che in contrario facesse, alle quali S[ua] A[ltezza] con la suprema sua Autorità, in virtù del presente motoproprio per questa volta, e per l'effetto delle sopradette cose, espressamente, e specialmente, derogò, e deroga ordinando che secondo il predetto tenore dell'Auditore delle riformaggioni, se ne distenda il privilegio.«

V. Documente zur Baugeschichte der Villa Bellavista

Dok. 1: Kostenvoranschlag des Schmieds Giuseppe Mazzinghi über verschiedene Eisenarbeiten für die Villa, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 172 u. Anm. 23)

Prezzo di ferramenti da sottoscrivarsi

Ferrate a mandorla soldi 8 la libbra

Catene da muraglie

Terrazzini, ò vero ballatoi

Bandelle, e gangheri

Grappe, e altri ferri rozzi, cioè che non c'entri la lima m'obligo, a farli al sopra d[ett]o prezzo.

E in quei lavori, che c'entrerà la lima, cioè paletti da uscio, serrature, mastretti, ferri d'invetriate, e qualsivoglia altra cosa, che c'entri la lima, sarò da V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma per fare a loro patto cioè Io Giuseppe Mazzinghi di Pistoia fabbro

Dok. 2: Kostenvoranschlag über Eisen- und Schreinerarbeiten, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 166 u. Anm. 6)

Nota de' prezzi che vien domandata dalli appo. lavori

Il parapetto di ferro della ringhiera lavorato conforme il disegno se ne domanda s[cudi] 11 la [...] a' tutte spese del magnano che saranno s[cudi] 8 in 9 per ciascheduno, e devono esser pezzi n[umer]o 1050.

Per la seggiola del parapetto fra sotto e sop[r]a b[racci]a 600 spiaggetta che peserà circa [Abkürzung] sei il braccio, di fattura s[cudi] 7.

Per le finestre ferrate parte a mandorla, e parte piane di tondino, che quelle delle camere s'intendano a gabbia, e quelle de' sotterranei piane peseranno tutte e due circa [Abkürzung] 500, essendo finestre n[umer]o 36 si vorrà [libbre] 20 mila ferro considerato le prese, di fatt[u]ra s[cudi] 8.

N[umer]o 310 colonnini di tondino tutto agguagliato per li parapetti delle finestre a tetto che pesi c[irca] a [Abkürzung] 5 il braccio, e d[ett]o tondino ha da esser' simile alle ferrate, fatt[u]ra s[cudi] 7 [Abkürzung].

B[racci]a 90 verga per bracci delle finestre al terzo piano di [Abkürzung] 4 inc[irca] il braccio, s[cudi] 7 la [Abkürzung] di fattura a t[ut]te spese del magnano.

Bandelle, arpioni, e spranghe à s[cudi] 7 la [Abkürzung] di fatt[u]ra.

Nota al legname

N[umer]o 4 saettili di b[racci]o 18 2/3 l'uno

N[umer]o 1 asticciola d'un cavalletto di b[racci]a 20
 N[umer]o 2 puntoni di b[racci]a 13 l'uno
 N[umer]o 70 trave di b[racci]a 15 l'una di b[racci]a quadro per palchi alla vene[ziana]. La metà più gentili per segare
 N[umer]o 40 arcali di b[racci]a 12 l'uno, e grossi 12 soldi per il tetto.

Dok. 3: Kostenvoranschlag des Schmieds Francesco Arigoni für verschiedene Schmiedearbeiten, 16.5.1696

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 167 u. Anm. 10)

A dì 16 maggio 1696

Nota de' prezzi dati da M[ae]str[o] Francesco Arigoni magnano a fare l'appo[siti] ferramenti per la nova fabbrica di Bellavista

Il parapetto di ferro della ringhiera lavorato conforme al disegno a tutte spese del magnano che saranno [libbra] 8 in 9 per ciascheduno pezzi n[umer]o 1050 si domanda della libbra soldi dieci s[cudi] 10 . -

Per la seggiola al parapetto tra sotto e sopra braccia n[umer]o 600 spiaggetta, che peserà circa [libbre] sei il braccio di fattura si domanda s[cudi] sei e otto s[cudi] 6 . 8

Per le finestre ferrate parte a mandorle e parte piane di tondino, che quelle delle camere si intendano a gabbia e quelle de sotterranei piane peseranno tutte a due circa [libbre] 500 essendo finestre n[umer]o 36 si domanda della libbra s[cudi] 7 . 4

Per n[umer]o 310 colonnini di tondino tutti agguagliati su parapetti delle finestre a tetto che pesi circa [libbre] 5 il braccio e d[ett]o tondino a da essere simile alle ferrate di fatt[ur]a s[cudi] 7 . 4

[Seitenumbruch]

Braccia 90 di verga per bracci delle finestre del terzo piano di [libbre] 4 incirca il braccio a tutte spese del magnano si domanda della fatt[ur]a s[cudi] 6 . 8 s[cudi] 6 . 8

Bandelle delli arpioni e spranghe si domanda delle libbre soldi sei e otto s[cudi] 6 . 8

Catene di ferro a tutte spese del magnano si domanda della libbra soldi sei s[cudi] 6 . -

Dok. 4: Auflistung, wieviel Holz für den Dachstuhl der Villa benötigt wird, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni«

Nota de legniami per servizio dell'Ill[ustriss]imo Sig[no]re Marchese Fabio Ferroni per la sua Villa di Bellavista

N[umer]o 4 saettili di braccia 18 $\frac{2}{3}$ l'uno
 N[umer]o una asticciola d'un cavalletto di b[racci]a 20
 N[umer]o due puntoni di b[racci]a 13 l'uno

N[umer]o due asinelli di b[racci]a 17 l'uno

N[umer]o 70 trave di b[racci]a 15 l'una di b[racci]o quadro, per i palchi alla Veneziana, e correnti di tutta la coperta e di queste ve ne sia la metà più gentili per segare

N[umer]o 40 arcali di b[racci]a 12 l'una e grossi 12 soldi per il tetto

Dok. 5: Auflistung, wieviel Holz für den Dachstuhl der Villa benötigt wird, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 167 u. Anm. 7)

Legname del Opera

N[umer]o 4 saettili di b[racci]a 21 l'uno

N[umer]o 2 asinelli di b[racci]a 17 l'uno

N[umer]o una asticciuola di b[racci]a 20

N[umer]o 2 puntoni di b[racci]a 13

N[umer]o 130 travette lunghe b[racci]a 12 ½ alte 12 soldi e 10 larghe

N[umer]o 26 trave lunghe b[racci]a 14 ½ alte 2/3 larghe 11 soldi

Il soprad[ett]o legname si desidera ben concio

Dok. 6: Notiz über Holzverkauf zwischen Andrea Cecchetti und Fabio Feroni, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 167 u. Anm. 9)

Il Dottor francese Andrea Cecchetti dal Colle in Vald[inievo]le ritrovandosi in possesso di alcuni terreni quasi inculti, posti vicino al castello di Buggiano l[ato] d[estro] alla Piana, e tramando ridurgli a cultura; essendo sopra de med[esi]mi molti castagni selvatici, abili per vari e diversi legnami e lavori, prega pertanto la benignità dell'Ill[ustrissi]mo Sig[nore] Fabio Feroni, che si compiaccia per sua volontà ordinare al fattore del suo marchesato di Bella Vista, che visitato tal luogo, e ritrovatovi legnami sufficienti per la fabbrica di d[ett]o marchesato, faccia consegnare otto o vero dieci sacca di roba, cioè segalato et altre biade, ad un mandato del m[edesim]o Cecchetti, acciò consegnando l'istessa a gl'operai e lavoranti possa con suo maggior comodo e con la consegna de pred[ett]i legnami soddisfare il med[esi]mo Ill[ustrissi]mo Sig[no]re di quanto haverà ricevuto l'onore. Per il tutto ciò n'è benissimo informato il Sig[no]re Sergente Biagio Vincenteschi dal Borgo a Buggiano.

Dok. 7: Kostenvoranschlag von Giovanni Battista Nenciolini über verschiedene Steinmetzarbeiten, 4.6.1696

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 167 f. u. Anm. 11)

A dì 4 giug[n]o 1696

Nota de' prezzi dati da Gio[vanni] Batt[ist]a Nenciolini delle pietre della sua cava a tutte sue spese e gabelle condotte al Capan[non]e

Per la finestra inginocchiata con quella del sotterraneo	s[cudi] 21
Per la finestra che posa su il piano della ringhiera	s[cudi] 7 . 3
Per la finestra mezzanina dell'ultimo piano con parapetto s[cudi] 7 e 3 una	s[cudi] 7 . 1
Per le cantonate ò vero bozze abbozzate ò liscie conforme il disegno l'una	s[cudi] 3 . 1
Per le mensole che vanno sotto a lastroni della ringhiera rimoderate secondo il disegno l'una	s[cudi] 3 . –
Per i lastroni di d[ett]a ringhiera di b[racci]a 3 l'una e di larghezza b[racci]a 1 ½ in tutto, l'uno	s[cudi] 3 . 3
Per il cornicione per a tetto conforme il disegno di più pezzi per s[cudi] sei ½ il braccio andante	s[cudi] 6 . 3 . 10

Dok. 8: Kostenvoranschlag für verschiedene Steine des Steinbruchs Buggiano, ohne Autor und Datum (1696)

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, vermutlich S. 168, Anm. 12)

Prezzi delle pietre che si caveranno dalla cava di Buggiano

Per la finestra inginocchiata con quella del sotterraneo	s[cudi] 18	n[umer]o 36
Per la finestra su la ringhiera	s[cudi] 6	n[umer]o 38
Per la finestra dell'ultimo piano	s[cudi] 6	n[umer]o 38
Per le cantonate o vero bozze il b[racci]o andante	s[cudi] 2 . 3	b[racc]e 464
Per le mensole che van sotto al lastrone	s[cudi] 2 . 4	n[umer]o 200
Per il lastrone della ringhiera di b[racci]o 3. L'uno s[cudi] 3	s[cudi] 3	n[umer]o 200
Per il cornicione di sotto il tetto il braccio andante	s[cudi] 5 . 2 . 6 . 9	n[umer]o 300
Il tutto condotto a spese del padrone della cava a B[ella]V[ist]a		
Spese da farsi tra ferramenti e scoprire la cava		
scudi cinquanta incirca	s[cudi] 50	

Dok. 9: Preisvergleich diverser Steinmetzarbeiten zwischen den Steinmetzunternehmern der Steinbrüche Gonfolina und Buggiano, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 168 u. Anm. 15)

n[umer]o		Dalla Gonfolina	Da Bugg[ian]o
1	Cornicione	s[cudi] 6 . 3 . 10	s[cudi] 5 . 2 . 6 . 8
2	Lastrone	s[cudi] 3 . 3 . -	s[cudi] 3 . - . -
3	Mensole	s[cudi] 3 . -	s[cudi] 2 . 4 . -
4	Bozze	s[cudi] 3 . 1 . -	s[cudi] 2 . 3 . -
5	Finestre dell'ultimo piano	s[cudi] 7 . 1 . -	s[cudi] 6 . -
6	Finestre su la ringh[ier]a	s[cudi] 7 . 3 . -	s[cudi] 6 . -
7	Finestre inginocchiate e del sotterraneo	s[cudi] 21 . -	s[cudi] 18 . -

Risparmio

N[umer]o	1	s[cudi] 2450
	2	s[cudi] 300
	3	s[cudi] 300
	4	s[cudi] 2320
	5	s[cudi] 304
	6	s[cudi] 308
	7	s[cudi] 756

s[cudi] 6738

Dok. 10: Preisvergleich zwischen diversen Steinmetzarbeiten der Steinmetzen Giovanni Battista Nenciolini und Canci, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 168 u. Anm. 17)

Prezzi del Nenciolini

Bozze rustiche e lisce l'una per l'altra	s[cudi] 16
Mensole	s[cudi] 16
Lastroni	s[cudi] 24
Finestre inginocchiate con quella al sotterraneo l'una	s[cudi] 98
Finestre su la ringhiera	s[cudi] 30
Finestre dell'ultimo piano	s[cudi] 30

	s[cudi] 214

Prezzi del Canci

----- s[cudi] 13 il b[racci]o andante
----- s[cudi] 11
----- s[cudi] 18
----- s[cudi] 92
----- s[cudi] 30
----- s[cudi] 30

s[cudi] 196

I prezzi del Nenciolini à quelli del Canci rivengano in tutta la somma più alti s[cudi] 20 come si vede.

Dok. 11: Vermutlich von Fabio Feroni bearbeitete Preisliste des Steinmetzen Giovanni Battista Nenciolini für diverse Steinmetzarbeiten, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 168 u. Anm. 16)

Prezzi da Gio[vanni] Batt[ist]a Nenciolini da ridursi dal S[igno]re Mar[ches]e Fabio

Bozze rustiche	s[cudi] 16	----- s[cudi] 14
Bozze lisce	s[cudi] 22	----- s[cudi] 19
Mensole	s[cudi] 18	----- s[cudi] 16
Lastroni	s[cudi] 26	----- s[cudi] 24
Finestre inginocchiate con quelle del sotterraneo l'una	s[cudi] 112	----- s[cudi] 98
Finestre su la ringhiera e quelle Di sop[r]a l'una	s[cudi] 35	----- s[cudi] 30

Rappresentare al Nenciolini, che ci saranno altri scarpellini che li faranno à meno.

Dok. 12: Preisliste des Schmieds Signor Rusconi über diverse Eisenarbeiten, 19.7.1696

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 168 u. Anm. 13)

A dì 19 lug[li]o 1696 Bellavista

Nota dei prezzi dati dal Sig[nor] Rusconi magnano a fare l'appo[siti] ferramenti per la nuova fabbrica di Bella Vista

Il parapetto di ferro della ringhiera lavorato conforme al disegno a tutte spese del magnano che saranno s[cudi] 7 in 8 per ciascheduno per il n[umer]o 1050 si domanda della libbra soldi 11.

Per la seggiola del parapetto fra sotto, e sopra braccia n[umer]o 600 spiaggette che peserà circa [libbre] sei il braccio di fattura si domanda soldi 8.

Per le finestre ferrate parte a mandorla, e parte piane di tondino, che quelle delle camere s'intendano a gabbia, e quelle de' sotterranei; piane peseranno tutte e due circa [libbre] 500 essendo finestre n[umer]o 36 si domanda della libbra 10

[Seitenumbruch]

Per n[umer]o 310 colonnini di tondino tutti agguagliate per le parapetti delle finestre a tetto che pesi circa a [libbre] 5 il braccio, e d[ett]o tondino ha da essere simile alle ferrate. Fattura di 8.

Braccia 90 verga per braccio delle finestra al terzo piano di [libbre] 4 incirca il braccio soldi [Lücke] la [libbra] di fattura a tutte spese del magnano 8.

Bandelle, arpioni, e spranghe a soldi la [libbra] di fatt[u]ra 8.

Ottone di ferro a tutto spese a ferro del magnano si domanda della libbra soldi 6.

Dok. 13: Verlauf der Wasserleitung von der Quelle Capofico bis zur Villa Bellavista, ohne Datum [vermutlich wenig später nach dem 17.8.1696. An diesem Tag – so ist es in dem Schriftstück vermerkt – wurden die Ländereien vermessen, über die die neue Wasserleitung geführt werden sollte, sowie die Leistung der Quelle Capofico beurteilt]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 170 u. Anm. 20; S. 212 f. u. Anm. 3)

Nota di dove si parte l'acqua della fonte di Capofico da condursi al palazzo di Bellav[ist]a dell'Ill[ustriss]mo Sig[nor]e mar[che]se Feroni, e dei beni delli appo[siti] padronati dove deve passare la qual sorg[en]te fu misurata il dì 17 agosto 1696 e si trovò fare 32 barili d'acqua all'ora.

La soprad[ett]a acqua nasce sul confine al Bosco del Cap.le Lorenzo Mei dove in d[ett]o luogo vi va edificato un casino largo b[raccia] 4 e lungo 6, et alto tanto quanto esca sop[radett]o il terreno con una pila di pietra, che habbia il risciaquatoio per levar l'acqua del condotto volendo.

Dove che dal soprad[ett]o bottino si partiva la sop[radett]a acqua con passare per i beni del Rev[erend]o P[rete] Flaminio Bartolini per spazio di b[raccia] 82
 Sig[no]re Gio[vanni] Matteo Benedetti „ 54
 S. D. Giuliano Sanini „ 264
 Rev[eren]de Monache di S[anta] Marta del Borgo „ 100
 Strada di Stignano fino di là dal borro con tre archi per reggere il condotto con spesa di s[cudi] 150 „ 18
 Sig[no]re Fran[ces]co Guelfi „ 330
 Sig[no]re Sanivi „ 180
 Dalla strada di Stignano si parte una stradella che passa dall'Uccellare del S[igno]re Stefano Guelfi, e si conduce alla strada maestra di Pescia, dove per d[ett]a stradella deve camminare il condotto per spazio di „ 400
 sopra alla strada di Pescia, et in d[ett]a stradella c[irca] b[raccia] 180
 vi si deve fare uno stanzino simile a q[u]ello dell'origine dell'acqua, e da d[ett]o stanzino deve partire l'acqua forzata per far la mostra al palazzo di Bellavista, e camminerà lungo la strada di Pescia con imboccare nella strada, che conduce alla chiesina arrivato in testa a' beni de' R[everendi] M[onaci] della Badia volterà per la strada che conduce al mulino con intervallo da d[ett]o casino fino a Stagno di Pescia „ 2120
 Per passare Stagno di Pescia ci va fatto un arco con i suoi pilastri con spesa di s[cudi] 60 „ 18
 Da Stagno di Pescia fino alla cantonata del nuovo palazzo dell'Ill[ustriss]mo Sig[no]re Mar[che]se „ 550
 Per bottini, pile di pietra e dadi s[cudi] 300

 sono s[cudi] 510 b[raccia] 4116

[Seitenumbruch]

Somma e segue la faccia a dietro s[cudi] 510 b[raccia] 4116
 Doccioni de minori fatti all'Improneta per incassar l'acqua dal mulino al palazzo alti b[raccia] 1 0/2 conforme la mostra n[umer]o 400
 Doccione di magg[iore] portata che faccia di altezza b[raccio] 1 0/2 con l'abboccatura dall'Improneta n[umer]o 1300

Doccioni di farsi a Pescia conforme la mostra
n[umer]o 1000

Per spese non considerate

s[cudi] 200

Acqua delle Fate compreso il Bottino e

condotto da introdursi in quello di Capofico

s[cudi] 300

Dok. 14: Kopie eines Briefes oder Briefentwurf Fabio Feronis an die Gemeinde Buggiano mit der Bitte, das Wasser der Quellen Capofico und Rio delle Fate nach Bellavista leiten zu dürfen, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 211 f. u. Anm. 2)

Dovendosi provvedere di nuova fonte al palazzo di Bellavista, e fatte le dovute riflessioni, è stato considerato che

La fonte di Capo Fico nasce in un certo boscho di Prete Flaminio Bartolini, e di Lorenzo Mei da Buggiano, polla in vero riguardevole che getta circa a 30 barili all'hora, passa naturalm[ent]e per il boscho senza condotto, e scende sotto cert'archi dell'archita in pie del bosco confinanti al fiume Stan di Pescio, posti in cura di Stignano, che per la mala cura si sparse in più luoghi e maggior parte dell'acqua si perde, et il pub[blic]o non ha utilità né gode beneficio alcuno.

Altra polla, benché in poca quantità nasce nel Rio delle Fate, o vero delli rii, ma perché nasce nel fondo dell'istesso rio, e quivi fa il suo corso non se ne fa stima, né di quella il pub[bli]co si serve per haver comodità di altra fonte, che cade per doccia nel mezzo del castello di Stignano a tutti noto.

E perché a Bellavista si fabbrica un palazzo con la perfezione del quale sempre più si renderà ammirativo, e riguardevole sí per esser posto in luogo che rende più al piano, che al monte, vicino al castello del Borgo un b[...]o di miglio.

Perciò l'Ill[ustriss]mo Sig[no]re Marchese di Bellavista si compiacerebbe di introdurre le due polle all'istesso palazzo se gli sia facilitato il modo già sono come se [unleserliches Wort] che state messe in abbandono.

Trattandosi della fonte di Capofico, non ricuserebbe di pigliar la fonte con l'app[...]i dichiarazioni, e patti cioè

[Seitenumbruch]

Primo: S'esebisce di fare alla polla il casino con il suo uschetto serrato a chiave, con lasciare della med[esi]ma acqua una giusta porzione per beneficio comune ad effetto che il pub[bli]co se ne possa servire ne' propri bisogni.

Il rimanente dell'acqua dovendo passare anzi have[r]e il corso nel Poggio di Stig[na]no haverebbe comodità di uscire anche quella che nasce nel rio che si dice delle Fate, così formerebbero una fonte riguardevole al palazzo o v[illa] di Bellavista.

Che sia di gran giovamento, e sollievo al pubb[lic]o l'havere la fonte a Bellavista. Si consideri che la fonte più vicina a i popoli che abiano nel piano di Bugg[ian]o e di [sopra] è quella di Stignano in occhasioni di malati, o altre congiunture, pigliandola a Bellavista, sarebbe a i med[esi]mi di gran giovamento, e sollievo, perché non solo per il lungo cammino che farebbe l'acqua per il condotto da farsi a proprie spese dell'Ill[ustriss]mo Sig[no]re Marchese, diventerebbe più purificata, e perfetta, ma ancora l'istessi popoli abbrevierebbono il viaggio in simil congiunture.

Per già che l'Ill[ustriss]mo Sig[no]re Marchese, ha questa pia intenzione di fare il tutto a proprie spese, e senza alcuno aggravio della comunità di Buggiano, e suoi popoli, non pare vi sia difficoltà che non possi esser concessa l'acqua delle 2 fontane o polle di sopra nominate, offerendosi di fare, mantenere in perpetuo i condotti a proprie spese.

Rimettendomi sempre alla peritia de i [Abkürzung] e di V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma.

Dok. 15: Brief Fabio Feronis an die Signori de Nove mit der Bitte, das Wasser der Fontana delle Fate und der Quelle Capofico nach Bellavista leiten zu dürfen, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 214 f., Anm. 5)

L'acqua di Stignano non pare nello stato presente essere capace di scemarsi a quei popoli.

L'acqua delle Fate nasce in un fondo d'un rio, e si mescola con l'acqua del medesimo, e però il concederla all'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Marchese Feroni non arreca danno veruno.

L'acqua di Capofico scaturisce a meno d'una collinetta, e spande le sue acque alle radici di essa, dove sono alcuni recipienti ripieni di terra, radiche, et erbaccie, in tutto disutili al pubblico, in vicinanza d'un torrente o fiume che si chiama Stan di Pescia circa a b[racci]a 10.

Dove parebbe giusto, e doveroso, che il soprad[ett]o Sig[no]re Marchese, tutta l'acqua di tal fonte la pigliasse per condursi al palazzo di Bella Vista, che di presente fa fabbricare, con fare ritrovare un'altra sorgente, che nasce sotto la sopradetta, e questa incassarla, e mantenerla a spese proprie e serva per condimento della fonte et uso publico, già che non si serve di d[ett]a acqua. Se non due soli fuochi.

Per necessarissimo, che stiano nelle mani del ministro del Sig[no]re Marchese **[Seitenumbruch]** la chiave dei bottini, e casini per potere ad ogni suo piacimento, andare a rivedere essendo necessario tali edifici assistervi continuamente che stando in Cancelleria la chiave può nascere molti, e molti inconvenienti, tanto più, che il Sig[no]re Marchese deve essere il debitore, che l'acqua sia alla fonte di Capofico continuamente, et è ancora giusto, che ne tenga le chiavi facendo una spesa di sopra a m. 6 [6000] scudi, mantenere tutto il canale, che sarà circa due miglia, abbia ad essere sottoposto, che pigliando le chiavi qualche d'uno della comunità andà facendo qualche insulto e però il ministro del Sig[no]re [unlesbares Wort] per ogni rispetto deve tenere le soprad[ett]e chiavi, e non stiano in cancelleria.

Di più non pare doveroso in un feudo libero obbligare il Sig[no]re Marchese arrivata che sarà l'acqua a Bellavista l'abbia a concederla a chiunque ne vorrà per obbligo; non è da dubitare, che il pubblico sarà soddisfatto dell'acqua, perché doppio servitosene per necessità si deve mandare in un luogo **[Seitenumbruch]** ferro, sì come ancora se fusse fatto qualche danno nel soprd[ett]o canale fare la giusturna al suo foro, e non a Buggiano.

Se S[ua] A[ltezza] S[ignoria] grazierà il Sig[no]re Marchese, farà ancora un infinito beneficio a tutto quel piano, che si nutrisce continuamente d'acque grasse, e padulose, et animerà il Sig[no]re Marchese a fare sì grande spesa, nel condotto, bottini, risciaquato, passi di torrenti o fiumi, e strade, reggere il condotto da un poggio all'altro e cose simili, rimanendo tutto questo denaro nella valle, senza la spesa della nuova fabbrica.

Dok. 16: Brief Fabio Feroni an Cosimo III. mit der Bitte, das Wasser der Fontana delle Fate und der Quelle Capofico nach Bellavista leiten zu dürfen, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 214 u. Anm. 4)

Ser[enissi]mo Gran Duca

Il march[es]e Fabio Feroni umilis[s]imo servo, e suddito di V[ostra] A[ltezza] S[erenissima] reverentem[en]te le rappresenta, come essendoli stata concessa a pieni voti dalla Com[uni]tà di Buggiano tutta l'acqua della Fontana delle Fate, et una porzione di quella di Capofico per condurre l'una, e l'altra a Bellavista ha fatto riconoscere dall'architetto Antonio Ferri se quella di Capofico poteva soffrire questa diminuzione, il che ha negato, però supplica umilm[ent]e l'A[ltezza] V[ostra] S[erenissima] farli grazia di concedergliela tutta già che si obbliga di far incassare altra sorg[en]te che è sotto la med[esi]ma per condim[en]to della fonte che deve restar al pub[bli]co, onde spera l'orat[o]re di poter essere da V[ostra] A[ltezza] S[erenissima] graziato di quanto domanda non solo in riguardo al beneficio grande che è per fare a' d[ett]i popoli riducendoli in miglior grado, e qualità l'acqua che di presente si spande per il monte, e cala in alcuni recipienti di ripieni di terra, radiche e erbacce che la rendono putrefatta e totalm[en]te disutile al pub[bli]co, ma anco per la spesa considerabile che gli converrà fare ne condotti, bottini, risciacquatoi, e altro necessario a tal lavoro di sop[radett]o s[cudi] 6 m[ile] venendo accertato dal med[esi]mo Ferri architetto non compirli di accettare d[ett]a concessione, con limite di quantità e perché non puol servire il restante al suo bisogno, ponendo in considerazione a V[ostra] A[ltezza] S[erenissima], che sarà un comodo così grande haver nel piano d[ett]e acque che quei popoli potranno servirsi in ogni tempo, e particolarm[en]te nell'estate che fino adesso han bevuto acque grasse, e padulose con notabil detrim[en]to della loro salute; spera dunque l'orat[o]re essere da V[ostra] A[ltezza] S[erenissima] esaudisca per le verissime ragioni addotte che della grazia qua deve.

Dok. 17: Brief von Fabio Feroni, vermutlich an seinen »maestro di casa«, Leonardo Gamucci, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.2: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Lettere scritte dal Sig[no]re M[arche]se Francesco Feroni, e dal Sig[no]re M[arche]se Fabio di lui figliolo riguardanti i lavori, e maestranze di fabbriche di Bellavista tutte senza tempo« (Rosati 1991/1992, S. 171 und Anm. 21; S. 215 f. u. Anm. 6)

Molto Rev[eren]do

Con la vostra lettera mi è comparsa quella statavi consegnata dal S[igno]re Cancell[ie]re di Buggiano per questi Sig[no]ri de Nove contenente l'approvazione fatta per partito quei rappresentanti la comunità di concedermi tutta l'acqua della fontana di Capofico con l'obbligo di trovarli quella che deve servire a esso pubblico, et havendo perciò voi messo gl'uomini a riconoscerla dove aveva il S[igno]re Ferri detto spero che non habbia a mancare. Io dunque ho mandato subito Filippo ad esibire d[ett]a lett[er]a in Cancelleria de Nove, e per pregare il med[esi]mo Cancell[ie]re a sollecitarmene la spedizione che non credo d'havervi ad incontrar difficoltà perché venga approvato il partito, mentre per una parte o l'altra la Comunità ha da restare provvista della sua porzione, e per causa di far i casini sentirò il S[ignor]e Ferri quando voglia costà trasferirsi per ordinargli nel modo che hanno da stare, e nell'istesso tempo potrà anco

disegnare la cappella stando bene che in questo mentre facessi condurre i materiali acciò subito possiate dar mano a far lavorare a d[ett]i casini. [...]

[Seitenumbruch] Ieri fu da me il Canci il quale mi disse di haver costà spedito altri 6 scarpellini per lavorare alla cava dove spera di trovar non solo i lastroni, ma anco le lunghezze delli pietrami per le finestre.

Gli s[cudi] 46 . 2 . 9 . 8 che ha pagati il Franconi per fide riscosse dal dí 28 giug[n]o 95 a n[umer]o del dí passato sta bene gli haviate fatti scritturare da codesto Lelli a suo luogo, et indebitatone il [Abkürzung].

[...]

Fabio Feroni

Dok. 18: Bestellung bei Signore Tassinari bei Malvagia von 35 Holzbalken aus Camaldoli für die Wasserleitung, ohne Datum [1696]
--

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 167 u. Anm. 8)

Legname di Camaldoli

N[umer]o 35 trave lunghe b[racci]a 13 alte $\frac{3}{4}$ e larghe $\frac{2}{3}$ per panconcelli, pettorali, bottacci et altro che sieno di vena gentile, di buon taglio, e ben concie.

Al Sig[no]re Tassinari dirimpetto alla Malvagia

Dok. 19: Vermutlich Fragment eines Briefes von Fabio Feroni an seinen »maestro di casa«, Leonardo Gamucci, ohne Datum [vermutlich im Sommer 1696]
--

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 169 und Anm. 18)

Il cornicione a tetto si desidera cavarli dalla cava di Buggiano, sì come i lastroni mensole che reggano d[ett]i lastroni e t[ut]te le cantonate che vedrete le sue grossezze e larghezze dell'annesso disegno.

E fra 10 o[ppure] 17 giorni verrete (?) qua

Si ricordi il murat[o]re di lasciare nei sotterranei le due aperture conforme il disegno siccome nelle aperture A non ci va fondamento.

Avvisi che qualità di terreno vi trovano nello scavar detti fondam[en]ti.

Riporterete tutti i fogli fuori che le due piante che ne dice il Ferri haverle.

Dok. 20: Preisliste von Giuseppe Porta über verschiedene Eisenarbeiten, 11.9.1696

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 168 u. Anm. 14)

A dì 11 sett[emb]re 1696

Nota dei prezzi dati da Giuseppe Porta di Pistoia per l'ap[osto]li ferri

Il parapetto di ferro della ringhiera lavorato conforme il disegno a d[et]te spese del soprad[et]to che sarà [...] 7 in 8 per ciasched'un prezzo che sono prezzi n[umer]o 1050. Si domanda della libbra soldi 8.

Per la seggiola del parapetto fra sotto, e sopra b[racci]a n[umer]o 600 spiaggia che peserà [libbre] sei in circa il braccio soldi 6 . 8.

Per le finestre ferrate parte a mandorle, e parte piane di tondino, che quelle delle camere s'intendano a gabbie, e quelle de' sotterranei piane peseranno tutte e due circa [libbre] 500 [Abkürzung] essendo finestre n[umer]o 36 si domanda della libbra soldi 7.

Per n[umer]o 300 colonnini di tondino tutti agguagliate [unleserliches Wort] parapetti delle finestre a tetto che pesi [libbre] 5 in c[irca] il braccio, e d[et]to tondino ha da esser' simile alle finestre. Si domanda le [libbre] 6.

Braccia 90 verga per braccio per le finestre al terzo piano di [libbre] 4 incirca il braccio soldi sei la [libbra] 6.

Bandelle, arpioni, e spranghe a soldi la [libbra] 7

Catene e paletti [libbre] 6

a tutte spese a ferro di [unleserliches Wort] Giuseppe Porta

Dok. 21: Eisenarbeiten, ohne Datum [1696]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni«

Il parapetto di ferro della ringhiera lavorato conforme il disegno se ne domanda s[cudi] 11 la [Abkürzung] a' tutte spese del magnano che saranno s[cudi] 8 in 9 per ciascheduno, che in t[ut]to ce ne vorrà n[umer]o 1050.

Per la seggiola del parapetto fra sotto e sop[r]a b[racci]a 600 spiaggia che peserà circa [Abkürzung] 5 il braccio, fattura s[cudi] 7.

Per le finestre ferrate parte a mandorle, e parte piane di tondino, che quelle di camera si intendano a gabbie, e quella de' sotterranei piane peseranno tutte e due c[irca] [Abkürzung] 500, et essendo finestre n[umer]o 36 si vorrà libbre 20 mila ferro considerato le prese, per fatt[u]ra s[cudi] 8.

N[umer]o 310 colonnini di tondino tutte agguagliato per li parapetti delle finestre a tetto che pesi c[irca] [Abkürzung] 5 il braccio, e d[et]to tondino ha da essere simile alle ferrate, fatt[u]ra s[cudi] 7 la [Abkürzung].

B[racci]a 90 verga per bracci delle finestre al terzo piano di [Abkürzung] 4 inc[irca] il braccio, s[cudi] 7 la [Abkürzung] di fattura a t[ut]te spese del magnano.

Bandelle, arpioni, e spranghe a s[cudi] 7 la [Abkürzung] di fatt[u]ra le [Abkürzung]

N[umer]o 8 [unleserliches Wort] di reggetta.

N[umer]o 600 spiaggette di magg[io]re lunghezza che sia possibile senza però crescere la valuta altrimenti sia tirata alla solita lunghezza di peso il b[racci]o c[ir]c[a] [Abkürzung] 5.

Dok. 22: Vertrag zwischen Fabio Feroni und Pier Giovanni di Santi Soderi über die Herstellung von Fallrohren für die Wasserleitung von der Quelle zur Villa Bellavista, 20.10.1696

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 216 f. u. Anm. 7)

A dì 20 ottobre 1696 in Firenze

Si dichiara e confessa per questa presente scrittura da valere, e tenere come se fosse un pubb[li]co e giurato in strumento ugualmente. Pier Gio[vanni] di Santi Soderi ha convenuto con l'Ill[ustriss]mo Sig[no]re March[es]e Fabio Feroni di lavorargli alla sua fornace dell'Improneta l'appo[sita] quantità e qualità di doccioni che devano servire per canale da condur l'acque al Palazzo del marchesato di Bellavista di sua Sig[no]ria Ill[ustriss]ma e con le condizioni, e patti, che qui sono espressi.

Prima Che d[ett]o Pier Gio[vanni] Soderi deva fabbricare n[umer]o duemila trecento doccioni grossi, e di imboccatura larga secondo la mostra, e alti braccia uno e mezzo senza le prese e n[umer]o settecento altri doccioni di simile altezza più sottili e di canale più stretto per i quali ha passare l'acqua forzata, con che siano questi nel mezzo ingrossati di terra ad una certa ragionevole proporzione, acciò si rendino più sicuri alla resistenza del carico dell'acqua e tutti dell'istessa qualità che sono le mostre date dal med[esi]mo Soderi in conformità del disegno del Sig[nor]e Antonio Ferri.

2.do [secondo] Che d[ett]i doccioni siano ben lavorati diritti e colti a perfezione niuno eccettuato, et in caso ve ne fossero di quelli che non soddisfacessero sua Sig[no]ria Ill[ustriss]ma per mancanza delle d[ett]e qualità promette d[ett]o Soderi di pigliarsi per sè e fabbricarne altri a gusto del Sig[no]re March[es]e Fabio fino al compim[en]to del soprad[ett]o numero.

3.zo [terzo] Che per tutto il mese di Xbre [dicembre] o al più di genn[ai]o prossimo avvenire deva d[ett]o Soderi haver terminato di condurre tutto il sud[det]to lavoro a sue spese al Pignione d'Arno fuori della porta di S[an] Frediano e sano, e saldo consegnarlo a Carlo d'Orazio del Conte navicellaro, altrimenti intende e vuole che d[ett]o Sig[nore] March[es]e possa pigliar quel n[umer]o che mancasse, e non fosse dentro a d[ett]o tempo e termine consegnato, da altri fornaciai a danno e spese di d[ett]o Soderi.

4.a [quarta] Inoltre si contenta, vuole così d'accordo di rilassare a sua Sig[no]ria Ill[ustriss]ma gli soprad[ett]i doccioni, cioè i primi, che **[Seitenumbruch]** sono n[umer]o 2300 al prezzo di lire ottantadue il cento e gli altri in somma di settecento a lire quarantasette il cento senza poter pretendere di vantaggio, o defalco per la parte del S[ig]no]re March[es]e.

5.ta [quinta] Che d[ett]o Sig[no]re March[es]e Fabio sia tenuto di pagare a d[ett]o Soderi terminata che sarà la consegna al sud[det]to lavoro come sopra quanto importerà il suo giusto valore alla ragione sopradetta e non altrim[en]ti; ma quando d[ett]o Soderi habbia bisogno di prevalersi di qualche danaro si contenta d[ett]o Sig[no]re March[es]e sborsarglielo fino ad una certa somma che non passi l'importare dei doccioni che haverà in quel tempo il med[esi]mo Soderi consegnati al luogo soprascritto.

E per l'osservanza di quanto in questa si contiene obligano i soprad[ett]i nominati se stessi loro eredi, e beni dei loro eredi presenti e futuri in ogni miglior modo, che far si possi. In fede di che

sarà la presente sottoscritta con altra simile da ambedue le parti di mano propria questo dì, et anno soprad[ett]o alla presenza delli infrascritti testimoni.

Io Fabio Feroni conf[er]mo e m'obligo a quanto sopra, ed in fede di m[an]o propria.

Io Piero Giovanni di Santi Soderi mi obbligo affermo e prometto a quanto in questa si contiene e di fede mano propria.

Io Filippo [...]

[Seitenumbruch]

Io Niccolò Servi [...]

Dok. 23: Liste mit Lieferungen von großen Rohren für die neue Wasserleitung, die von Pier Giovanni di Santi Soderi im Zeitraum vom 13.11.1696 bis 7.3.1697 nach Bellavista geliefert wurden

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 217 und Anm. 8)

9bre [novembre] 1696 nota dei doccioni ricevuti dal Soderi, cioè doccioni grossi

A dì 13 d[ett]o	venti otto doccioni	n[umer]o 28
A dì 14 d[ett]o	trenta doccioni	n[umer]o 30
A dì 15 d[ett]o	sessanta cinque	n[umer]o 65
A dì 16 d[ett]o	trenta doccioni	n[umer]o 30
A dì 17 d[ett]o	trenta doccioni	n[umer]o 30
A dì 21 d[ett]o	trentotto doccioni	n[umer]o 38
A dì 22 d[ett]o	quarantasei doccioni	n[umer]o 46
A dì 23 d[ett]o	quarantasei doccioni	n[umer]o 46
A dì 24 d[ett]o	ventidue doccioni	n[umer]o 22
A dì d[ett]o	venti doccioni	n[umer]o 20
A dì p[ri]mo Xbre [dicembre]	venti doccioni	n[umer]o 20
A dì 3 d[ett]o	centoquarantadue doccioni più 6 mastietti	n[umer]o 142 n[umer]o 6
A dì 4 d[ett]o	centoventitre doccioni	n[umer]o 123
A dì 5 d[ett]o	centoquarantuno doccioni	n[umer]o 141
A dì 14 d[ett]o	cinquantasette doccioni	n[umer]o 57
A dì 15 d[ett]o	cinquantasei doccioni	n[umer]o 56
A dì 17 d[ett]o	cinquantatre doccioni	n[umer]o 53
A dì 18 d[ett]o	quarantasei doccioni	n[umer]o 46
A dì 20 d[ett]o	settanta doccioni	n[umer]o 70
A dì 22 gennaio	ventidue doccioni	n[umer]o 22
A dì 22 d[ett]o	sedici doccioni	n[umer]o 16
A dì 23 d[ett]o	settantasei doccioni	n[umer]o 76
A dì 24 d[ett]o	settantaquattro doccioni	n[umer]o 74
A dì 25 d[ett]o	ottanta doccioni	n[umer]o 80
A dì 26 d[ett]o	trentotto doccioni	n[umer]o 38
A dì 28 d[ett]o	settantasei doccioni	n[umer]o 76
A dì 29 d[ett]o	sessantatre doccioni	n[umer]o 63
A dì d[ett]o	trentadue doccioni	n[umer]o 32
A dì 31 d[ett]o	ventiquattro doccioni	n[umer]o 24
A dì p[ri]mo febb[raio]	centocinquanta doccioni	n[umer]o 150

A dì d[ett]o	quaranta doccioni	n[umer]o 40
A dì 7 d[ett]o	quarantacinque doccioni	n[umer]o 45
A dì 8 d[ett]o	settantaquattro doccioni	n[umer]o 74
A dì 20 d[ett]o	cento doccioni	n[umer]o 100

Somma segue		n[umer]o 1979

[Seitenumbruch]

febb[raio] 1696	somma di là	n[umer]o 1979
A dì 21 d[ett]o	quarantuno	n[umer]o 41
A dì 26 d[ett]o	ventinove	n[umer]o 29
A dì p[rim]o marzo	cinquantasette	n[umer]o 57
A dì 2 d[ett]o	trenta doccioni	n[umer]o 30
A dì 7 d[ett]o	venticinque	n[umer]o 25

somma		n[umer]o 2161

Dok. 24: Liste von kleinen Rohren für die neue Wasserleitung, die vom 26.11.1696 bis 7.3.1697, vermutlich von Pier Giovanni di Santi Soderi, geliefert wurden

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 217 und Anm. 8)

9bre [novembre] 1696 doccioni piccoli

A dì 26 d[ett]o	sessanta sei doccioni	n[umer]o 66
A dì d[ett]o	sessanta uno	n[umer]o 61
A dì 27 d[ett]o	settanta otto	n[umer]o 78
A dì 29 d[ett]o	sessanta	n[umer]o 60
A dì 29 d[ett]o	trenta	n[umer]o 30
A dì 3 xbre [dicembre]	quarantotto	n[umer]o 48
A dì 17 d[ett]o	trentotto	n[umer]o 38
A dì 18 d[ett]o	sessantasette	n[umer]o 67
A dì d[ett]o	venti otto	n[umer]o 28
A dì 19 d[ett]o	cento novanta tre	n[umer]o 193
A dì 20 d[ett]o	nove	n[umer]o 9
A dì p[ri]mo febb[rai]o	dodici	n[umer]o 12
A dì 8 d[ett]o	undici	n[umer]o 11
A dì 21 d[ett]o	undici	n[umer]o 11
A dì 4 marzo	trenta sette	n[umer]o 37
A dì 5 d[ett]o	trenta sette	n[umer]o 37
A dì 7 d[ett]o	venti sette	n[umer]o 27

Somma		n[umer]o 813

Dok. 25: Liste von 16 Lieferungen Rohren für die Verlegung der neuen Wasserleitung nach Bellavista, vermutlich von Pier Giovanni di Santi Soderi, ohne Datum [vermutlich ab dem 13.11.1696 bis Frühjahr 1697]

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 217 und Anm. 8)

Nota de' dozzioni mandati a Bellavista

P[ri]mo	mandata n[umer]o 400 dei grossi
2	mandate n[umer]o 200 dei piccoli
3	mandate n[umer]o 150 dei grossi
4	mandate n[umer]o 400 dei grossi
5	mandate n[umer]o 200 dei grossi
6	mandate n[umer]o 150 dei grossi
7	mandate n[umer]o 200 dei grossi
8	mandate n[umer]o 157 dei grossi
9	mandate n[umer]o 252 dei grossi
10	mandate n[umer]o 150 dei grossi
11	mandate n[umer]o 100 dei grossi
12	mandate n[umer]o 50 dei grossi
13	mandate n[umer]o 107 dei grossi
14	mandate n[umer]o 90 dei piccoli
15	mandate n[umer]o 10 dei grossi più mandate n[umer]o 200 dei piccoli
16	mandate n[umer]o 22 dei grossi

Dok. 26: Kostenaufstellung für den Springbrunnen, das Wasserhäuschen und die Quelleinfassung, 17.10.1698

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 217 und Anm. 9)

A dì 17 8bre [ottobre] 1697 Bellavista

Spesa della fontana a tutto il dì 12 8bre [ottobre] 1697

Pagato a m[aestr]o Angelo Giannini suoi maestri e simili per opere n[umer]o 601 di mura[tu]re, e n[umer]o 3748 manovale	s[cudi] 617 . 6 . 6 . 8
Pagato al Sig[no]re D. Giulio Monti e compagni per moggia n[umer]o 242 di calcina	s[cudi] 226 . 1 . 6 . 8
Pagato per carreggi a diversi di materiali gaia et altri noli	s[cudi] 258 . - . 19 . 4
Pagato a diversi per il lasso dell'acque delle fontane	s[cudi] 58 . 1 . -
Pagato per spese diverse seghi, canope et altre spese	s[cudi] 54 . 3 . 6 . 9
Pagato al Sig[no]re Stefano Guelfi e Andr[e]ja Guelfi per i due pezzetti di terra per fare il casino	s[cudi] 50 . -
Pagato per ferramenti per il casino della fonte	s[cudi] 2 . 3 . 7 . 8

s[cudi] 1167 . 2 . 7 –

Dok. 27: Kostenaufstellung der Nägel, die zwischen dem 1. November 1697 und dem 31. Oktober 1698 gekauft wurden, ohne Datum

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 182 und Anm. 38)

Conto del ferro e chiodag[i]ne che sono state levate del neg[o]zio della magona in Pistoia per servitio alla fabbrica di Bella Vista dell'Ill[ustriss]mo S[igno]re Mar[ches]e Fabio Feroni Min[istr]o G[enera]le della Mag[o]na, dal dì p[ri]mo nov[emb]re a dì 31 ott[ob]re 1698

A dì 16 nov[emb]re 1697	[libbre] 694 ferro mod[e]llo	[libbre] 694 mod[e]llo
A dì 13 febb[rai]o 1698	[libbre] 174 ferro ord[inari]o	[libbre] 174 ord[inari]o
A dì 22 detto	[libbre] 1128 ferro ord[inari]o	[libbre] 1128 ord[inari]o
A dì 3 marzo	[libbre] 350 ferro di mod[e]llo	[libbre] 350 mod[e]llo
A dì 15 detto	[libbre] 590 ferro di mod[e]llo	[libbre] 590 mod[e]llo
A dì 17 aprile	[libbre] 226 ferro ord[inari]o	[libbre] 226 ord[inari]o
A dì detto	[libbre] 784 ferro ord[inari]o	[libbre] 784 ord[inari]o
A dì detto	[libbre] 3088 ferro mod[e]llo	[libbre] 3088 mod[e]llo
A dì detto 5 mag[gio]	[libbre] 332 ferro mod[e]llo	[libbre] 332 mod[e]llo
A dì 12 detto	[libbre] 194 ferro sott[i]le	[libbre] 194 sott[i]le
A dì detto	[libbre] 157 ferro mod[e]llo	[libbre] 157 mod[e]llo
A dì 26 detto	[libbre] 40 ferro ord[inari]o	[libbre] 40 ord[inari]o
A dì 2 giug[n]o	[libbre] 338 ferro ord[inari]o	[libbre] 338 ord[inari]o
A dì 4 detto	[libbre] 670 ferro mod[e]llo	[libbre] 670 mod[e]llo
A dì 13 detto	[libbre] 1956 ferro mod[e]llo	[libbre] 1956 mod[e]llo
A dì 4 lug[li]o	[libbre] 894 ferro ord[inari]o	[libbre] 894 ord[inari]o
A dì 4 detto	[libbre] 754 ferro mod[e]llo	[libbre] 754 mod[e]llo
A dì 5 detto	[libbre] 2012 ferro ord[inari]o	[libbre] 2012 ord[inari]o
A dì 20 detto	[libbre] 262 ferro ord[inari]o	[libbre] 262 ord[inari]o
A dì 12 detto	[libbre] 74 ferro ord[inari]o	[libbre] 74 ord[inari]o
A dì 14 detto	[libbre] 366 ferro ord[inari]o	[libbre] 366 ord[inari]o
A dì 18 detto	[libbre] 400 ferro ord[inari]o	[libbre] 400 ord[inari]o
A dì 30 detto	[libbre] 1619 ferro ord[inari]o	[libbre] 1619 ord[inari]o
A dì 5 agosto	[libbre] 368 ferro ord[inari]o	[libbre] 368 ord[inari]o
A dì 11 7bre [settembre]	[libbre] 1118 ferro ord[inari]o	[libbre] 1118 ord[inari]o
A dì 30 detto	[libbre] 888 ferro mod[e]llo	[libbre] 888 mod[e]llo
A dì detto	[libbre] 235 ferro ord[inari]o	[libbre] 235 ord[inari]o
A dì 8 ott[ob]re	[libbre] 346 ferro ord[inari]o	[libbre] 346 ord[inari]o
A dì detto	[libbre] 696 ferro mod[e]llo	[libbre] 696 mod[e]llo

[libbre] 20753 . ---

Dok. 28: Drei Lieferungen von Barren (?) aus Blei, vom 29.11.1697, 23.1.1698 u. 20.9.1698

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 176 und Anm. 28)

Nota di piombo, e pani venuti di Livorno

A dì 29 9bre [novembre] 1697

N[umer]o 5 pani di piombo di peso [libbre] 2085 – [= ca. 708 kg]

A dì 23 gen[nai]o 1697 [1698]

N[umer]o 9 pani piombo di peso [libbre] 3760 – [= ca. 1276 kg]

A dì 20 7bre [settembre] 1698

N[umer]o 20 pani di peso [libbre] 8405 – [= ca. 2854 kg]

in tutto [libbre] 14250 – [= ca. 4838 kg]

Dok. 29: Aufstellung der Nägel, die im Jahr 1698 gekauft wurden, ohne Datum

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 182 und Anm. 38)

Chiodag[i]ne stata levata per servi[zi]o dell'Ill[ustrissi]mo S[ignor]e Mar[ches]e Fabio Feroni min[istr]o g[enera]le della Mag[o]na nel d[ett]o anno 1697 e 98

A dì 25 genn[ai]o 1698	[libbre] 200 aguti del 100	[libbre] 200	del 100
A dì detto	[libbre] 200 aguti del 48	[libbre] 200	del 48
A dì 5 febbraio	[libbre] 200 aguti del 48	[libbre] 200	del 48
A dì detto	[libbre] 200 aguti del 60	[libbre] 200	del 60
A dì 13 detto	[libbre] 200 aguti del 60	[libbre] 200	del 60
A dì 2 giug[n]o	[libbre] 800 aguti del 36	[libbre] 200	del 36
A dì 4 lug[li]o	[libbre] 2 . [...] . 8 chiodi del		
	[Abkürzung] in n[umer]o 100	[libbre] 2 : 8	del [Abkürzung]

		[libbre] 1002 : 8	

Dok. 30: Kostenaufstellung: Quelleinfassung, Brunnen, 12.4.1698

ACFM, n. 145.7: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1698 e 1699. Note di spese per la fonte di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 217 und Anm. 10)

A dì 12 aprile 1698 Bellavista

Spesa della fonte a tutto il dì 12 aprile soprad[ett]o

Pagato a m[aestr]o Angelo Giannini suoi maestri e manovali per opere

n[umer]o 880 di muratore e op[ere] 5321 di manovale	s[cudi] 884 . 5 . 23 . 4
Pagato al Sig[nor]e D. Giulio Monti e compagni per moggia	
n[umer]o 527 calcina a più prezzi	s[cudi] 491 . 1 . 1 . 4
Pagato a diversi per carreggi di gaia rena e sassi per la fontana	s[cudi] 268 . 3 . 10 . –
Pagato per il passo delle fontane compreso i pezzetti di terra pag[a]to a Guelfi	s[cudi] 123 . 2 . –
Pagato per spese diverse per le fonte	s[cudi] 79 . 5 . 16 . –
Pagato per ferramenti delle fontane	s[cudi] 2 . 3 . 7 . 8

	s[cudi] 1849 . 6 . 8 . 4

Dok. 31: Vertrag vom 18.4.1698 zwischen Fabio Feroni und Antonio Ricard über die Ausführung zweier Schlachtengemälde

ACFM, n. 58, fasc. 12: »1698, 18 aprile. Scritta per cui il Sig[no]re Antonio Ricard si obbligò di dipingere per il Sig[nor]e M[arche]se Fabio Feroni due battaglie in due tele«
(Rosati 1991/1992, S. 177 u. Anm. 32)

A dì 18 ap[ri]le 1698 in Firenze

Dichiararsi in vigore delle presente da valere, e tenere come se fusse pubb[lic]o instr[ument]o rogato per mano di pubb[lic]o notaio, come il Sig[no]re Antonio Ricard si obbliga di dipingere per l'Ill[ustriss]imo S[igno]re March[es]e Fabio Feroni due battaglie in due tele, che già d[ett]o Sig[no]re March[es]e ha provveduto con i propri danari, e fin a tanto, che il med[esi]mo Sig[no]re Ricard non abbi finito di dipingere uno di detti quadri, e così finita una di dde. [det]te battaglie in pittura, conviene, che d[ett]o Sig[no]re March[es]e Fabio non sia tenuto a dargli danaro di sorte alcuna a conto di d[ett]e pitture, e terminato, che sia uno di d[ett]i quadri, allora dde. [det]te parti convengono, che si deva fra di loro fermare il prezzo di d[ett]i quadri, e non essendo d'accordo nel d[ett]o prezzo, d[ett]o Ricard sia tenuto ripigliarsi la sua pittura, con pagare però a d[ett]o S[ignor]e March[es]e rimossa ogn'eccezione, la valuta di d[ett]e due tele, e telai, ascendente a s[cudi] [Lücke] e d[ett]o S[igno]re March[es]e non sia tenuto restituire d[ett]a pittura, finché d[ett]o S[igno]re Ricard non paghi la d[ett]a valuta, ma a quello devino stare in pegno, e per sicurezza della pred[ett]a valuta.

E per osservanza di tutte le pred[ett]e e singule cose, dde. [det]te parti obbligano, et obbligano loro stessi, eredi, e beni p[re]senti, e futuri in ogni miglior modo **[Seitenumbruch]** renunciando [Abkürzung] e sottoponendosi ad ogni foro, dove rag[ion]e si tiene, posta in qualunque parte del mondo, et in specie a quello della Mercanzia di Fir[enz]e, con che la specialità non deroghi alla generalità, et contra e la presente sarà sottoscritta da dde. [det]te parti.

E di più si intende che, in caso non fussero d'accordo le dde. [det]te parti che d[ett]o Ant[oni]o Ricard deva bonificare a d[ett]o S[igno]re March[es]e Fabio l'azzurro oltr'amarino, che dà, e somministra a d[ett]o Ricard.

Io Fabio Feroni prometto e m'obligo a quanto ed in fede di m[an]o propria.

Io Antonio Ricardi confermo e mi obbligo a quanto sopra si contiene e infede mano propria.

Dok. 32: Vertrag vom 12.6.1698 zwischen Fabio Feroni und den beiden Steinmetzen Pietro und Paolo Giovannozzi über die Ausführung des Hauptaltars der Villenkapelle

ACFM, n. 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1720. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S.178 u. Anm. 33)

A dì 12 giugno 1698 in Fir[enz]e

In virtù della presente scritta da valere come pubblico contratto rogato, e garantigiato, si dichiara, come l'Ill[ustriss]mo S[ignor]e March[ese] Fabio del quondam Ill[ustriss]mo S[igno]re March[ese] Fran[ces]co Feroni, ha fermato, e stabilito doversi edificar una cappella, dentro alla quale un altare di marmi bianchi, e misti, secondo il disegno fatto dal S[igno]re Anton Ferri ingegnere nella villa di Bellavista. Quale altare ha stabilito d[ett]o S[igno]re March[ese] dar a lavorare a Pietro e Paolo, i fratelli del quondam Fran[ces]co Giovannozzi, per prezzo di scudi trecentoventicinque, così concordem[en]te da ambe le parti fermato, a spese di ddi. [detti] Giovannozzi, si di tutti i marmi che per il med[esi]mo altare occorreranno, quanto delle portature de med[esi]mi da Seravezza, o altri luoghi, che bisognasse per il provvedim[en]to di ddi, [detti] marmi, sino al Capanone, e così fin'allo scarico delle barche, o navicelli, e dà d[ett]o scarico fin al luogo, ove doveranno porsi in opera, sia a spese di d[ett]o S[igno]re March[ese], come pure di farli murare, e solo s'aspetti a ddi. [detti] Giovannozzi il puro provvedim[en]to dei marmi, lavoro de' medesimi, et assistenza nel murarsi d[ett]o altare, con tutta sollecitudine, e secondo la buona arte, e fedeltà. Intendendosi, che nella somma de ddi. [detti] ducati trecentoventicinque sopra menzionati, vadino comprese quelle spese, che pigione, e letti occorreranno a ddi. [detti] Giovannozzi per il tempo, che durerà il lavoro, rimanendo in loro libertà di pigliare al Borgo a Buggiano, ò altrove, stanze di lor soddisfazione e bisogno. Et in conformità **[Seitenumbruch]** di tutti li detti patti, e convenzioni, obbligano ciasc[un]a parte loro proprie persone, beni, e beni de' loro eredi presenti e futuri, sottoponendosi per renunciando. Et in fede

Io Fabio Feroni mi obbligo a quanto sopra, e in fede di m[an]o propria.

Io Pietro Paiolo Giovannozzi affermo prometti e mi obbligherò quanto sopra et in fede di mia propria mano o scritto.

Io Bastiano Giovannozzi insieme con P. Paolo mio fratello affermo a quanto sopra mano propria.

Io Giovannozzo Giovannozzi affermo a quanto di là si contiene et in fede mano propria.

Dok. 33: Brief von Fabio Feroni an seinen »maestro di casa«, Leonardo Gamucci, ohne Datum

ACFM, n. 145.2: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Lettere scritte dal Sig[no]re M[arche]se Francesco Feroni, e dal Sig[no]re M[arche]se Fabio di lui figliolo riguardanti i lavori, e maestranze di fabbriche di Bellavista tutte senza tempo« (Rosati 1991/1992, S. 179 u. Anm. 34)

Molto Rev[eren]do

Il primo capo, a che io risponda alla v[ost]ra de 14 stante sarà intorno a Migli (?), dicendosi, che ostante stia bene la nota trasmessami, la raccolta non mi pare se non molto scarsa; essendosene altre volte havuto fino alla somma di [Abkürzung] 5000. Se poi questo derivi dall'haverne seminato poco, è un'altra cosa, perciò ordinate, che sia fatta la nota del seminato potere per potere, sì del mio proprio, come anco di quello, che tocca a seminare per metà; e di quello, che

tocca tutto ai contadini, volendo riconoscere dalla quantità del seminato, quanto ne sia moltiplicato per staio.

Sta bene, che sollecitate la fabbrica nella maniera che dite, parendomi, che siamo indietro. E scrivetemi come stiamo con il coprire al di sopra; mentre non me ne date nessuno avviso.

Attendo i contratti, speditam[en]te; e mi piace, che il Bartolini habbia quasi indotto la cog[...]^{ta} all'obbligazione nel modo, che asserite.

Sta bene, che habbiato fatto noto al Fabbro, e che lui habbia mandato a levare il ferro bisognevole la fabbrica. [...]

Circa all'ingegnere, che vi avvisai, si trova a Stabbia, tanto vi serva per usare in ogni caso le dilig[enz]e che sapete.

Il trombaio non può venire questo giorno, stante l'haver un poco di male, che gli permetterà il venire la domenica prossima; onde manderete di nuovo la cavalcatura; è ben vero, che il d[ett]o trombaio invierà in questo mentre costà un suo giovane, che lavori intanto le docce, ma non **[Seitenumbruch]** però potrà metterle su, non essendo abile di far questo.

Avvertite circa alle Bande stagnate, di fare riscontrare il numero, perché di Livorno vengono contate, e a num[er]o. [...]

Toccante i marmi, non sono ancora a tiro di farne la provvisione; ma in ogni caso, mi prevarrò dell'avviso che mi date delle offerte vantaggiose del Vaccà; ne haverete perciò a suo luogo le mie risoluzioni.

Alla venuta qua del cancelliere di Bugg[ian]o farò non sia mancato a diligenza nessuna sopra tutti i particolari, che mi scrivete. [...]

Ho caro, che gli scarpellini non vadino scemando il num[er]o de Beccafichi, non è molto copioso, et il grasso gli dà poco fastidio. Né occorrendomi altro. Il s[igno]re vi salvi.

[...] I contratti della fonte con gli interessati determinateli e [letzte Zeile nicht lesbar]

Dok. 34: Brief von Fabio Feroni, vermutlich an seinen »maestro di casa«, Leonardo Gamucci, der von den Steinmetzarbeiten an der Villa Bellavista handelt, ohne Datum [1697]

ACFM, n. 145.2: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Lettere scritte dal Sig[no]re M[arche]se Francesco Feroni, e dal Sig[no]re M[arche]se Fabio di lui figliolo riguardanti i lavori, e maestranze di fabbriche di Bellavista tutte senza tempo« (Rosati 1991/1992, S. 169 f. u. Anm. 19)

Molto Rev[eren]do

Col ritorno in costà del Magnano vi dirò essere stati da me li capiscarpellini, con i quali sino ad ora non si è trovata la strada a convenire nel prezzo delle finestre, e scale, in che ho riconosciuto, e riconosco, che sempre più mi hanno trattato male, e corrisposto peggio; non essendo giovato né prometter loro buona mancia, né abbonacciarli. Di più mi dicono, che sono debitori di assai buona somma, onde vi incarico, che facciate vedere tutte le pietre, che hanno lavorato sino ad ora, tutti i lastroni; e di tutto facciate fare la stima; e mandarmene una nota distinta, e all'incontro vi sia la nota ancora di [quanto?] hanno avuto; perche voglio riconoscere, come stiamo, giacché bisogna venire a quelle risoluzione, che più comporta il bisogno di avanzare i lavori, e terminar una volta, tutto quello, che si richiede per li pietrami.

Pretendono i scarpellini adesso più [unleserliches Wort] e magg[io]re prezzo delle pietre che facciano venire dalla Gonfolina di quella prima si era con loro accordato a cavarle di cod[est]a cava, allegando la spesa di più di noli e gabella, benché la stima vena alla loro cava sia assai più tenera, e che i lavori vi possino avere a prezzo più aggiustato per essere a casa loro; io non saprei più che farmi con cod[est]a gente, i quali quando acconsento a ciò che vogliano, ricalcitano di del nuovo, ed alzano la mudiera, non bastando io facerò fare una mano di lavori

alla loro cava, e m'allunghi il viaggio dal Capannone a casa per la condotta delle pietre, con strapazzo magg[iore] de' miei bestiami, ed aumento di spesa. Io però a patti già fatti ho detto a loro che mettino in carta le loro pretensioni, le quali se non saranno inferiori, converrà che soddisfaccino all'obbligazione della loro scritta; ed in tanto ho dato al Ferri che veda se puole trovare altri impresari.

Fabio Feroni

Dok. 35: Brief von Fabio Feroni, vermutlich an seinen »maestro di casa«, Leonardo Gamucci, ohne Datum

ACFM, n. 145.2: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Lettere scritte dal Sig[no]re M[arche]se Francesco Feroni, e dal Sig[no]re M[arche]se Fabio di lui figliolo riguardanti i lavori, e maestranze di fabbriche di Bellavista tutte senza tempo« (Rosati 1991/1992, S. 164 f. u. Anm. 5)

Molto Rev[eren]do

Sta bene, in ordine alla nostra de 30 cad[en]te, che vi trovassi con m[aest]ro Angelo alla Pieve a Nievole, e che fusse visitata quella cava dai consaputi scarpellini, ivi arrivati; essendo anco seguito il simile a quella di Buggiano, del che di quanto hanno visto, e quello diranno risolvere.

Ho caro, che venga sempre avanzandosi la fabbrica, nella conformità che avvisate.

Per quello tocca l'havere codesti scarpellini cominciato il lavoro del bottaccio consist[en]te in b[racci]a 104 andanti, senza dirvi altro, vedete di fermare il prezzo, acciò non si mettessero doppo in pretensione di maggior pagamen[to]; non potendosi presupporre, che dall'aver principiato senza dir altro, che siano per farlo a s[cudi] 6 il b[racci]o andante. [...]

[Seitenumbruch] [...] I scarpellini stati costì a riconoscere le cave sin'hora da me non si sono lasciati rivedere, e [unleserliches Wort] non m'avvisate cos'alcuna di q[uan]to constì hanno discorso, e di che sentimento li habbiate ritrovati, che cio mi puoteva servire al q[ua]nto di regola nel trattate con loro, e p[er]ciò vorrei in simili materie com'altre volte [unleserliches Wort] usi farsi più abbondanti nello scrivere, e facile che fra qualche giorno io venga costì con la famiglia, [...].

Fabio Feroni

Doppo scritto: Sono arrivati da me gli scarpellini, che vennero costassù a riconoscere, i quali mi dicono, non potere pigliare il lavoro sopra di sè, stante che per i prezzi, trovano più il loro vantaggio qua, e dicono parimente, che havendo considerata la cava, la riconobbero capacissima per rendere tutto il bisogno delle pietre.

Mi consigliano inoltre, che per dar più animo a codesti scarpellini **[Seitenumbruch]**, et insieme per loro sollievo, potrei farli dare per due mesi in circa, un sollievo di dieci, o dodici manuali a cavare; onde, se vi pare, che con ciò fare possino campar meglio, potrete eseguire tal consiglio.

Mi dicono ancora, che le pietre per la scala, per il med[esi]mo prezzo, e anco con meno, si possono far venire per via della Gonfolina a spese de' med[esi]mi maestri però considerato quello poca da fare (?).

Dok. 36: Brief von Fabio Feroni, vermutlich an seinen »maestro di casa«, Leonardo Gamucci, ohne Datum [1697]: Wasserhäuschen, Probleme mit Steinmetzen

ACFM, n. 145.2: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Lettere scritte dal Sig[no]re M[arche]se Francesco Feroni, e dal Sig[no]re M[arche]se Fabio di lui figliolo riguardanti i lavori, e maestranze di fabbriche di Bellavista tutte senza tempo« (Rosati 1991/1992, S. 171 f. u. Anm. 22)

Molto Rev[eren]do

Per Pasquino del Colle mi vien resa la v[ost]ra de 26 cadente; vedo come resta con i lastroni terminata la facciata di verso il Borgo, e che andate seguitando la facciata dinanzi, che sono tirati avanti il muro del prato, e il casino della Fontana delle Fate; che tutto lodo.

Le fave, e le vecce, sarà necessario tenerle ancora, come si è fatto; mentre il trattato coll'Abbondanza non è andato innanzi.

Ho caro, che le raccolte ci diano speranza di fecondità, e mi dispiace all'incontro di quello, mi accennate de due poderi del Renaio, e Falcone, dove è andato male fino al seme; tutti effetti delle colmate del G[ran] D[uca]. [...]

Starò attendendo le note del pietrame con la sua valuta, e misure, e tutto il denaro fin' qui ricevuto da questi perfidi scarpellini; e per quanto tocca alli prezzi di finestre e scala, nei quali non si vogliono accomodare al dovere.

Aspettavo da me il S[ignore] Ferri, ma per stare Pasquino portatore della p[res]ente in sulla partenza per costì, vi avviserò con altra di quanto si sarà discorso sopra i scarpellini intorno a' pietrami da loro obbligati di fare, non volendo essi al prezzo concordato per quelli della cava somministrare di quelle della Gonfolina, come mi ha asserito il S[ignore] Ferri, il quale no' ne rimane meno di me scandalizzato; se domani verranno il Brunelli ed il Ferroni, che dite all'ist[ess]o prezzo si obbligavano, se sentirà il loro intendo, benché il Cambi ed il Ca[n]ci, a' quali si parlò erano quelli che cercavano aumento. Il punto è che loro si sono obbligati e quando vedrò continovarli nella loro contumacia, se piglieranno a prezzo che si puotranno altri scarpellini, ed ogni settimana saranno aggravati per il pagamento che così li puotete dire, volendo mi mantenghino la scritta, e [unleserliches Wort].

Fabio Feroni

Dok. 37: Brief von Fabio Feroni an seinen »maestro di casa«, Leonardo Gamucci, ohne Datum

ACFM, n. 145.2: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Lettere scritte dal Sig[no]re M[arche]se Francesco Feroni, e dal Sig[no]re M[arche]se Fabio di lui figliolo riguardanti i lavori, e maestranze di fabbriche di Bellavista tutte senza tempo« (Rosati 1991/1992, S. 174 f. u. Anm. 27)

Molto Rev[eren]do

È stato da me il S[igno]re Ferri, quale in ordine alla difficoltà dei prezzi delle finestre e scala, che si ha con questi scarpellini, mi ha dato la cedola, che vi trasmetto copiata. Questo è quanto sin'ora se è potuto fare di più agevole con costoro, come vedrete dalla acclusa nominata cedola. Potrete farla loro vedere, se vi sono costì; in defatto farlo saper loro, come glielo faremo anco noi sapere. Quantunque non si sia di q[ue]sto fatto disteso negozio, per cui venghino aggravati di spese, e gabelle; vedete di rimostrarli tutte le possibili ragioni, col metterli in considerazione, e indurli a qualche maggiore agevolezza, che maggiorm[en]te dovrebbero fare, in riguardo delle pietre meno difficili, sicché resti salvato anch'io di quel più di spesa, che ho nelle bestie, che perciò faranno di

bisogno. In tanto fate tirar avanti, che in questo mentre abbiamo qualche altro negoziato fra mano, che riuscendo ne sarete avvisato.

Per quello poi, che tocca la fabbrica, fate che la ringhiera di verso il Borgo sia bella, e messa su con i ferri, e ogni cosa, per questo S[an] Jacopo; e fate, che il condotto sia capace per il med[esi]mo tempo di poter dar l'acqua, volendo io vederla per la p[ri]ma volta. Doverebbero i scarpellini agevolare i prezzi, perché io mi aggravo della condotta dal Capannone [Seitenumbruch] sin al palazzo, e però fategli nuove istanze, acciò si mettino al dovere, perché io ho qua degli altri ch'intrarebbero in loro luogo a minor prezzo. Intanto attendo la nota di tutto il lavoro loro già fatto, conti a danari havuti da loro a buon conto per vedere in che modo io stia con i loro conti; non mi complendo d'andare consumando il tempo sì inutilm[ent]e. Ditemi poi ancora q[ua]nti huomini habbiano costì da lavoro, e che sorte di pietre vi cavino, sì come q[ua]nti siano i muratori alla villa e la capella, perché alla disorbitante spesa, che io fo, comparisca presto codesto lavoro, però dite al m[aest]ro Angelo che vi abbadì con magg[iore] accuratezza, essendo egli pure pagato a prezzo assai gagliardo, e magg[iore] di quello usano gli altri in campagna, e qui non mancherebbe gente che lavorerebbero a crazie 16 in 18 il giorno, dove costì spendo ivi testone, e però tocca a voi l'accudirvi, e ciò tanto qui, mentre riconoscete quanto io mi fido di voi.

Le porte per di dentro alla villa già haverete visto, come con il S[ignore] Ferri si stipulò che andarono fatte di stucco, e però tanto vi conf[erm]o, né per quivi occorre pensare per pietre, volendo con questo risparmio delle med[esi]me abbreviare la fabbrica, ch'è q[ua]nto m'occorre riferendomi peraltro allo scrittovi per una mia, ch'in risp[os]ta d'una v[ost]ra doverà havervi portato Pasquino delli Colle, e [unleserliches Wort]. Sentirò volentieri ancora se i vetri siano cominciati costì a comparire, e di che qualità siano, potendo fare pagare i loro [unleserliches Wort] accordati da Bologna per costi con fare formare dal Lelli ivi [unleserliche Zeile].

Dok. 38: Aufstellung der benötigten Glasscheiben für Fenster und Türen der Villa und der Villenkapelle, ohne Datum

ACFM, n. 145.5: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1696. Fogli riguardanti la fabbrica fatta alla villa di Bellavista dal Sig[nore] M[arche]se Fabio Feroni« (Rosati 1991/1992, S. 173 u. Anm. 25)

Nota di vetri che bisognano per la fabbrica del palazzo di Bella Vista

Per n[umer]o 36 fin[es]tre dell'appartam[en]to da basso a 48 vetri per fin[es]tra fanno in n[umer]o	n[umer]o 1728 . –
Per n[umer]o 36 porte della ringhiera dell'appartam[en]to nobile a 52 vetri per porta sono in n[umer]o	n[umer]o 1872 . –
Per n[umer]o 36 fin[es]tre dell'ultimo apparta[ment]o a 32 vetri l'una fanno in n[umer]o	n[umer]o 1152 . –
Per n[umer]o 16 fin[es]tre delle torrette a 32 vetri per fin[es]tra fanno n[umer]o	n[umer]o 512 . –
Per le fin[es]tre della cappella si fa conto ne possa andare	n[umer]o 1000 . –
Per vetri che possan venire rotti nelle casse a 20 per conto e sono 80 centinaia	n[umer]o 1600 . –

lastre	n[umer]o 7864 . –
Per piombo che pole andare nelle su[de]te vetrate a un bel circa	[libbre] 1500 . –
Per stagno come sopra	[libbre] 200 . –

Si fa conto che le sud[de]te lastre 7864 per far vento casse pari, che saranno lastre 8000 à 90 . 10 la cassa condotte in Firenze mi par che costino s[cudi] (?) 258 . ? . 4.

Dok. 39: Vertrag zwischen Fabio Feroni und dem Glaser Giuliano Frasellini über Verglasungen an der Villa und der Villenkapelle, ohne Datum

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 173 u. Anm. 26)

A dì [Lücke]

Dichiaransi in virtù della presente e privata scritta da valere e tenere come se fusse in strumento rogato per mano di pubblico notaro come l'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re March[es]e Fabio Feroni da a fare a Giuliano Frasellini Vetraro tutte le vetrate della sua villa e chiesa di Bellavista per prezzo e valore di soldi sedici e otto il m[etro] quadro; cioè di pura fattura e l'Ill[ustrissi]mo Sig[nor]e Marchese metta di suo vetri, stagnio, piombo, e cartone, con che il detto Frasellini faccia un ottimo lavoro e renda stabile tutti i piombi con stagniarli e ripanargli più d'una volta; di più il medesimo vetraro e suoi huomini sieno tenuti farsi le spese di loro per trovarsi quartiere nel Borgo, e pensare a trovare di loro le cavalcature per andare e tornare et in fede della verità sarà la presente sottoscritta d'ambi le parti.

Io Giuliano Fratellini affermo a quanto in questa si contiene et in fede mano propria.

Dok. 40: Kostenaufstellung für die Villa Bellavista, ohne Datum

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 180 u. Anm. 35)

Descritti al libro per bande stagnate, piombo, stagno, et altro	s[cudi] 521 . 1 . 8 . 8
Trave e trainatura di esse	s[cudi] 1086 . -- . 15 . –
Al Ferri	s[cudi] 255 . –
3 modelli, della villa, della sala, e della cappella	s[cudi] 30 . –
A Bernardo Baldi per panno canapino	s[cudi] 63 . 5 . 6 . 8
Calesse s[cudi] 26, m[aestr]o di casa s[cudi] 12, canapo s[cudi] 18	s[cudi] 32 . 6 . –
Vetri	s[cudi] 207 . 4 . 6 . 8

	s[cudi] 2196 . 3 . 17
Soderi per doccioni	s[cudi] 216 . 4 . 11
Monaci di Badia, alla parte, e pozzolana	s[cudi] 23 . 3 . 8 . 4

In tutto	s[cudi] 2435 . 4 . 16 . 8

Dok. 41: Kostenaufstellung für die Errichtung der Brunnen, 30.6.1698

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 217 u. Anm. 11)

A dì 30 giugno 1698 Bellavista

Spesa della fontana a tutto dì 30 giugno soprad[ett]o

Pagato a m[aestr]o Angelo Giannini suoi maestri e manovali per opere n[umer]o 1180 di muratore e op[ere] 5823 di manovale	s[cudi] 1019 . -- . 6 . 9
Pagato al Sig[nor]e D. Giulio Monti e compagni per opere n[umer]o 567 ½ calcina	s[cudi] 529 . 2 . -- . 4
Pagato a diversi per carreggi di sassi rena faia e altro	s[cudi] 268 . -- . 20 . –
Pagato per farsi delle fontane e altro pagato a particolari	s[cudi] 123 . 2 . –
Pagato per diverse spese per le fontane	s[cudi] 96 . 6. 5 . –
Pagato per ferramenti della fontana	s[cudi] 2 . 3 . 7 . 9

	s[cudi] 2038 . 6. 9 . 8

Dok. 42: Aufstellung des benötigten Bleis für Villa und Villenkapelle, ohne Datum

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 172 f. u. Anm. 24)

Nota del piombo che è necessario per la fabbrica dell'Ill[ustriss]mo Sig[no]re March[es]e Feroni

A m[aestr]o Angelo per impiombare, parapetti delle finestre, ringhiere alte e basse, le finestre inginocchiate, et altre finestre ferrate, con il rimanente del cornicione, che ci va impiombato molte spranghe, e per impiombare arpioni et altro	[libbre] 3000 –
Per fare canne di piombo per condurre l'acqua in cucina, dispense, lavari, bottiglieria et in altri luoghi	[libbre] 4000 –
Il piombo per tutte le vetrate alte e basse	[libbre] 1500 –
Per terminare la cupola della cappella con la lanterna	[libbre] 7000 –

	[libbre] 15500 –

Dok. 43: Aufstellung der an der Villa getätigten Ausgaben im September 1698, 30.9.1698

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati, S. 180 f. u. Anm. 36)

A dì 30 7bre [settembre] 1698 Bellavista

Pagamenti fatti per la fabbrica in tutto il mese di 7bre [settembre] 1698

Pagato a m[aestr]o Angelo e suoi muratori per opere n[umer]o 307	86 . 3 . 15 . --
Pagato a più manovali per op[ere] 839 ½ a muramenti o portare terra	99 . 6 . 11 . 9
Pagato al Sig[no]re Baccioni e Compagni per mog[gi]a 87 ½ calcina	80 . 2 . 5
Pagato alli scarpellini a conto di pietre di Bug[gian]o e pietre di Signa e opere	165 . - . 20 . -
Pagato a Gio[vanni] Martini magnano a conto di ferramenti	25 . - . -
Pagato a Giuseppe Baldini e compagni legnaioli per op[ere] 91 ½	22 . 2 . 10
Pagato a segatori per op[ere] n[umer]o 63 o più lav[ori] per la fab[ri]ca	13 . 4 . ---
Pagato per Carreggi di sassi e rena	24 . 4 . ---
Pagato per spese diverse calcina dolce, calessi, carbone	
[zwei unleserliche Wörter] e altro	15 . 2 . 11 . 8
Pagato al Sig[no]re Silvani per noli di vetri	45 . 6 . ---

	577. 4 . 3 . 4

**Dok. 44: Materialaufstellung von Eisenwaren (verschiedene Nägel etc.), ohne Datum
[nach dem 8.10.1698] (vgl. Dok. 35 u. 36)**

**ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«,
»Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S.
182 u. Anm. 38)**

Ferro ord[inari]o	[libbre]	10384 a z. 19 1/6 il e.to	z. 1990 : 5 : 4
Ferro sott[i]le	[libbre]	194 a z. 20 5/6 il e.to	z. 40 : 8 : 4
Ferro di mod[el]lo	[libbre]	10175 a z. 21 2/3 il e.to	z. 2204 : 11 : 8
	-----		-----
	[libbre]	20753	z. 4235 : 5 : 4

Aumento de due quattrini per [libbr]a sopra dette
[libbre] 20753 ferri [unleserliches Wort] z. 691 : 25 : 4

Aguti del 200	[libbre]	200 1 z. 44 2/3 il e.to	z. 89 : 6 : 8
Aguti del 60	[libbre]	400 a z. 41 2/3 il e.to	z. 166 : 13 : 4
Aguti del 48	[libbre]	400 a z. 40 2/3 il e.to	z. 162 : 13 : 4
Aguti del 36	[libbre]	800 a z. 39 2/3 il e.to	z. 317 : 6 : 8
Aguti del [Abkürzung]	[libbre]	2 : 8 : a [Abkürzung] 25 la [libbra]	z. 2 : -- : --
	-----		-----
	[Abkürzung]	1802 : 8	z. 738 : -- : ---

Ferro [libbre]	20753	z. 4235 : 5 : 4
Augumento de due quattrini		z. 691 : 15 : 4
Chiod[agi]ne [libbre]	1802 : 8	z. 738 : --- : ---

		z. 5665 : --- : 8

Dok. 45: Auflistung des für Villa, Villenkapelle, Brunnen und Wasserleitungen benötigten Bleis, ohne Datum [nach dem 22.10.1698]

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 181 u. Anm. 37)

Piombo in lastre per coprir la cupola della cappella b[racci]a 170	n[umer]o 6000
E più al ponte per la fonte	n[umer]o 1485
E più un cannone dove sbocca la fonte sul prato di Bellavista, e funghi che si son messi a tutti casini	n[umer]o 100
E più allo sfiatatoio della fonte	n[umer]o 700
E più per la doccia per la ringhierina	n[umer]o 700
E più per le docce delle torrette	n[umer]o
E più a m[aestr]o Angelo per impiombare le ringhiere, finestre, e vetriate da 25 7bre [settembre] fino a 22 8bre [ottobre] 1698	n[umer]o 500
E più al sud[ett]o Angelo per avanti per quello il medesimo mi dice	n[umer]o 300
E più piombo in essere	n[umer]o 3240
E più stiuma	n[umer]o 420

Dok. 46: Brief von Fabio Feroni an seinen »maestro di casa«, Leonardo Gamucci, in dem es u.a. um die Villa und die Villenkapelle geht, deren Errichtung schon weit fortgeschritten zu sein scheint, ohne Datum [vermutlich Herbst 1697]

ACFM, n. 145.2: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Lettere scritte dal Sig[no]re M[arche]se Francesco Feroni, e dal Sig[no]re M[arche]se Fabio di lui figliolo riguardanti i lavori, e maestranze di fabbriche di Bellavista tutte senza tempo« (Rosati 1991/1992, S. 176 u. Anm. 29)

Molto Rev[er]endo

La grata vostra de 17 corrente mi porta l'avviso del vostro arrivo costì; e vedo, che havete ritrovata a buon termine la fabbrica, dove del tutto resta terminata la torretta, et all'altra vanno mettendo il bottaccio, con ciò, che segue della cappella, e col condotto mi pare siano assai avanzati. [...]

Sento la quantità di uomini, che promettono tenere gli scarpellini questo inverno, che non pare poca a fatto, se non faranno delle solite; e se vedete veram[en]te questo bisogno, date loro qualche uomo per iscoprire i sassi, che dicono.

Circa al prezzo delli scalini delle torrette, se non vogliono stare al v[ost]ro prezzo offertoli; non la guardate in quattro cazzie, o date un colpo in quel mezzo.

[Seitenwechsel] Se i scarpellini si portano bene dategli quello aggiunto senza impegni d'obbligaz[i]one, e che cerchino di cavare pure più ch'è poss[ibil]e per non havere a stare questo inverno. [...]

E si come adesso le giornate si accorciano, il sopra più de muratori e manovali si possano licenziare, il tutto per risparmiare spese che [unleserliches Wort] eccessive. La cappella a questi bei tempi si doveva presto terminare, si come il condotto doverà ogni volta condursi a buon fine, già che era vicino al pino.

Fabio Feroni

Dok. 47: Vertrag vom 22.11.1698 zwischen Fabio Feroni und den beiden Steinmetzen Giovanni Battista Nenciolini und Pietro Paolo Ferroni über 44 Türrahmen in der Villa Bellavista

ACFM, 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1702. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 182, Anm. 39)

A dì 22 nov[em]bre 1698 in Firenze

Dichiaransi in virtù della p[rese]nte scritta da valere o tenere, come se fusse un instrum[en]to rogato per mano di notaio pubblico, come l'Ill[ustriss]mo Sig[no]re Mar[ches]e Fabio Feroni, dà a fare a M[ae]stro Gio[vanni] Batt[ist]a Nenciolini, e Pietro Paolo Ferroni scarpellini di Signa, ambi tutti due d'accordo, n[umer]o quarantaquattro porte di pietra serena, conforme al disegno fatte di tutta perfezione, e condotte d[ett]e porte a tutte sue spese al Capannone, con che assistino a metterle in opera detti maestri; per le sud[ett]e porte si valutano l'una per trentadue così d'accordo, e sia tenuto l'Ill[ustriss]mo Sig[no]re Mar[ches]e Fabio di sborsare la loro valuta a soprad[ett]i manifattori; di che la p[rese]nte scritta sarà sottoscritta da ambi le parti.

Io Gio[vanni] Battista Nenciolini afermo prometto e mi obbligo insieme con Pietro Pagolo Ferroni a quanto sopra si contiene e prometiamo di dare la metà di dette porte finite per [unleserliches Wort] il dì 15 di genaro prossimo venturo e di fede ho scritto e sottoscritto di propria mano alla presente de li infrascritti testimoni. Io Gio[vanni] Battista

[Seitenumbruch]

Io Piero Paolo Ferroni insieme con Gio[vanni] Battista Nenciolini affermo e prometto e m'obligo a quanto di là si contiene e prometto di dare la metà di dette porte finite per tutto il dì quindici in gennaro venturo et il resto a pasqua di resurrezione scorreguente et in fede ho scritto e sotto scritto di mia propria mano a la presenza de li infrascritti testimoni Piero Paolo Ferroni mano propria.

Io Alessandro Ghivizzani insieme con Filippo Camagnini fui p[rese]nte e testimone a quanto in questo si contiene et in fede mano propria.

Io Filippo Camazzini insieme con Aless[and]ro Ghivizzani fui pr[ese]nte e testimone a quanto in questa si contiene, et in fede mano propria.

Dok. 48: Vertrag vom 30.11.1698 zwischen Fabio Feroni und den beiden Steinmetzen Bastiano und Pietro Giovanozzi (auch: Giannozzi) über die Verlegung des Fußbodens in der Villenkapelle

ACFM, 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1702. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 182 f. u. Anm. 40)

A dì 30 nov[emb]re 1698 in Fir[enz]e

Dichiaransi in virtù della presente privata scritta da tenere, e valere, come se fusse garantigiata, e rogata per pubblico notaio; come l'Ill[ustriss]mo Sig[no]re March[es]e Fabio Feroni dà a fare in cottimo a Bastiano, e Pietro Giannozzi scarpellini il pavimento della sua cappella di Bellavista, per prezzo, e valore di s[cudi] centosessantacinque di l[ire] 7 per scudo; con che d[ett]o pavimento sia di rosso, e bianco di Monsummano, conforme il disegno d'Anton Ferri; il qual pavimento sia condotto a spese di ddi. [detti] scarpellini a Bellavista spianato, lustrato, conventato, e messo in opera di tutta perfezione. La p[rese]nte scritta sarà firmata da ambe le parti.

Io Pietro Paolo Giovannozzi insieme con Bastiano mio fratello per il quale prometto che resta a fine di proprio a garantir sopra si contiene e in fede mano propria.

Io Bastiano Giovannozzi assieme con Pietro mio fratello per il quale prometto come sopra et in fede mano per copia.

Io Aless[and]ro Ghivizzani mi sono trovo, p[rese]nte, e testimonio alla sudd[ett]a sottoscrizione, et in fede mano propria

[untere Zeile nicht lesbar]

Dok. 49: Vertrag vom 28.1.1699 zwischen Fabio Feroni und dem Bildhauer Giovacchino Fortini über zwei Engel für den Altar der Villenkapelle

ACFM, 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1702. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 183 u. Anm. 41)

A dì 28 genn[ai]o 1698 [28.1.1699] in Fir[enz]e

Dichiaransi in virtù della presente privata scritta da valere, e tenere, come se fusse instrum[ent]o garantigiato, e rogato per mano di pubblico notaio; come l'ill[ustriss]imo Sig[no]re March[ese] Fabio Feroni dà a fare a tutte sue spese di vitto, e quartiere per sé, e suoi giovani al Sig[no]re Giovacchino Fortini scultore, due angioli di marmo d'altezza circa al naturale per situarsi sopra all'altare della nuova cappella di Bellavista, i quali angioli posino su nugole in atto di reggere un ciborio, per prezzo, e valore di scudi centosessanta s[cudi] 160 – . – . d'accordo; con che il med[esi]mo S[igno]re Fortini dia terminati i sopradd[etti] angioli, ed assista a metterli in opera. In virtù di che la p[rese]nte sarà sottoscritta da ambe le parti.

Oltre al concordato di sopra, si intende, che li sudd[etti] angioli devino esser corrispondenti al modello in piccolo fatto dal med[esi]mo Sig[no]re Fortini, e alla med[esi]ma disposizione, e attitudine espressa in d[ett]o modello, altrimenti devino detti angioli stare per il prefato S[igno]re Fortini.

Io Gioacchino Fortini affermo, prometto e mi obbligo a quanto in questa si contiene et in fede mano propria.

[Seitenumbruch]

Io Alessandro Ghivizzani insieme col [Abkürzung] Filippo Carmagnini fui pr[ese]nte e testimone a q[ua]nto in q[ue]sta si contiene, e veddi sottoscrivere di propria mano il d[ett]o S[igno]re Giovacchino Fortini. Et in fede mano propria per questo dì et anno di là detto.

Io Filippo Carmagnini insieme col [Abkürzung] Aless[andr]o Ghivizzani fui pr[ese]nte e testimone a q[ua]nto in q[ue]sta si contiene, e veddi sottoscrivere di propria mano il S[igno]re Giovacchino Fortini, et in fede mano propria per questo dì et anno di là detto.

Dok. 50: Vertrag vom 4.4.1699 zwischen Fabio Feroni und dem Stuckateur Giovanni Battista Ciceri über verschiedene Stuckarbeiten in der Villenkapelle

ACFM, 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1702. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 183 f. u. Anm. 42)

A dì 4 aprile 1699 in Fir[enz]e

Dichiaransi in virtù della presente privata scritta da valere, e tenere come se fusse instrum[ent]o rogato, e garantigato per mano di pubblico notaio, come il Sig[no]re Gio[vanni] Batista Ciceri stuccatore piglia a fare gli appo[siti] lavori da farsi nella cappella dell'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re March[es]e Fabio Feroni posta sul prato del palazzo di Bellavista, di figura tonda perfetta, e di giro di b[racci]a 56 per prezzo, e valore di scudi centoventicinque di lire sette per scudo, con che d[ett]o Ciceri trovi quartiere nel Borgo per sé, e suoi uomini, e si faccia le spese con suo danaro, intendendo l'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re March[es]e dargli di suo tutto il materiale, e manuali [manovali], che gli bisogneranno.

P[ri]mo: Lavorare la pergamena della cupola per di fuori conforme l'ossatura, e l'imbasam[en]to esteriore della med[esi]ma.

2.do [secondo]: Ornare otto tondi, che vengono nel corpo della cupola per la parte interiore; che quattro veri, e quattro ciechi, o finti, ricchi di cornici, e modanature.

3°: Braccia 56 di cornicione con fregio, e architrave, otto pilastri con suoi capitelli ionici, base, e zoccolo; di più otto contropilastri ornati come i pilastri.

4°: Ornare otto porte conforme il disegno, e l'ossatura levata fuori, che quattro serviranno per confessionari, e l'altre quattro aperte per ingresso a d[ett]a cappella; e sopra d[ett]e porte farvi otto bassi rilievi, se si giudicherà stiano bene.

5°: L'imbasam[en]to, che tocca il pavim[en]to sia colorito di misto di Saravezza.

Li sudd[ett]i lavori sieno fatti con ogni dilig[en]za e pulizia. In virtù di che la p[re]sente sarà sottoscritta da ambe le parti.

Di più stuccare il lanternino interiorm[en]te con fare nella cupolina uno Spiritossanto con splendori, e nugole. Per di questo lavoro si gli accordano di più al concertato scudi cinque.

[Seitenumbruch]

Io Gio[vanni] Batt[ist]a Ciceri prometo et mi obligho quanto retro scritto, et in fede mano propria, a dì 19 aprile in Bellavista.

Io Lorenzo Landi affermo a quanto di là si contiene et fu fede mano p[rop]ria.

Io Vincenzio Lelli fui p[re]sente e testimone a quanto in questa si contiene in fede mano p[rop]ria.

Io Giuliano Lelli fui p[re]sente e testimone a quanto in questa si contiene, et in fede mano propria.

Dok. 51: Vertrag vom 16.6.1699 zwischen Fabio Feroni und den beiden Malern Giuseppe Tonelli und Stefano Papi über verschiedene Deckengemälde und Supraporten in der Villa Bellavista

ACFM, 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1702. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 185 u. Anm. 43)

A dì 16 giugno 1699 in Firenze

Dichiarasi in virtù della presente e privata scritta da valere e tenere come se fusse instrumento rogato, e garantigiato per mano di pubblico notaro. Come l'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re March[es]e Fabio Feroni dà a dipingere al Sig[no]re Giuseppe Tonelli, et al Sig[no]re Stefano Papi gl'ornati degli sfondi, e sopraporti, delle nuove stanze della Villa di Bellavista per prezzo e valore di lire una il b[racci]o quadro con che mettino di loro tutti i colori necessari per tale opera, e sieno i soprad[ett]i ornati ricchi di putti, bassirilievi, frutti, fiori, medaglie, et altro fatti di buon gusto e con ogni perfezione; et il soprad[ett]o Sig[no]re Marchese sia tenuto fargli condurre a sue spese, e ricondurre a Firenze; et a Bellavista abbino il vitto e quartiere per loro e sua gente, et in virtù della presente sarà sottoscritta d'ambi le parti.

Io Giuseppe Tonelli affermo quanto in questa si contiene et in fede mano propria e mi obbligo al tenore della detta scritta.

Io Stefano Papi affermo e mi obbligo a quanto in questa si contiene et in fede mano prop[ri]a.

Dok. 52: Vertrag vom 2.7.1699 zwischen Fabio Feroni und dem Stuckateur Giovanni Battista Ciceri über zwei Stuckrahmen im Salone der Villa Bellavista für 45 scudi

ACFM, 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1702. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 185 u. Anm. 44)

A dì 2 luglio 1699 in Firenze

Dichiararsi in virtù della presente e privata scritta da valere e tenere come se fusse istrumento rogato e garantigiato per mano di pubblico notare; come l'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Marchese Fabio Feroni dà fare al Sig[no]re Gio[vann]i Batt[ist]a Ciceri stuccatore i due ornamenti de quadri di sala, cioè la sola fattura, e detti ornamenti sieno ricchi conforme il disegno con il suo frontone, che riempia la lunetta, e faccia ancora quatro foglie per quadro cioè una per angolo; e per tale operazione l'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Marchese ha accordato con d[ett]o Sig[no]re Gio[vann]i Batt[ist]a scudi quarantacinque; con che si faccia le spese con suo denaro per sé e suoi huomini et in virtù della presente e privata scritta sarà sottoscritta d'ambi le parti.

Io Gio[vann]i Batt[ist]a Ciceri prometo quanto sopra si contiene in fede mano propria.

Dok. 53: Vertrag vom 8.10.1699 zwischen Fabio Feroni und den beiden Steinmetzen Bastiano und Pietro Paolo Giovanozzi (auch: Giannozzi) über die Errichtung des Altan (»loggia«) der Villa Bellavista

ACFM, 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1702. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 186 u. Anm. 46)

A dì 8 8bre [ottobre] 1699 in Firenze

Dichiarasi in virtù della p[rese]nte, e privata scritta, da valersi, e tenersi come se fosse pubblico strum[en]to rogato per mano di publico notaro, qualm[en]te l'ill[ustriss]mo S[igno]re March[e]se Fabio Feroni dà tutto il pietrame della loggia, che fa l'ingresso alla porta principale di Bellavista, a fare in cottimo, a Bastiano, e Pietro Paolo Giannozzi, per prezzo di scudi cinquecentoventi di lire sette per scudo m[one]ta fior[enti]na a tutte spese de med[esi]mi Giannozzi sì come nella conduttura di ddi [detti] lavori fino al posto del Capannone, e d[ett]o lavoro consiste in quattro scalini, che circondano d[ett]a loggia, et uno, che fa la soglia della porta, che entra nel salone, in tutti gl'imbastim[enti] pilastri, archi, capitelli, con suoi ricorsi, architrave, fregio, e cornice, fino al piano del terrazzino, che deve esser mattonato, e di più i sei piedistalli che posano sul vivo de med[esi]mi pilastri secondi il disegno dell'architetto Ferri, e sia tutto di buona pietra picchiato, conforme l'ordine della facciata, e ben commesso, con l'assistenza di ciasched[u]no de sudd[etti] fino a che d[ett]o lavoro non sarà messo in opera; promettendo i predd[etti] Giannozzi di dare compito tutto il d[ett]o lavoro la p[rese]nte quaresima, mentre però non si desse il caso di troppa siccità, o inondazione, che non potessero le barche transitare per il Padule, et all'incontro **[Seitenumbruch]** promette il med[esi]mo S[igno]re March[e]se per il tempo, che si terminerà d[ett]o lavoro, dare quartiere a professori, che devano assistere. In oltre essere a carico de med[esi]mi Giannozzi di fare anco la porta, che dalla d[ett]a loggia entra in sala, qual posa sopra al mentovato scalino, e consiste, in altezza b[racci]a 8 larga per metà con gli stipiti scorniciati, e di due altezze, ed architrave simile senza fregio, e cornice, non mostrando altro il disegno, venendo d[ett]a porta con le sue attinenze compresa ancora sei nella somma già menzionata di s[cudi] 520 che servano in totale pagam[en]to di quanto si è disteso in questa scritta. E per l'osservanza di quanto sopra, obligano ciasched[u]na delle dde. [dette] parti le loro persone, beni, e beni de loro eredi p[rese]nti, e futuri in ogni miglior modo, sottoponendosi ad ogni foro, et in specie a quello della mercanzia, renunciando, e sarà sottoscritta con altra simile da ambo le parti per di più d[ett]o S[igno]re March[e]se si contenti sborsare del denaro a sopradd. [sopradetti] professori, quando cominceranno a mandare delle pietre.

E di più s'obbligano i ddi. [detti] professori, le dd.e [dette] pietre di mantenerle stabili per trent'anni al meno a tutte loro spese.

Io Pietro Paolo Giovannozzi insieme con Bastiano mio fratello per il quale prometto di [zwei unleserliche Wörter] di proprio a quanto sopra si contiene e per fede mano propria.

[Seitenumbruch]

Io Agostino Rossi fui p[rese]nte e testimone a quanto in questa, e di là si contiene, e veddi soscrivere la p[rese]nte dal che la d[ett]o S[igno]re Pietro Paolo Giannozzi in fede di che ho sottoscritto di mia mano prop[ri]a.

Io Filippo Carmagnini fui p[rese]nte e testimone a quanto in questa, e di là si contiene, e veddi sottoscrivere di propria mano il di là S[igno]re Pietro Paolo Giannozzi, et in fede dò scritta di propria mano.

Dok. 54: Vertrag vom 27.10.1699 zwischen Fabio Feroni und Pier Dandini über die Ausführung verschiedener Deckenfresken

ACFM, 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1702. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 187 u. Anm. 48)

A dì 27 8bre [ottobre] 1699 in Firenze

Dichiaransi in virtù della p[rese]nte, e privata scritta, da valere, e tenere come se fusse un instrum[en]to rog[a]to per mano di public[o] notario come il S[igno]re Piero Dandini piglia a dipingere a fresco diversi sfondi di stanze, e gallerie alla Villa di Bella Vista dell'Ill[ustriss]imo Sig[no]re March[ese] Fabio Feroni per prezzo, e valore di lire cinque il Braccio quadro, con che d[ett]o S[igno]re Piero deva mettere di suo i colori necessari per tal'opera, et il S[igno]re March[ese] dopo la quota delle lire cinque il b[racci]o quadro lo deva far fare le spese, e farlo ricondurre da B[ell]a Vista a Firenze, e che tutti i modelli devino restare al S[igno]re Marc[he]se finiti nel miglior modo possibile, senza che habbia per essi a rifare al S[igno]re Dandini sud[detto] cos'alcuna, ma s'intendino compresi questi nella spesa già detta di lire cinque il b[racci]o quadro; di più, che d[ett]o sig[no]re Dandini dell'opere fatte fino al sud[dett]o giorno nella d[ett]a Villa, le deva ritoccare dove sarà necessario, benché sia stato soddisfatto del suo onorario, senza potere per questo pretendere altro; et in virtù, validazione della presente, sarà sottoscritta da ambe due le parti. Io Pietro Dandini affermo quanto sop[r]a et in p[rese]nte d[ett]o manopropria.

Dok. 55: Kostenaufstellung vom 30.12.1699 über verschiedene Arbeiten, die Errichtung der Villa Bellavista betreffend

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 189 u. Anm. 53)

A dì 30 Xbre [dicembre] 1699

Spesa della fabbrica di Bellavista a tutto il dì 30 Xbre [dicembre] sopra detto

Pagato per opere n[umer]o 10909 di murat[or]e e opere n[umer]o 24280 di man[ova]le	s[cudi]	5893 . 5 . 5 . –
Pagato per moggia n[umer]o 2691 calcina		2529 . 1 . 11 . –
Pagato alli scarpellini per pietre di Bug[gian]o e di Signa		4427 . 5 . 4 . 4
Pagato per più diversi lavori di fornace		2043 . 6 . 2 . 8
Pagato a Gio[vanni] Martini magnano a conto di ferramenti		1179 . 1 . 12 . 8
Pagato per carreggi sassi rena gaia e altro		1632 . 2 . – . 8
Pagato per opere n[umer]o 6524 di legnaioli e segatori		1619 . 5 . 3 . 4
Pagato a più pittori a conto di pittura		788 . 2 . 4 . –
Pagato per noli di vetri e a conto di vetrare		101 . 4 . –
Pagato a Gio[vanni] Batt[ist]a Ciceri per stucchi		70 . –
Pagato per spese diverse fatte per la fabbrica		1075 . 1 . 25 . 4

		21361 . 6 . 19 . –

Dok. 56: Kostenaufstellung vom 30.12.1699 über verschiedene Arbeiten, die Errichtung der Kapelle betreffend

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 188 f. u. Anm. 52)

A dì 30 Xbre [dicembre] 1699

Spesa della cappella di Bellavista a tutto Xbre [dicembre] [2 unleserliche Abkürzungen]

Pagato per op[ere] 1919 di murat[or]i e op[ere] 2573 di manovale	866 . 6 . –
Pagato per moggia n. 310 1/7 calcina	287 . 5 . 7 . 4
Pagato per op[ere] 238 ½ di legnaiolo	55 . 6 . 6 . 8
Pagato a Gio[vanni] Martini magnano per ferramenti	275 . 3 . 1 . 8
Pagato per lavoro di fornace	101 . 2 . 5 . 8
Pagato per carreggi rena gaia e sassi	195 . 2 . –
Pagato per op[ere] centosei segatori	22 . 5 . –
Pagato Gio[vanni] Batt[ist]a Ciceri per stucchi	155 . –
Pagato alli scarpellini a conto di pietre	29 . 3 . 3 . 4
Pagato al Sig[nor]e Giovannozzi e Fortini a conto di marmi	397 . 4 . 3 . 4
Pagato per spese diverse fatte per la cappella	424 . 6 . 19 . –

	2882 . 2 . 7 . –

Dok. 57: Kostenaufstellung vom 30.12.1699 über verschiedene Arbeiten im Garten

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 189 u. Anm. 54)

A dì 30 Xbre [dicembre] 1699 Bellavista

Spesa al giardino a tutto il dì 30 Xbre [dicembre] sopradetto

Pagato per op[ere] 1678 di murat[or]e e op[ere] 3919 di manovale	930 . 2 . 5 . –
Pagato per moggia 417 1/7 calcina	387 . 6 . 5 . 4
Pagato per carreggi di sassi rena e gaia	283 . 6 . –
Pagato per lavoro di fornace	25 . 3 . 10 . –
Pagato per certi sei segatori	22 . 5 . –
Pagato per spese diverse	27 . 6 . 2 . – . 8

	1655 . 3 . 3 . –

Dok. 58: Kostenaufstellung vom 30.12.1699 über verschiedene Baumaterialien und Arbeiten für die Errichtung eines Brunnens

ACFM, n. 145.7: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »1698 e 1699. Note di spese per la fonte di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 189 u. Anm. 55)

A dì 30 Xbre [dicembre] 1699 Bellavista

Spesa della fonte a tutto il dì 30 Xbre [dicembre] sopradetto

Pagato per op[ere] 1278 di murat[or]e e op[ere] 6287 di manovale	1101 . 2 . 13 . 4
Pagato per moggia n[umer]o 607 calcina	565 . 6 . 15 . 4
Pagato per op[ere] 238 ½ di legnaiolo	55 . 6 . 6 . 8
Pagato per carreggi rena e gaia	297 . 4 . 10
Pagato per spese diverse per la fonte	107 . 6 . 5 . 4
Pagato per farsi delle fontane	123 . 1 . –
Pagato per ferramenti de casine della fonte	5 . 4 . 8 . 4
Pagato per lavoro di fornace	50 . 4 . 4 . –

	2252 . 1 . 16 . 4

Dok. 59: Kostenaufstellung vom 30.12.1699 über verschiedene Arbeiten, die der Schlosser Giovanni Martini an der Villa, der Kapelle, am Garten und der Fattoria durchgeführt hat

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 190 u. Anm. 57)

A dì 30 Xbre [dicembre] 1699 Bellavista

Ristretto di ferramenti lavorati da Gio[vanni] Martini magnano della fabbrica di Bellavista e danari contanti ricevuti a tutto il dì sopra detto

Dare	Havere
Per l[i]b[re] 95316 ferro levato dalla Magona di Pistoia a tutto il dì soprad[ett]o	Per più e diversi ferramenti lavorati per la fabbrica s[cudi] 3858 . 3 . 12 . –
s[cudi] 3272 . 6 . 12 . –	Per ferramenti lavorati per la cappella s[cudi] 215 . 5 . 10 . 4
Contanti in più e diverse partite pagato al magnano	Per ferramenti lavorati per stanze del giardino s[cudi] 192 . 1 . – .
s[cudi] 1243 . 2 . 8 . 4	Per ferramenti lavorati per la fattoria s[cudi] 41 . 16 . 8
	Per l[i]b[re] 5546 ferro in essere s[cudi] 178 . 1 . 17 . –

-----	s[cudi] 4485 . 5 . 16 . –
s[cudi] 4516 . 2 . 8 . 4	

Dok. 60: Kostenaufstellung vom 30.12.1699 über verschieden Arbeiten, die die Steinmetze Bastiano, Canci, Cambi, Ferroni und Brunelli an der Villa, dem Brunnen und der Kapelle durchgeführt haben

ACFM, n. 145.3: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1671 al 1674. Conti d'opere fatte per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 190 u. Anm. 56)

A di 30 Xbre [dicembre] 1699 Bellavista

Ristretto di pietrami lavorati e danari contanti levati dalli scarpellini Bastiano Canci Cambi Ferroni e Brunelli scarpellini della fabbrica di Bellavista affidatosi di spese

Dare

Pagato contanti in più partite
a conto di pietre della cava di Buggiano

s[cudi] 2991 . 5 . 17 . 8

Pagato contanti a conto delle
pietre mandate di Signa

s[cudi] 451 . 5 . 16 . 4

s[cudi] 3443 . 4 . 14

Havere

Per più e diverse pietre cavate dalla
cava di Bug[gian]o e lavorate per la fabbrica

s[cudi] 3074 . – . 3 . 4 . –

Per pietre per le fontane s[cudi] 136 . 5 . 12 . –

Per pietre per la cappella s[cudi] 108 . – . –

s[cudi] 3318 . 5 . 15 . 4

Dok. 61: Vertrag vom 4.1.1700 zwischen Fabio Feroni und den Malern Rinaldo Botti und Andrea Landini über das Bemalen der Fensterlaibungen des Erdgeschosses der Villa

ACFM, n. 58, fasc. 13: »1699, 4 genn[ai]o. Scritta per cui i SS.ri [Signori] Rinaldo Botti, e Andrea Landini si obbligarono di fare alcune pitture al Sig[nor]e M[arche]se Fabio Feroni nelle finestre del pian terreno del di lui palazzo« (Rosati 1991/1992, S. 192 u. Anm. 59)

Al di 4 genn[ai]o 1699 Bellavista

Dichiarasi in virtù della pres[en]te scritta da valere, e tenere come si fusse istrumento rogato per mano di pubblico notaro fiorentino come l'Ill[ustriss]mo Sig[nor]e Marchese Fabio Feroni dà a dipingere tutte le imposte delle finestre del piano di terra del appartamento finito del suo palazzo al Sig[nor]e Rinaldo Botti e Sig[nor]e Andrea Landini pittori con che dette impo[s]te sieno ricche di figure medaglie fiori e frutti, et altro e sieno di maggior ornamento di quelle che son fatte di presente per prezzo e valore di soldi sedici e otto il braccio quadro; Di più detti Sig[nor]i pittori devino dipingere tutti e sei palchi delle camere del piano della ringhiera, e due delle torrette del med[esi]mo piano, per ducati cento venti a tutte loro spese di colori homini e altro, e sieno i detti palchi dipinti tutti differenti e fatti di bon gusto; Contentandosi il sop[radetto] Ill[ustriss]mo Sig[nor]e Marchese doppo il concordato del prezzo fatto de descritti lavori, dare il vitto per loro e suoi homini, che tengano in aiuto conforme ha fatto per il passato, et in virtù della presente sarà sottoscritta ambi le parti.

Noi Rinaldo Botti et Andrea Landini affermo quanto in questa si contiene et in fede mano propria.

Io Andrea Landini e Rinaldo Botti affermo quanto sopra e di fede mano propria.

Dok. 62: Vertrag vom 1.10.1701 zwischen Fabio Feroni und Gioacchino Fortini über zwei Gartenskulpturen, die die Personifikationen der Justitia und der Abundantia darstellen sollen

ACFM, n. 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1720. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 193 u. Anm. 60)

A dì p[ri]mo ottobre 1701 in Firenze

Dichiarasi in virtù della p[rese]nte, e privata scritta da valere, e tenere come se fusse instrum[en]to rogato, e garantigiato per mano di pubblico notaro come l'Ill[ustrissi]mo S[igno]re March[e]se Fabio Feroni dà a fare al S[igno]re Giovacchino Fortini scultore due statue di travertino da collocarsi su i piedistalli del prato della sua villa di Bellavista, una rappresentante la Giustizia, e l'altra l'Abondanza d'altezza di b[racci]a 4 $\frac{3}{4}$, il tutto conforme il modello fermato, et approvato da sua Sig[no]ria Ill[ustrissi]ma per prezzo, e valore di scudi trecento di lire sette per scudo, cioè tutte a due. Con che per i med[esi]mi scudi trecento il Sig[nore] Fortini sia tenuto, et obligato far cavare i due sassi a sue spese, sì come farli condurre dalla cava a B[ell]a Vista sani, e saldi della lunghezza, che sono, e se il Sig[nor]e Fortini si resolvesse di fare le due statue su la cava, le faccia, pur che nel condurle sieno di tutta saldezza, e perfezione, che rompendosi per strada sia a danno del med[esi]mo Sig[nor]e Fortini.

Di più il med[esi]mo Sig[nor]e Giovacchino s'obbliga dare terminate, e lavorate con il picchierello conforme si lavora il travertino, e messe al suo luogo le suddette statue per tutto il mese di maggio pros[sim]o avvenire se da malattia, o altri impedi[men]to non gli sia permesso il poterle terminare, che non seguendo, l'Ill[ustrissi]mo S[igno]re March[e]se Fabio non intende esser tenuto a pigliarle, e rimanghino **[Seitenumbruch]** a disposizione del S[igno]re Fortini, e se avesse havuto denaro, sia obligato a restituirlo. Terminate che saranno le dd.e [dette] statue, l'Ill[ustrissi]mo S[igno]re March[e]se faccia dare comodità di canapi, traglie, et altro per metterle al suo luogo, sì come un poio di quantiere al med[esi]mo, et in virtù delle p[rese]nte, sarà sottoscritta da ambe le parti.

Io Fabio Feroni approvo, confermo, e m'obligo a quanto sopra, ed in fede m[an]o propria.

Io Gioacc[hi]no Fortini approvo, confermo e m'obligo a quanto sopra ed in fede m[an]o propria.

Dok. 63: Rechnung vom 30.11.1701 über Reliquien und Reliquienbehälter für die Villenkappelle

ACFM, n. 38.4, c. 8: »Scritture attenenti alle cappelle godute da alcuni ecclesiastici della casa dei signori Feroni, ed ai loro benefizi in proprio, come patroni dei medesimi dal 1620 al 1785«

A dì 30 9bre [novembre] 1701

Spesa della Cappella corsa nel mese di 9bre [novembre] che l'appo. pagati sono fatti in Firenze

Pagato per fattura della cassa del Corpus Santo	s. 7 . 1
Pagato per far dipingere la sopra d[ett]a cassa	s. 2 . - . 17 . 8
Pagato per più robe per accomodare il Corpus S[anto] resi al Berretti	s. 5 . 1 . 11 . 8
Pagato al Berretti per fattura delle tre cassette ultime di reliquie per la cappella	s. 9 . 3
Pagato a Niccolo Cervieschi per doratura della	

cassa del Santo e le tre cassette sopra d[ett]e	s. 28 . 1. 10
Pagato all'Arcivescovado per l'autentiche del	
Santo e reliquie sigillo della cassa e altro	s. 2
Pagato per sette messe celebrate da ivi [...]	

	s. 55. - . 19 . 7

A dì 30 9bre [novembre] 1701 Bella Vista

Spesa della fabbrica corsa per tutto il mese di 9bre [novembre] sopra detto

Pagato a M[aestro] Angelo Giannini per opere n[umer]o 103 [...]	s. 29 . 3
Pagato per opere n[umer]o 212 di manovale	s. 24 . 4 . 13
Pagato al [...] Talenti per [...] 18 ½ calcina	s. 17 . 1 . 5
Pagato al Baldini per opere 134 legnaiolo	s. 38 . 1
Pagato a M[aestro] Pellegrino Fontani (?) per opere 47 di segature	s. 96
Pagato a Gio. Ferroni per opere 10 scarpellino	s. 2 . 6
Pagato al sig[no]re Giuseppe Tonelli a conto di pittura	s. 55 . 1
Pagato a Gio. Martii Magn. che [...]	s. 45
Pagato a Gio. Battista Nenciolini a conto di lastrico	s. 15 . 3
Pagato al Fratellini a conto di vetrate	s. 15 . 6
Pagato per gite di calersi (?) del Sig[no]re Ferri di più fa	s. 8 . 3
Pagato a Lorenzo Castelli per [...] e altro più fa	s. 10 . - . 14
Pagato per stagni compro a Pescia per saldare vetrate	s. - . 6
Pagato al Mazzetti di Pescia per n[umer]o 10 bigoncioli	s. 1 . 1 . 6
Pagato per vernice e altro per dare alle stampe, che sono [...]	s. 7 . 6. 16
Pagato per gesso e altro per legnaioli compro in Firenze	s. - . 5. 6
Pagato per filo d'ottone nero di fumo e altro compra[to] a Firenze	s. 2 . 4 . 4
Pagato a [...]	

Segue la spesa della fabbrica	s. 372 . - 3 . 15 . 4
-------------------------------	-----------------------

A dì 30 9bre [novembre] 1701

Pagato per [...]	s. 28 . 3 . 8
Pagato al Fortini a conto di statue	s. 8 . 1 . 4
Pagato a Natale per farsi per fognare (?) prati	s. 7 . 5

	s. 416 . 6 . 7 . 4

Dok. 64a: Entwurf vom 14.4.1702 für einen Vertrag zwischen Fabio Feroni und Gioacchino Fortini über vier Gartenskulpturen, die die Vier Jahreszeiten darstellen sollen

ACFM: n. 58, fasc. 14: »1702, ap[ri]le. Obbligazione fatta da Giovacchino Fortini sculture al signore marchese Fabio Feroni di fargli n. 4 statue di travertino rappresentanti le quattro stagioni dell'anno e di situarle nel viale o sia stradone esistente avanti al prato della villa di Bellavista« [bei Rosati 1991/1992 ohne Nummerierung und Quellenangabe]

Bellavista 14 aprile 1702

Dichiarasi in virtù della presente e privata scritta da valere e tenere come se fusse istrumento rogato, e garantigiato per mano di pubblico notaro come l'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Marchese Fabio Feroni dà a fare al Si[no]re Giovacchino Fortini scultore quattro statue di travertino, che rappresentino le quattro stagioni, da situarsi nel suo viale che porta e conduce alla villa di Bellavista nella forma e grandezza delle due, che già sono su piedistalli; per prezzo, e valore di scudi cinquecento di l[ire] 7 per scudo, cioè di tutte e quattro, con che d[ett]o Sig[no]re Fortini sia tenuto a fare cavare i sassi, e condurli intieri e saldi a Bellavista con assistere a metterle in opera terminate che saranno secondo i modelli approvati dal sud[dett]o Sig[no]re Marchese e dal architetto; le quali statue promette il medesimo Sig[no]re Giovacchino darle terminate per spazio, e termine di mesi quindici. Promettendo l'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re March[ese] dare il comodo del quartiere a d[ett]o Sig[no]re Fortini e suoi huomini mentre che opera a Bellavista.

Dok. 64b: Vertrag vom 1.5.1702 zwischen Fabio Feroni und Gioacchino Fortini über vier Gartenskulpturen, die die Personifikationen der Vier Jahreszeiten darstellen sollen

ACFM, n. 145.8: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1698 al 1720. Scritte con diversi manifattori per la fabbrica di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 193 u. Anm. 61)

Al dì p[ri]mo maggio 1702 in Fir[enz]e

In vigore della p[rese]nte da valere e tenere come se fosse publico instrum[en]to giurato e rogato per mano di publico not[ai]o con tutte le clausole necessarie et opportune, secondo il più amplo stile del formul[a]rio fior[enti]no, apparisca come l'[unleserliches Wort] parti hanno contenuto, e convengono, come in app[ress]o cioè

Il Sig[no]re Giovacchino Fortini scultore, per sè suoi [unleserliches Wort] promette di fare quattro statue di travertino, che rappresentino le quattro stagioni dell'anno, e quelle situare nel viale, o sia stradone, esistente avanti il prato della villa di B[ell]avista dell'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Marchese Fabio Feroni, e che per linea retta conduce al palazzo di d[ett]a villa, e dde. [dette] statue fare dell'istessa forma e grandezza delle due, che di p[rese]nte esistono in d[ett]o viale, fatte pure dal med[esi]mo Fortini.

E per prezzo et in nome di giusto prezzo di dde. [dette] quattro statue da farsi da d[ett]o Fortini; dde. [dette] parti convennero e convengono, volsero, e vogliono, che usa la somma, e quantità di scudi cinquecento, da pagarsi scudi dugentocinquanta avanti che le dde. [dette] statue siino terminate, et il restante dopo che le med[esi]me saranno compite, e terminate.

Inoltre convennero, e convengono, che d[ett]o Fortini sia tenuto al proprio, cioè a tutte prop[ri]e spese far cavare i sassi, e condurli interi, e saldi alla d[ett]a villa di Bellavista, et in somma far tutte le spese, che son necessarie in fare dde. [dette] statue, ma aver fatte **[Seitenumbruch]** che siino prestarvi tutta la sua assistenza a metterle sopra 9 pie di stalli in d[ett]o viale.

Ancora dde. [dette] parti convennero, e convengono che d[ett]o Fortini deva far dde. [dette] statue secondo i modelli, che piaceranno, e resteranno approvati da d[ett]o Ill[ustriss]mo Sig[no]re Marchese Fabio.

In oltre dde. [dette] parti convennero, e convengono, che d[ett]o Fortini dal dì della p[rese]nte scritta dentro a mesi quindici, deva haver terminate dde. [dette] statue, et accomodate nel modo, che sopra in d[ett]o viale.

Finalm[en]te dde. [dette] parti convennero, e convengono, che d[ett]o Ill[ustriss]mo Sig[no]re Marchese sia tenuto dare a d[ett]o Fortini un quartiere in detta villa per dormire, tanto esso che i suoi giovani per il tempo, che starà in d[ett]a villa a lavorare dde. [dette] statue, et anco d[ett]o Sig[no]re Marchese sia tenuto dare a d[ett]o Fortini per d[ett]o tempo, una stanza per farsi la cucina.

Ancora dde. [dette] parti convennero, e convengono, che mentre d[ett]o Fortini dentro ai predd[ett]i mesi quindici da decorrere dal dì della p[rese]nte scritta, non habbi terminato dde. [dette] statue, d[ett]o Ill[ustriss]mo Sig[no]re Marchese possa farle terminare da altro scultore, che piacerà al med[esi]mo Sig[no]re Marchese, a tutte spese però, e danno del d[ett]o Fortini.

E per l'osservanza di tutte le predd[ett]e cose dde. [dette] parti vicendevolm[en]te obbligono loro stessi eredi e beni p[rese]nti e futuri, e beni di loro eredi in ogni miglior modo, e la p[rese]nte, con altra simile sarà sottoscritta da ambe le parti, sottoponendosi rinunziando.

Io Giovac[chi]no Fortini affermo prometto e m'obligo a quanto sopra et in questa si contiene et in fede mano propria questo dì et anno soprad[ett]o.

Dok. 65: Erklärung von Giovacchino Fortini über den Stand der Arbeiten von vier Gartenskulpturen, die die Personifikationen der vier Jahreszeiten darstellen, 9.11.1702

ACFM, 145.9: »Fabbriche di Bellavista e cose relative alle medesime. Dal 1671 al 1786«, »Dal 1702 al 1764. Spese per le statue di Bellavista« (Rosati 1991/1992, S. 194 f. u. Anm. 63)

A dì 9 di 9bre [novembre] 1702

Io Giovac[chi]no Fortini scultore lavorando le quattro statue di travertino compagne dalle due che già sono nel viale dinanzi a questa villa di Bellavista et havendo fatta un esatta ponderazione di quello che vagliono [unleserliches Wort] presente grado che sono sechondo li prezzi e lavoro che vi resta da fare per finirle ne ho fatta la presente stima a ciaschuna figura come qui sotto si vede.

La prima figura è un Baccho rappresentante l'autunno con [unleserliches Wort] e frutta. Onde questa nel grado che al presente giorno essendoci pocho da fare per finirla vale scudi centodieci. Et in fede al vero io Gioachino Fortini sudd[ett]o mi soscrivo S[cudi] 110

La seghonda figura è una femmina ghirlandata di fiori che rappresenta la primavera et essendo anche questa molto avanti con il lavoro vale nel presente grado li medesimi schudi centodieci. Et in fede del vero io Gioachino Fortini sudd[ett]o mi soscrivo..... S[cudi] 110

La terza figura è un vecchio mezzo nudo che rappresenta l'inverno questa al presente si ritrova in grado del valore di schudi novanta. Et in fede del vero Gioachino Fortini sudd[ett]o mi soscrivo S[cudi] 90

La quarta figura è una femmina con spighe di grano in testa che rappresenta l'estate e questa secondo il lavoro che fatto al presente vale il prezzo di schudi ottanta. Et in fede del vero

Gioachino Fortini sudd[ett]o mi soscrivo
S[cudi] 80

Dok. 66: Zahlung an Antonio Ferri, 1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 159, 195 u. Anm. 64: »Saldo della fattoria di Bellavista dell'anno 1707«, c. 59)

Ant[onio] Ferri per assettatura di diverse selle e briglie di casa..... scudi 2 . 24

Dok. 67: Zahlung an Francesco Vannini, 20.7.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 159, ohne Quellenangabe)

20 luglio. Pagati a Fran[cesco] Vannini dal Borgo per fattura del parapetto di nostro ferro, che va sotto il portone del giardino
scudi 10

Dok. 68: Rechnung, 20.7.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 159, ohne Quellenangabe)

20 luglio. Per otto retagiro per ti[n]gere il detto parapetto s[cudi] 2 .
13

Dok. 69: Zahlung an Giovanni Ferroni, 20.7.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 159, ohne Quellenangabe)

20 luglio. Pagati a maestro Gio[vanni] Ferroni per braccia 22 panchine di pietra per servizio del suddetto parapetto s[cudi] 5 . 4 . 6 . 8

Dok. 70: Rechnung für eine Wasserleitung, die den Nutzgarten versorgen soll, 3.9.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 159, ohne Quellenangabe)

3 settembre. Per costo di libbre 200 di piombo per fare il condotto, che si fa di nuovo nell'orto sotto il giardino s[cudi] 5 . 3

Dok. 71: Zahlung an Bartolomeo Martinelli, 13.9.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

13 settembre. Pagati a Bartol[omeo] Martinelli per moggia dieci calcina serve per far la nuova vasca sotto il giardino s[cudi] 9 . 2

Dok. 72: Zahlung an Francesco Lunardi , 14.9.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

14 settembre. Pagati a Franc[esco] Lunardi per il cottimo del voto della vasca s[cudi] 4

Dok. 73: Zahlung an Domenico Giannini für Maurerarbeiten am Gartenbrunnen, 30.9.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

30 settembre. Pagati a maestro Domen[ico] Giannini per opere 31 di muratore e opere 39 di manovale fatte a fare la vasca nell'ortos[cudi] 13 . 4 .
20

Dok. 74: Zahlung an Domenico Giannini für diverse Maurerarbeiten, 30.9.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

30 settembre. Pagati al suddetto per opere dodici di muratore e opere dodici di manovale fatte al parapetto sotto il portone del giardino s[cudi] 4 . 6

Dok. 75: Zahlung an Giovanni Ferroni für Steinmetzarbeiten am neuen Gartenbrunnen, 2.10.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

2 ottobre. Pagati a Gio[vanni] Ferroni scarpellino per braccia 30 cordone di pietre servito per la nuova vasca sotto l'orto del giardino s[cudi] 11 . 3

Dok. 76: Zahlung an Giovanni Ferroni für Steinmetzarbeiten am Gartenbrunnen, 2.10.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

2 ottobre. Pagati a detto per costo d'una pietra, e chiusino, serve per levare l'acqua a detta vasca, e opere tre a commetter pietre a detta vasca s[cudi] 2 . 1

Dok. 77: Zahlung an einen gewissen Baraggioli für die Wasserleitung zum Gartenbrunnen, 12.10.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

12 ottobre. Pagati al Baraggioli di Pistoia per b[racci]a 12 canne di piombo, e libbre 8 stagno per fare il condotto alla fonte dell'orto, e opere s[cudi] 11 . 2 . 12

Dok. 78: Rechnung über Putzarbeiten an den Gartenbrunnen, 28.10.1706

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

28 ottobre. Pagati per ser.e 22 vona per fare stucco alle vasche delle fontane s[cudi] 1 . 2 . 20

Dok. 79: Zahlung für den Gartenbrunnen in Naturalien (Öl und Fisch), 12.5.1707

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 160, ohne Quellenangabe)

12 maggio. Per costo di Olio e Pesce per la Fontana s[cudi] 1 . 6 . 19

Dok. 80: Zahlung an einen Signore Mangiacani für eine Leinwand für ein Altargemälde für die Villenkapelle, das die hl. Anna und den hl. Hyazinth zeigt, 20.9.1709

ACFM, n. 215: »Quaderno di cassa degli eredi del signore marchese Fabio Feroni dal 1705 al 1709. A«, c. 8

20 detto s[cudi] – Kreuzer (?) 3 . 6 . 8 pag[at]o al Mangiacani per l'una tela di b[racci]a 2. Serve per fare il quadro di S[ant']Anna, e S[an] Giacinto.

Dok. 81: Zahlung an Pier Dandini über ein Altargemälde für die Villenkapelle, das die hl. Anna und den hl. Hyazinth zeigt, 21.9.1709

ACFM, n. 215: »Quaderno di cassa degli eredi del signore marchese Fabio Feroni dal 1705 al 1709. A«, c. 8 (Rosati 1991/1992, S. 160, 195 u. Anm. 70)

21 7bre [settembre] s[cudi] otto portò conto (?) Pier Dandini per la val[ut]a di un quadro fatto di sua mano di b[racci]a 1 [Abkürzung] entrovi S[ant']Anna, e S[an] Diacinto, serve per la Cappella di B[ell]a Vista [...].

Dok. 82: noch ausstehende Zahlung an Giovacchino Fortini für Marmorbüsten, deren Tonbozzetti und anderes, 20.7.1710

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 161, 195 und Anm. 66: Registro, c. 52)

A dì 20 luglio. Pagamento a Govacchino Fortini scultore per resto e saldo di suo avere di busti di marmo e modelli di terra e altro.

Dok. 83: Zahlung an den Maler Lorenzo Nardi für das Bemalen von 31 Türflügeln und Fensterläden, 13.9.1711

ACFM, n. 204: »Spoglio della fattoria di Bellavista dell'anno 1712«, c. 68 (Rosati 1991/1992, S. 161, 195 u. Anm. 67)

13 detto [settembre] pag[at]o a Loren[z]o Nardi pittore, per sua mercede d'hav[er]e dipinto n[umer]o 31 uscì d'imposte, e finestre, a [Kreutzer?] quattro l'una. S[cudi] 17 . 5

Dok. 84: Zahlung an den Maler Lorenzo Nardi für das Bemalen von 31 Tür- und Fensterlaibungen, 13.6.1712

ACFM, n. 204: »Spoglio della fattoria di Bellavista dell'anno 1712«, c. 68 (Rosati 1991/1992, S. 161, 195 u. Anm. 68)

13 detto [giugno] pag[at]o a Loren[z]o Nardi pittore, per hav[er]e dipinto n[umero] 31 fra porte, e finestre del palazzo a [Kreutzer?] 4 l'una S[cudi] 17 . 5

Dok. 85: Kosten für ein Geschenk an Antonio Ferri, 7.12.1713

ACFM, n. 205: »Spoglio della fattoria di Bellavista dell'anno 1713 e 1714«, c. 70r (Rosati 1991/1992, S. 161, 195 u. Anm. 65; zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 161)

A dì 7 dicembre. Pagati a Pescia per conto di lib[bre] 200 lino mandati in regalo al Ferri ingegnere per essere stato qua a visitare la Fattoria.

Dok. 86: Kost und Logie für Antonio Ferri, der sich im Oktober 1714 vier Tage lang in der Villa Bellavista aufhielt (Rechnung vom 14.2.1715)

ACFM, n. 206: »Spoglio della fattoria di Bellavista del 1714 e 1715«, c. 68 (Rosati 1991/1992, S. 161)

14 feb[brai]o. Per camangiare per il Ferri Ingegnere, che ci dimorò giorni 4 d'8bre [ottobre], e per il S[igno]re March[ese] giorni due [unleserliches Wort] s[cudi] 3 . 3 . 6 . 8

Dok. 87: Kosten für ein Essen, das man Eleonora Gonzaga-Guastalla, der Witwe von Francesco Maria de' Medici, anlässlich ihres Besuches in der Villa Bellavista zubereitet hatte, 14.2.1714

(zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 161, ohne Quellenangabe)

14 febbraio. Per camangiare serviti per il pasto della Sig[nor]a Princip[ess]a Eleonora e suoi cortigiani, in occasione d'esser venuti a vedere la Villa s[cudi] 6 . 2

Dok. 88: Zahlung an den Maler Ranieri del Pace, 31.7.1717

ACFM, n. 214: »Entrata e uscita del signore marchese cavaliere. D, secondo« (zitiert nach Rosati 1991/1992, S. 162, 195 u. Anm. 69, c. 45v)

A dì 31 luglio. A Ranieri del Pace pittore, ne stava debitore, per contanti somministrati nel dì 22 febbraio per resto e saldo di suo avere.

Dok. 89: Zahlung an den Maurer Simone Giacchetti, 26.6.1718

(zitiert nach Rosati 1991/1992, 162, ohne Quellenangabe)

A dì 26 giugno. Pagati a Simone Giacchetti per opere di muratura fatte a resarcire la loggia del palazzo.

Dok. 90: Aufenthalt von Violante Beatrix von Bayern in der Villa Bellavista, 23.–31.3.1723

Pescia, Biblioteca Comunale Carlo Magnani, Ms. 1-A-4-12: Relazione della venuta, e permanenza in Pescia dell'A[ltezza] R[eale] del Ser[enissi]mo Gran Principe [Giovann] Gastone], 24. marzo 1723

[1] (24.3.) [...] e [il Sere[nissi]mo Gran Principe Gio[van] Gastone] passando dalla Villa di Bella Vista per vedere la Ser[enissi]ma Violante Gran Principessa, che era venuto di Siena il giorno avanti [...].

[2] (27.3. = Karsamstag) La sera [Gian Gastone] si portò a Bella Vista; e trattenutosi qualche ora, fece il suo ritorno a Pescia.

(28.3.) L'istesso giorno della domenica venne da bella vista la Ser[enissi]ma, e si portò di nuovo a venerare la Sacra Immagine del SS.mo [Santissimo] Crocifisso.

[3] (29.3.) La mattina del lunedì [...] la sera doppo aver licenziata la solita numerosa anticamera, si portò a Bella Vista; dove erano state il giorno stesso alcune dame e cav[alie]ri di q[es]ta città ad inchinare la Ser[enissi]ma Gran Principessa; le quali furono accolte con segni distinti di benignità, e gradimento.

(31.3.) Mercoledì mattina la Ser[enissi]ma partì per Firenze dalla villa di Bella Vista.

VI. Inventar der Villa Bellavista vom 31.10.1768

ACFM, n. 77.2: »Inventari di Bellavista«

p. 1r

A di 31 ottobre 1768: In Bellavista

**Inventario di tutte le masserizie ecc. che si ritrovano nella
villa di Bellavista dell'Ill.^{mo} Sig.^{re} Marchese Franc[es]co
Ant. Feroni, quali tutte sono a cura di Gaet.^o
Ciatti Guardaroba esistenti questo di suddetto [...]**

Nell'ingresso dalla parte della fonte, che è il principale

Una porta grandissima divisa in due imposte
assai grosse, spartite per la faccia di fuori in più
formelle per via di cornici, e inverniciata di color
rosso, si serra di dentro con due grossi, e lunghi
paletti da piedi, e con un grosso chiavistello tondo,
lungo circa b.^a cinque, il quale entra in un' anello
nell'architrave di sopra di d.^a porta, la quale per
la parte di fuori si serra con la chiave.

Dirimpetto alla suddetta

Altra porta consimile in tutto, e per tutto con gl'istessi ferra-
menti, e serrature, mette in un' ripiano di scale
di pietra a due branche, sopra del quale ripiano vi è
un parapetto di ferro fatto a ringhiera, con quattro
palle d'ottone sopra l'estremità di d.^a ringhiera, quale
seguita ancora le due branche di scala, con le sue
palle d'ottone compagna alla suddetta.

Dentro nel salone

Quattro finestre con due ferriate di fuori, suo telaio di legno
con quattro sportelli di vetri fissi, con otto [...]
di ferro, due paletti di ferro, e con palettino simile, e sei
alette, e sei viti che fermano il telaio, al quale vi sono
quattro impannatine, con suoi anelli ecc. e due imposte
tutto in buon grado e simile ad ogni finestra

Quattro porte ciascheduna delle quali mette nei rispettivi
Quartieri, ed hà due imposte con sue bandelle, e

p. 1v

arpioni, e suo serrame di toppa a stanghetta
a chiave, e ad ognuna vi sono i ferri per la portiera

Due quadri nelle facciate laterali di b.^a otto in circa, e
larghi b.^a sei fissi al muro con suo adornamento
di stucco filettato, e dorato, che uno rappresenta
la Liberazione di Vienna, e l'altro la Presa di Buda

Quattro cassapanche di Noce, con sue spagliere scorniciate,
e piedi con tratuse (?) torniti

Due tavole grandi di marmo con suo piede di pero tornito.

Quattro sgabellotti di noce con spagliera, e sedere di vacchet-

ta imbullettate d'ottone.

Nel Ricetto della Scala

Un oruolo in cassa d'albero, con quadro di vetri, e battente dorato
 Una finestra inferriata, con tutte le imposte, e ferrami come le descritte di sopra
 Un tavolino di noce tondo da ripiegare
 Un Lampione fermato al muro, con suoi vetri, e legature di latta, con arme di latta med.^a e tinta di verde
 Un Paravento di tela dipinto alla scala, che scende sei sotterranei, con suoi anelli ecc. e paletto di ferro per serrare.

Nel Salotto accanto

Un uscio a due imposte dipinte con suoi anelli ecc. e toppa alla todesca con chiave, e per la parte di fuori il ferro per la portiera
 Una finestra inferriata, con tutte le sue appartenenze compagne alle descritte di sopra.
 Una tenda di tela bianca a d.^a finestra con sue appartenenze necessarie, cioè ferro, campanelle, cordoni, e nappe
 Un parafuoco di tela dipinta per il camminetto, e fermato al medesimo, entrovi un'arale (?) a cassetta all'uso francese con quattro palline d'ottone, paletta, molle, e soffietto.

p. 2r

Una tavola di pero con piedi ritorti
 Un Tavolino di Noce da gioco con panne verde da ripiegare
 Altro [eingefügt: 2e] tavolino da gioco con lavagna.
 Sei sedie di noce a braccioli, con sedere, e spagliera di vacchetta, e frangiate di seta chermisi
 Cinque seggioline di rete di canna d'India con fusto di noce.
 Altre cinque seggioline di noce con sedere di paglia, e guancialetto di Sommacco
 Nove ventole di Cristallo, con cornice intagliata, e dorata suoi viticci, e padelline, cordoni, e nappe sotto, e sopra
 [Sei] quadri di diverse grandezze, che rappresentano Venere, ed altre figure, con cornici alcune alla Salvadora, inverniciate di giallo, e parte dorate, e tutti con suoi cordoni, e nappe.
 Un Quadretto piccolo bislungo di terra cotta, che rappresenta tre puttini, ed hà la cornice gialla, e dorata
 Tre quadri, che rappresentano paesi, e campagna, con cornici gialle, e dorate suoi cordoni, e nappe
 Due quadretti, che rappresentano due teste, con cornice Dorata, e sue nappe
 Una Cassa da orologio lunga circa b.a cinque d'albero inverniciata, e fiorita.

Nella Camera appresso

Un Uscio con imposte dipinte, e compagne al Sopradescritto

con ferro per la portica (?)
 Une finestra inferriata simile alla sopra descritta
 Un letto con panchette, e Sue mazze d'albero, due Sacconi,
 tre materasse di lana, e Capezzale Simile con due
 guancialetti da testa. Un sopravelo di Setino Chermisi
 con grillanda intagliata, e dorata, Sua Camenelia (?), Torna-
 letto, e coperta di dommasco, con tutte le Sue appartenenze

p. 2v

due ferri, Cordoni, Campanelle, nappe ecc.
 Una tenda bianca per la finestra, con suoi annessi ecc.
 Un' Quadretto a capo al Letto, che rappresenta una Santa
 con cornice dorata, e Sua Nappa ecc.
 Una Secchiolina d'Alabastro per l'acqua Santa
 Un' crocifisso d'ottone, e Croce di legno con Fiocco verde
 Un' inginocchiatoio di Noce con quattro piedi torniti,
 con frontoni intagliati, e dorati, e una Cassetta
 Un Cassettone di Pero a tre cassette, con sue maniglie, e
 bocchette d'ottone con sue chiavi, entrovi due
 Risme di Carta
 da lettera, Tre
 Lithy (?) di Cande-
 lotti di Cera, e cinque
 lithe (?) di caffè
 Un Burò impiallacciato di Noce, con cinque Casette
 Serrate a chiave, con maniglie, e bocchette d'ottone
 Una seggiola da riposo ricoperta di sommacco rosso, im-
 bullettata d'ottone, con due Guanciali di Crino, com-
 pagni alla medesima
 Una sedietta di Noce, con Guanciaie, e Spagliera ripiena
 Ricoperta di Corame Stampato
 Un Canapè di Noce, con piedi torniti con Guanciaie, e
 Spagliera ripiena ricoperto di dommasco verde, e
 Bianco, contornato di nostro giallo con sopra Coperta
 di Tela Rossa
 Un seggiolino di Noce, e Sedere di paglia piccolo
 Tre sedie a braccioli di pero nero torniti con sedere, e spaglie-
 ra ripiene, ricoperte di dommasco chermisi, e Sua
 sopracoperta di corame stampato
 Un tavolino di Noce con Lavagna, intarsiato nel contorno di
 figure in bianco
 Due seggiole di Noce con Sedere di paglia
 Una Spera di luce circa B.^a due, con adornamento, e frontone
 Intagliato, e dorato
 Due quadri in ottangolo, che rappresentano due Santi, con Cornici
 dorate suoi cordoni e nappe

p. 3r

Due Quadrettini, che rappresentano la Crocifissione del
 nostro Signore, con Cornici dorate, Suoi Cordoni, e
 Nappe
 Due Quadri grandi, che rappresentano la Presentazione
 al Tempio con sue cornici dorate, Cordoni, e nappe
 Due Ventole di Cristallo, con cornici intagliate, e

viticci, e padelline, tutto dorato, suoi Cordoni, e Nappe

Nella seconda camera

- Un'Uscio con due imposte dipinte, e simile agl'altri col ferro per la portiera.
- Due Finestre inferriate, e simile all'altre descritte
- Una Telida (?) di Tela bianca per una delle dette finestre, con Sue appartenenze per la medesima.
- Un letto consistente in due panchette, e mazze d'albero, con quattro figure dorate ad uso di colonne, due Sacconi di Canovaccio, Tre materasse di Lana, con Suo Capezzale Simile, due Guancialetti da testa, un Soprafilo di Dommasco rosso con suo contorno intagliato, e dorato, e sue appartenenze per la Camerella
- Una secchiolina d'alabastro per l'acqua Santa
- Una Segreteria di pero con Sei piedi torniti, sue toppe a chiave, e tre Cassettine Sotto.
- Un Cassettone impiallacciato di Noce, e intarsiato da Tutte le parti con fiorami di madreperla ecc. con quattro Casette che tre con bocchette, e maniglie d'ottone [...] sue toppe, e chiave entrovi un' libro con diverse Stampe legate.
- Due Tomi del Targioni sopra la Valdinievole, e
- La serie stampata in rame della Casa Medici
- Una quantiera, e
- Due vassoi d'ottone inargentato, un' Trespola da sedere e quattro Scia-gatoi, e due Federe
- Altro Cassettone di Noce impiallacciato con quattro Casette, che tre con bocchette, e maniglie d'ottone e tutte con bocchette simili, con le sue Toppe, e chiavi
- Uno scrigno sopra d.º Cassettone di pero nero, con quindici Cassettine, e con i suoi sportelli a guisa d'armadio contornato di cornici
- Quattro seggiole a braccioli di Dommasco simili all'altre
- Una sedietta di Noce con Sedere, e Spagliera ripieni, soppannata di Tela, e sopra coperta (?) di Corame.
- Una Predella ricoperta di dommasco, con guancialetti ripieno, e imbullettata d'ottone.
- Un quadretto, che rappresenta una Madonna, ed altri Santi con cornice dorata, che è a capo al letto con sua Nappa.
- Due quadretti di figura lunghi esprimenti fiorami, con Sua Cornice gialla, filettata d'oro, suoi Cordoni, e Nappe.
- Quattro Quadri di diversa grandezza, che rappresentano Santi con Cornice gialla filettata d'oro Cordoni, e Nappe.

p. 3v

Una spera di luce c.^a b.^a due, con adornamento dorato, e frontone intagliato, e dorato

Nel pianerottolo per entrare nella Torretta

Un'uscio a due imposte dipinte simile agl'altri, con ferro per la portiera

Due uscetti piccoli, con i suoi arpioni, e bandelle e uno con toppa, e chiave.

Nella Torretta

Un'uscio, che v'è nella detta Torretta simile agl'altri descritto con Ferro per la portiera

Due finestre inferriate simili all'altre descritte

Due Sgabelloncini con piedi torniti, e guanciaie ricoperte da Vacchetta con frange di seta chermisi

Una Testiera di pero nero

Un Lavamane di Noce tornito

Una segreteria di pero nero, piedi torniti, e sua scansia con copertine

Quattro Tondi al Muro di terra della Robbia stociati (?), con adornamento giallo, e filettato d'oro, e sue Nappe Rosse

Due Busti piccoli di marmo con sue base di gesso filettate d'oro

Un quadretto di pietra, dipintovi una campagna, con ornamento giallo, e filettato d'oro

Altro quadretto di foglio, colla figura d'Un Omo, e con cornice dorata

p. 4r

Una Scarabattola nel muro dipinta con cinque Gradini a mezza Luna filettati d'oro sopra dei quali vi posano gl'appeso Piatti ecc. di Terra di Delfte

Nel primo Gradino

Nove piatti alti al muro fioriti di Turchino

Un' mesciroba con Tazza di figura tonda scannellata, e fiorita di più colori

Dieci ciotole di Bucchero

Dieci chicchere da caffè di Porcellana, con suoi piattini

Nel secondo Gradino

Nove piatti alti al muro di diverse grandezze fioriti di Turchino

Una Figurina d'un puttino, dorata

Quattro Tazze di Bucchero

Ventiquattro chicchere da caffè fiorite di diverse sorte e una da cioccolata inverniciata di scuro, e [...] senza piattini

Nel terzo Gradino

Tredici Piatti alti al muro fioriti di Turchino, che uno più grande

Un' Bacco d'alabastro, su la botte, con una tazza nella mano destra, e un fiasco nella sinistra

Un' mesciroba con tazza rotonda fiorito di Turchino, e Una chicchera da caffè con Suo piattino simile

Due vasi rotondi fioriti di Turchino con piedistallo di Legno

dorato.

Otto chicchere da cioccolata di porcellana, con piattini simili
Dieci chicchere da caffè di porcellana, che otto col Suo piattino
Simile, e due senza.

Nel quarto Gradino

Tredici Piatti alti al muro fioriti di Turchino
Una tazza con coperchio fiorita di più colori
Due ciotole con Coperchio fiorite di più colori
Tredici Chicchere da cioccolata inverniciate di Scuro, con piattino simili
Undici Chicchere da caffè, che otto con piattini simili, e tre senza

Nel quinto Gradino

Tredici piatti alti al muro, nove fioriti di Turchino, e due di più colori

p. 4v

Una Tazza di figura ottangolare, con Ciotola simile, e un'
piatto rotto
Sette Chicchere da cioccolata con piattini, fiorite di Turchino
Undici Chicchere da Caffè di più sorte con piattini simili
Un mezzo Cerchio fatto di Stucco, sopra detti Gradini, filettato d'oro
con tredici chicchere di più sorti.

Nel piano di terra

Tredici piatti alti al muro, che sette fioriti di Turchino, e
sei di più colori
Due ciotole da brodo fiorite di turchino
Una fruttiera tonda
Quattro Ciotole di bucchero
Ottantaquattro Tondini fioriti di Turchino, e altri d'altri
colori di diverse grandezze
Due sportelli di Vetro per chiudere d.^a Scarabattola, con mezza
Luna compagna, tinti di celeste filettati d'oro, con rete
di fili d'ottone, Paletti, Toppa, e chiave.

Nella terza camera

Un' uscio compagno agl'altri, e suo ferro per la portiera
Due finestre inferriate compagne all'altre, con il ferro per la Tenda
ad una d'esse
Un letto con due Panchette, e mazze d'albero, due Sacconcini di
Canovaccio, tre materasse di Lana, capezzale, e guancia-
li da testa, con sopravello di Seta chermisi contorno, e
frontoni dorati, e sue appartenenze per la Camerella.
Una predella d'albero dietro al letto
Un' Inginocchatoio con quattro piedi di noce torniti, e con cerchi
dorati
Uno sgabelloncino, con guanciaie coperto di Vacchetta, e frange
di Seta chermisi
Quattro sedie a braccioli, con guanciaie, e spagliera ricoperte
di Vacchetta, e frange di seta chermisi
Un Cassettone di noce con quattro Cassette, che tre con maniglie
d'ottone e a tutte la bocchetta simile
Un Burò impiallacciato di noce, con cinque cassette, con Cam-

panelle d'ottone, e frontoni simili, e due bocchette.

p. 5r

Una testiera di pero nero
 Un quadretto acanto al letto, che rappresenta la Vergine
 de' Lumi con cornice gialla, vetro, e Nappa
 Una secchiolina d'alabastro
 Un quadro, che rappresenta la S. Conversazione con Corni-
 ci intagliate, e dorate, e sue nappe.
 Un quadro ovato, che rappresenta una Santa, con Corni-
 ce intagliata e dorata, e sue nappe.
 Due quadri di due Santi, di c.^a b.^a due, con cornice gialla,
 filettata d'oro, suoi cordoni, e nappe
 Due quadretti più piccoli sprimenti fiorami, con Cor-
 nice gialla filettata d'oro suoi cordoni, e nappe.
 Una spera di c.^a b.^a due con adornamento dorato e frontone
 simile, cordoni e nappe
 Un Termometro piccolo

Nel pianerottolo della torretta

Un Uscio simile in tutto agl'altri descritti col ferro per la port.^a
 Due Uscetti più piccoli, con Sue bandelle, e arpioni, e
 Serrami

Nella torretta

Un'Uscio simile in tutto agl'altri descritti suo ferro per la portiera.
 Due finestre inferriate simili all'altre
 Una Seggiola di paglia
 Un tavolino di noce, con quattro piedi torniti, e una
 cassetta con toppa, e chiave
 Un' Lavamane, con Catinella di Maiolica
 Due Busti piccoli di Marmo, con una Grillanda in capo
 dorata, e sue base di gesso filettate d'oro
 Quattro Tondi al Muro, entrovi Piatti di Terra della Robbia
 storati, con ornam.^o di legno giallo, filettato d'oro
 Sei quadretti dipinti sù la pietra di diverse grandezze, con
 Cornici gialle, e filettate d'oro
 Due quadretti in foglio con cornici gialle filettate d'oro
 Una Scarabattola nel Muro compagna all'antedetta, con
 i Gradini simili, sopra dei quali l'appreso terre di Delfte

p. 5v

Primo gradino

Sette piatti di prima grandezza alti al muro fioriti di Turchino
 Un mesciroba con Tazza di figura ovata, scannellata, e fiorita
 di turchino
 Dieci ciotole di Bucchero di diverse grandezze
 Otto Ciotole di Bucchero di diverse grandezze
 Otto chicchere da Cioccolata con suoi piattini, che quattro in-
 verniciate di Scurò

Secondo gradino

Nove Piatti, alti al muro fioriti di Turchino
 Quattro Ciotole fiorite come sopra
 Sei Ciotole di Buccherò
 Sei Chicchere da Cioccolata con i suoi piattini compagni
 fioriti di Turchino
 Due Chicchere da caffè con i suoi piattini simili inverniciate di Scuro

Terzo gradino

Nove Piatti, alti al muro, fioriti di Turchino
 Un mesciroba con Tazza di figura ovata, scannellate, e
 fiorite di Turchino anzi di diversi colori
 Diciannove Chicchere da cioccolata con i suoi piattini,
 due delle quali inverniciate di Scuro
 Due Chicchere da Caffè con i suoi piattini.

Quarto gradino

Una Tazza alta al muro, di figura tonda, scannellata, e
 fiorita di più colori
 Dieci piatti alti al Muro, di più grandezze fioriti di Turchino
 Una ciotola da Zuppa di porcellana fiorita come sopra
 Sette Chicchere da cioccolata, con suoi piattini inverniciate di scuro
 Dieci chicchere da Caffè con piattini inverniciate di scuro
 Due Chiccherine piccole bianche

Quinto gradino

Nove Piatti, alti al muro, di diverse grandezze, e di diverse
 qualità

p. 6r

Un' mesciroba, con sua Tazza di figura ovata e Scannellata
 fiorita di turchino
 Due Tazze di figura tonda, scannellate, e fiorite di
 più colori
 Due Tazze piccole di figura lunga da caffè, Scannellate,
 e fiorite di diversi colori
 Due saliere fiorite di turchino
 Sette chicchere da cioccolata, che una senza piattino
 fiorite di turchino
 Dodici chicchere da Caffè, con i suoi piattini, inverniciate
 di scuro

Nel piano di terra

Sette Piatti, alti al muro, fioriti di Turchino
 Quattro Fruttiere, alte al muro, due delle quali scannellate,
 di Turchino, e d'altri colori
 Settantasei Tondini, Undici dei quali più piccoli, e
 fiorite di più colori, e uno rotto.
 Due Sportelli per chiudere d.^a Scarabattola, compagni
 ai sopra descritti, nella Scarabattola dell'altra Torretta

Nella quarta camera

Un Uscio con due imposte simile agl'altri, con Suo ferro per
la Portiera

Altro Uscio, che porta nella prima Camera, simile agl'
altri con ferro per la Portiera

Una finestra con Sua inferriata e compagna all'altra

Un letto, con panchette, e mazze d'albero, due Sacconcini
di Canovaccio, tre materasse, e capazzale di Lana,
due Guancialetti da testa, un sopravelo di drappo
chermisi, con grillanda scorniciata, e dorata, con
frontoni intagliati, e sue appartenenze per la Ca-
merella

Una pedella d'albero dietro il letto

Due Sgabellocini, con guancialetti di Vacchetta, e frangia
di seta chermisi

p. 6v

Tre sedie a braccioli di noce, con sedere, spagliera di
dommasco, e frange di seta chermisi, e sua
sopra coperta di corame

Tre sedie a braccioli, con sedere, e spagliera di Vacchetta
frangiate di seta chermisi

Un Cassettoni di pero nero, a quattro cassette, con
maniglie, e bocchette d'ottone, sue toppe, e chiave
entrovi una
canna nuova
da lavarsi (?)
Una Spada
Con la Guardia
D'argento, e Un'
paio Calzoni di
pelle gialle

una Segreteria di noce consistente in Cassettoni voto nel
mezzo, e Una Scansia Sopra, per tutto vi sono
diverse cassette, con suoi mascheroncini dorati, e
rapporti simili, e sue toppe e chiavi

Un Lavamano di noce, con Catinella di Maiolica Scannel-
lata

Una Secchiolina d'alabastro con nastro rosso

Un quadretto, che rappresenta S. Sebastiano, con Cornice
dorata, suoi Cordoni, e Nappe

Un quadro di c.^a b.^a quattro, che rappresenta S. Girolamo, con
cornice gialla, e filettata d'oro, suoi Cordoni, e nappe

Quattro quadri di diverse grandezze, con suoi cornici gialle,
e dorate, suoi Cordoni, e nappe

Una spera di luce c.^a b.^a due, con cornice, e frontone in-
tagliato, e dorato

Una tenda bianca per la finestra, con sue appartenenze

Nel salotto

Un' Uscio, come gl'altri descritti di sopra per portare nel med.^o

Altro Uscio, che mette nel pmo. Salotto Simile agl'altri

Una finestra inferriata simile all'altre descritte

Due letti a armadio, con due materasse per letto, che una
 di lana, e una di capecchio, suoi Capezzali, e sopra
 coperti di corame
 Una tavola tonda, da ingrandirsi, con tre tavole, con
 coperta di Vacchetta, e Tappeto di panno rosso
 Un Buffetto di noce, con piedi ritorti
 Uno Sgabellotto di legno, con una Brocca d'ottone con bocchetta
 e coperchio, e sua Vasca d'ottone simile

p. 7r

Quattro sedie a braccioli, con Sedere e Spagliera di
 Vacchetta, con frange di seta chermisi
 Una sedietta di noce, con sedere, e spagliera ripiena
 sopra coperta di corame
 Due seggioline di noce, con sedere, e spagliera di Can-
 na d'india a rete
 Cinque Seggioline di noce, con sedere di noce, e guan-
 cialetto ripieno, coperto di Vacchetta.
 Un Parafuoco di Tela dipinto, fermato al Camminetto
 nel quale vi sono due Arali di ferro, con lastra di Lamiera
 Sei ventole di cristallo, con ornamento intagliato, e
 dorato, suoi viticci, cordoni, e nappe
 Un quadro di c.^a b.^a cinque, rappresenta una cascina,
 con ornam.^o giallo, e dorato, suoi cordoni, e nappe
 Un quadro di simil' grandezza, rappresenta la Fucina
 di Vulcano, con ornam.^o come il Suddetto
 Quattro quadri di differente grandezza, che due rappre-
 sentano Battaglie, e due fiorami, con cornici
 gialle e dorate, suoi cordoni, e nappe.
 Due quadri di figure buffe, con cornici gialle, e dora-
 te, suoi Cordoni, e Nappe

Nel ricettino

Un' Uscio simile agl' altri, e suo ferro per la Tenda
 Una finestra inferriata simile all'altre, con l'imposte
 da ripiegarsi nella grossezza al Muro
 Una tavola di marmo di Seravezza, con piede di Noce ordi-
 nario
 Un Urna di Terra cotta colorita a marmo filettata d'
 oro, con base di noce filettata similmente
 Due seggiole di Vacchetta imbullettate d'ottone
 Due uscetti, che Uno per la Credenza, e Uno per il Sotto Scala
 con sue imposte, e serrami

p. 7v

Nel sotto scala

Una Lumiera a Stella da invitarsi in diversi pezzi, consisten-
 te in dodici raggi lunghi, e dodici corti, quali si fer-
 mano con un' pernio di ferro a Vite, e vi sono i suoi
 boccioli
 Un'annaffiatoio di Rame
 Un Cappellinaio di legno
 Quattro parasoli d'incerato verde, e tre di tela stamp.^a con sua custodia
 Tre Cassette per la Spazzatura

Un' corrente (?) quadro lungo c.^a b.^a otto, con cinque [...]
 di ferro, e serve per metter la Tenda in faccia alla Porta
 del Prato
 Un tamburlano

Nella credenza

Una Tavola fissa nel Muro, lunga quanto la stanza sud.^a
 con due cassette
 Un palchetto fisso nel Muro, che gira la d.^a Stanza
 Due Sgabelli d'albero
 Tre ciotole da brodo di Maiolica [...]
 Un' Piatto d'ottone grande inargentato ad uso di bacino
 Una Paniera coperta per uso della roba da tavola
 Nove Lucernine d'ottone di diverse grandezze alle quale
 una fù rubata nella Villegg.a al fù S. Eminenza Feroni
 Quattordici candeglieri, e una Bugia d'ottone
 Due vassoi da cioccolata, che uno di noce
 Due sottocoppe d'argento mezzane di d.
 Dodici posate di argento di ... d.
 Una saliera d'argento di ... d.
 Diverse chicchere da cioccolata con piattini
 Diversi Bicchieri, [...], e Giare di Cristallo

Nella galleria

Due finestre inferiate simili alle descritte, con ferri,
 e anelli per le tende

p. 8r

Ventinove Sedette di noce, con sedere di paglia, e guan-
 cialletto di dommasco chermisi, sopracoperte di tela
 Dieci busti di marmo al Naturale, che otto con pie-
 distallo di bardiglio, e due di marmo bianco dorato,
 e per tutte le sue base di legno dorate, ricoperte
 con tela gialla
 Quattro mezzi tondi di marmo venato, con piedi
 intagliati e dorati
 Dieci Ventole di Cristallo, con tre Viticci dorati, suoi
 adornamenti intagliati, e dorati, cordoni, e
 nappe di seta chermisi
 Quattro quadri fissi al muro, con adornamento di
 Stucco, e dorato, che uno rappresenta Gesù nel Orto,
 l'altro la Decollazione di S. Gio. B.^a, il Terzo, Cinque
 Santi genuflessi, e il quarto le Nozze di Canaan
 Due ferri agl' Usci per le Tende

Nel pmo. salotto d'avanti

Un'Uscio, a due imposte con pitture, e puttini d'oro
 con gli istessi ferrami, e Serrami, come gl'altri
 Una finestra inferiata simile all'altre
 Una tavola di marmo bianco venato lunga c.a b.a quattro
 Con piede intagliato, e dorato
 Otto sedie a Braccioli di pero, con sedere, e spagliera
 Ricoperta di dommasco chermisi, e frange di Seta,

sopra coperte di corame
 Cinque sediette di noce, con sedere, Spagliera di Can-
 na d'India a rete
 Un Parafuoco al Cammino fermato con i suoi anelli ecc.
 Un' quadro di c.a b.a cinque col ritratto al fù S. Emza.
 Feroni, sua cornice dorata, cordoni e nappe chermisi
 Quattro quadri di c.a. b.a quattro, con ritratti, suoi cornici
 gialle, e dorate, cordoni, e nappe
 Sedici quadri di ritratti di differenti grandezze, con Cornici
 gialle, e dorate, cordoni, e nappe

p. 8v

Nell'arcova appresso

Un uscio compagno al primo descritto in questo quartiere, e
 ferro per la Portiera
 Una finestra inferriata simile all'altre
 Un letto con sue panche, e mazze d'albero, con Spagliera
 Intagliata, e dorata, tre materasse, e Capezzate di
 Lana, due appartenenze per le Cortine
 Uno sgaballotto lungo c.a b.a cinque, con guscino di dam-
 masco chermisi, e sopracoperta di corame
 Un Inginocchiatoio di pero intagliato d'avorio, con arma-
 dino, a quattro cassette coperto con panno bianco
 Una seggiola a braccioli ripiena, e ricoperta di Velluto
 chermisi, con guarnizione vellutata simile, e sua
 sopracoperta di corame rosso
 Una predella ricoperta di velluto chermisi guarnita con
 bigherino d'oro, con guancialetto dentro movibile di
 velluto simile, e sopra coperta di corame
 Uno sgabellotto di pero con guancialetto di dommasco, e sopra
 coperta di corame
 Due cassette d'orinali dipinte, con i suoi orinali vestiti
 Di velluto rosso, e velluto verde, e coperchio, e cordoni
 Una tavola di marmo di c.a b.a tre, con piede intagliato, e
 dorato per il quale vi è il Copritaio in Telaio di tela dipinta
 Due sedie a braccioli di pero ripiene, e ricoperte di dom-
 masco frangiate d'oro, e sopracoperte di corame
 Due sgabillotti senza spagliera simili alle sud.e sopracoperti
 di corame
 Una spera di c.a b.a due, con adornam.o di stucco, e battente
 dorato

Nel salotto appresso

Un uscio compagno agl'altri
 Due finestre ferriate simili all'altre
 Un cassettoni di noce, con cinque Cassette, sue Maniglie,
 e bocchette d'ottone intagliate, e dorate.

p. 9r

Una Segreteria di noce, con quattro cassette, e sopra
 Un'armadino con tre palchetti, e sportelli con [...]
 Cristalli, frontoncini dorati, maniglie, e bocchette
 D'ottone dorate, sue toppe, e chiavi.
 Quattordici sediette di noce, e sedere di paglia con

Guancialetti ricoperti di dommasco
 Un quadro di c.a b.a tre, e mezzo, che rappresenta S. Gio.
 che scrive l'Apocalisse, con cornice gialla, e dorata
 cordoni, e nappe
 Sotto al med.o tre quadrettini di ritratti con cornici gialle
 Ventinove quadri di differenti grandezze, rappresentan-
 ti figure, con cornici gialle, e dorate, che uno
 sul foglio toccato in penna

Al ricetto per la torretta

Un'Uscio simile agl' altri
 Due Uscetti più piccoli a due imposte, con ferrami ecc.

Nella torretta

Un Uscio simile agl'altri
 Due finestre inferriate simili all'altre
 Uno Sgabellotto di noce, con guancialetti di Vacchetta, e fran-
 ge di seta chermisi
 Un Lavamane di noce, con Catinella, e Mesciroba di
 maiolica inverniciato di verde, e una brocca
 Tre tondi al muro, di Terra alla Robbia storiati, con orna-
 mento giallo, e dorato sue nappe ecc.
 Otto quadretti di pietra storiati, con ornamenti gialli
 Filettati d'oro
 Due medaglie di bronzo storiati, con cornici turchine.
 Una Scarabattola nel muro dipinta simile all'altre
 descritte nelle Torrette degli altri Quartieri

Primo gradino

Sette Piatti Reali, alti al Muro, fioriti di Turchino

p. 9v

Un vaso, a guisa di fiasca, fiorito
 Sei vasi fatti a guisa di boccia fioriti di Turchino
 Due chicchere con coperchio fiorite di Turchino, con suo piattino
 Due ciotole da brodo fiorite di Turchino
 Quattro chicchere da cioccolata con suoi piattini
 Sei chicchere, con orlo dorato, con suoi piattini, quattro fioriti,
 e due bianchi
 Quattro dette di più colori con suoi piattini
 Sei chicchere da caffè di più grandezze, e colori

Nel secondo Gradino

Nove Piatti terzi, alti al muro fioriti di Turchino
 Un vaso di Più colori con suo coperchio
 Otto Ciotole da brodo di più grandezze, fiorite
 Quattordici chicchere da cioccolata con i piattini, e due
 con coperchio
 Due Basilischi con fantino, fioriti di più colori

Terzo Gradini

Nove piatti, alti al Muro, fioriti di Turchino
 Dicianove chicchere da cioccolata, quattro coperchi, e

diciassette piattini simili
Una tazza da brodo centinata fioriti di Turchino con
suo piattino simile
Sei chicchere da caffè fioriti di Turchino senza piattino
Due animali quadrupedi con fantino in groppa coloriti
di più colori

Nel Quarto Gradino

Quattordici Tondini di diversa grandezza, quattro dei quali
A uso di fruttiera fioriti di Turchino
Un vaso con suo coperchio fiorito di più colori
Ventotto chicchere da cioccolata fiorite, con sedici piattini
compagni
Tre chicchere da caffè inverniciate di scuro, senza piattino
Vari piattini, e chicchere inclinate, e rotte

p. 10r

Nel Quinto Gradino

Quindici Tondini di diversa grandezza, sei dei quali a
uso di fruttiera, fioriti di Turchino
Una ciotola da brodo scannellata fiorita di Turchino
Ventidue chicchere da cioccolata con i suoi piattini
simili
Due chicchere da caffè con piattino simile

Nel Sesto Gradino

Quindici Tondini, alti al muro, sei dei quali ad uso
di fruttiera
Un vaso grande con coperchio fioriti di Turchino
Due mesciroba fioriti di Turchino
Venti chicchere da cioccolata fioriti di Turchino con
i suoi piattini simili
Una tazza tonda, con altra chicchera lunga, colorita di Turchino
Una mezza luna sopra detti gradini di stucco filetta-
to d'oro, sopra alla quale ventiquattro chicchere da
caffè di più sorte

Nel Piano di Terra

Quattro Zuppiere di diversa grandezza, con vassoi, e
Coperchi scannellati, e fioriti di Turchino
Cinquantaquattro Tondini fioriti di Turchino
Cinque urne di diversa grandezza con suo coperchio fiorite di
Turchino
Due fiasche fioriti di Turchino
Due Vasi da fiori alti circa B.^a una fioriti di Turchino

Nell'altro Salotto contiguo all'altra Torretta

Un Uscio simile agl'altri
Due finestre inferriate simili all'altre
Un Cassettone di noci, con cinque cassette, sue maniglie,
e bocchette d'ottone dorate, sue toppa, e chiavi
Una segreteria, con armadino a due imposte con Cristallo
frontoni, e bocchette dorate, maniglie, toppe, e chiavi

Quattordici sediette di noce, con guancialetti di dommasco

p. 10v

Un quadro di c.a b.a quattro, che rappresenta una S. Cecilia
con cornice gialla, e dorata, con sue nappe

Tre quadretti sotto il sud.o, che uno rappresenta la Madonna
dei dolori, l'altro un'Ecce Omo, e l'altro un' eremo con
cornici gialli, e dorate, e sue nappe

Vent'otto quadri di diversa grandezza, con figure, e Istorie
sue cornici gialle, e dorate, cordoni, e nappe

Nel Ricetto alla Torretta

Un Uscio simile agl'altri

Due dette più piccoli a due imposte con suoi Serrami

Nella Torretta

Un Uscio simile agl'altri

Due finestre inferriate simili all'altre, che a una vi
sono gli anelli per la Tenda

Due Sgabellotti di noce, con guancialetti di sommacco rosso,
e frange di seta simili

Un Buffetto di pero da aprirsi per mettervi le carte da gioco

Una Testiera di pero

Una lavamane di ottone, e mesciroba simile inargentato,
e una brocca di terra

Due busti di marmo con sua base di gesso filettata d'oro

Due tondi al muro di terra della Robbia storiati, con
cornici gialle, filettate d'oro, e sue nappe

Due quadretti di pietra storiati, con cornici gialle fi-
lettate d'oro

Una Scarabattola nel muro simile all'altre delle Torrette,
entrovi l'appresso robe, e gradini

Nel primo Gradino

Un Piatto reale di porcellana alto al muro

Sei Piatti mezzani alti al muro

Sei ciotole da brodo fiorite di turchino

Sei chicchere da cioccolata, con suoi piattini simili di s.^a

Sette chicchere da caffè con i suoi piattini simili

p. 11r

Quattro Vasi a uso di fiasche senza coperchie fioriti
di turchino

Nel secondo Gradino

Un Piatto nel mezzo centinato fiorite di turc.^o alto al muro

Due fruttiere simili alte al muro

Sei Piatti simili alti al muro

Un Vaso Grande a foggia d'Urna con coperchio fiori-
to di turchino

Sei Vasi simili più piccoli con suo coperchio, due dei
quali più piccoli, e gli altri fioriti di più colori

Otto ciotole da brodo fioriti di più colori anzi di turc.^o

Nel terzo Gradino

Un Piatto di porcellana, mezzano alto al muro
 Dieci fruttiere piccole fiorite di Turc.^o alte al muro
 Un Bricco, senza coperchio, fiorito di Turc.^o
 Ventiquattro chicchere da cioccolata con i suoi piattini,
 che dodice fiorite di Turc.^o e dodici bianche

Nel quarto Gradino

Undici fruttiere alte al muro
 Un vaso a guisa di fiasca senza coperchio, con suo piatto
 centinato simile
 Ventuna chicchera da cioccolata con i suoi piattini fio-
 riti di turchino
 Sei chicchere da caffè con Piattini simili
 Diciassette Piattini da caffè piccoli fioriti di s.a
 Un Tondino piccolo, e fiorito di Turchino

Nel quinto Gradino

Quindici fruttiere, che tre più grandi alte al muro
 Quattordici chicchere da cioccolata con Piattino Turchine
 Dodici chicchere da caffè con piattino simile fiorite di
 turchino
 Sopra detti gradini una mezza luna di stucco, con trenta-
 due chiccherine fiorite

p. 11v

Nel piano di terra

Diversi pezzi di terra di Buccherò, che in tutto sono
 ottantanove fra quali gli appresso
 Due scimmie
 Un vassoio alto al muro
 Uno scalda vivande, et hà nel fondo l'arme di
 casa Medici, con due Leoncini
 Diverse Ciotole
 Diverse sportelline ecc.

Nell'Arcova compagna all'altra

Un Uscio simile agl'altri descritti
 Una finestra inferriata simile all'altre con ferro per
 la tenda
 Un letto con panchette, e mazze d'albero, con spagliera
 intagliata, e dorata, e due copritoï, che uno di tela
 l'altro di corame, due sacconcini, tre materasse di
 Lana, e suo capezzale
 Una secchiolina d'alabastro
 Un inginocchiatoio sostenuto da un' putto di legno con
 intaglio, e dorato, coperto con tenda bianca
 Due Sgabelloni senza spagliera lunghe c.^a b.^a quattro,
 con suoi cuscini coperti di dommasco
 Una sedia di noce da riposo ricoperta di sommacco rosso
 tutta imbullettata, e guanciaie coperte di corame.
 Un quadretto di lamiera nero, entravi con Crocifisso, con
 Suo contorno cordone, e nappe

Una predella ricoperta di velluto chermisi sopracoperta di
 corame
 Un'imposta ad una porta a canto al letto, che mette nell'
 arcova di dietro nella quale vi è una simile porta, e imposta
 Tre sgabellotti ripieni, e coperti di dommasco chermisi,
 con sua sopra coperta di corame e frange di seta e oro
 Due sedie a braccioli ricoperte di dommasco, e oro
 sopra coperta di corame, e frange di seta, e oro

p. 12r

Una tavola di marmo di più colori di c.^a b.^a tre, con
 Suo piede intagliato, e dorato per il quale vi è il
 Copritoio di Tela in telaio
 Una spera di luce circa b.a 1 1/3 con adornam.^o di stucco
 con strisce d'oro, e suo battente dorato

Nel Salotto

Un Uscio simile agl'altri
 Altro Uscio simile, che va nell'altro Salotto
 Una finestra inferriata simile all'altre
 Un Parafuoco, fermato al Camminetto, di Tela
 dipinta con suo Telaio
 Due Sediette di noce con sedere, e spagliera di
 Canna d'india a rete
 Tre sediette di noce, e sedere di paglia, con guancialetto
 di dommasco
 Sei sedie a braccioli di pero ripiene, e ricoperte di
 dommasco chermisi, e sopra coperte di corame
 Un canapè ricoperto di dommasco chermisi
 Una Tavola di marmo, di c.a b.a tre, con piede tornito,
 e dorato
 Un quadro di lunghezza c.a b.a quattro, che rappresenta
 Diverse figure, che giocano a Tavola reale
 Un quadro di c.a b.a due, che rappresenta la Cena del
 Nostro Signore
 Due quadri di circa b.a tre, che uno rappresenta la casta
 Susanna, e l'altro un'Iride, con Cornici gialle,
 e dorate
 Due quadretti più piccoli sotto ai suddetti, che uno
 rapp.^a vari Puttini, e l'altro una campagna col fiume
 con sue cornici dorate
 Quattro quadri in faccia ai suddetti di varie figure, fra
 le quali una Giuditta, e altre f. con cornici gialle
 filettate d'oro
 Tre quadri di c.a b.a due e mezzo di diverse figure con sue
 Cornici gialle, e dorate.

p. 12v

Un quadro di fiorami di c.^a b.^a uno, e un quarto con cornici
 gialle, e dorate
 Trentacinque quadretti di differente grandezza, che rappre-
 sentano figure
 Per tutti i suddetti quadri vi sono le sue nappe, e cordoni
 dove vanno

Nella scala per salire al pmo. piano

Due cordoni, con sei anelli di ferro al muro ricoperti
di vacchetta, e sue nappe sotto, e sopra

Nel ricetto salito la pma. scala

Quattro capopanche di legno dipinte di c.^a b.^a quattro l'una
con sua spagliera cassetta, toppa, e chiave

Nel Ricetto salito la 2d.^a scala

Una tavola tonda da ripiegarsi in mezzo di noce
Un lampione al muro, con cornice di noce
Un' orologio quadro, con campana che posa sopra una cassa a foggia di
mensola colorita di nero, e filettata d'oro
Un finestrone, che mette sulla ringhiera, col suo Telaio
di vetro, e due imposte, sue impannattine ecc. con
suoi serrami di ferro, e una maniglia di ferro per di
fuori

Nel p.mo Salotto a mano sinistra

Un Uscio a due imposte dipinte, con Toppa alla Todesca, e
chiave suoi, paletti ecc. e ferro per la Portiera
Un Buffetto di noce con piedi ritorti, e intagliati
Altro Buffetto di pero nero con piedi simili
Un Parafuoco al Cammino, di telaio con tela dipinta, ferma-
to con suo cinelli ecc. e dentro vi sono due arali di ferro con
palle d'ottone, paletta, e molle.
Sei sedie a bracciolo di noce, ripiene, e ricoperte di Vacc.a
frangiata di seta chermisi
Due sedie di noce, con piedi incrociati, sedere, e spagliera
di vacchetta, fermata con bullette d'ottone

p. 13r

Cinque seggiole di noce, e sedere di paglia, con
Guancialetti di vacchetta rossi
Un Tavolino da gioco da ripiegare, col quadro di vitello, e
sua cassetta da serrarsi a chiave
Altro tavolino più piccolo da ripiegare, col quadro di
panno verde, e sua cassetta senza serrame.
Due quadri di ca. b.a quattro, che rappresentano il
mare in tempesta, con cornici gialle, e dorate e nap.e
Dieci quadri di c.a b.a quattro, che rapp.o campagne,
boscaglie, fiorami, e pollami, e architetture
con cornici gialle, e dorate, e sue nappe ecc. e cordoni
di seta celeste
Un quadro bislungo di c.a b.a due e mezzo, che rapp.a una
Campagna, con fuma, sua cornice dorata, e nap.e simile
Due tondi, che rapp.o Boscaglie, con cornice gialle, e do-
rate, nappe, e cordoni simili
Due quadri, che rappresentano Battaglie, con sua corni-
ce intagliata, e dorata, nappe ecc.
Due quadretti di differente grandezze, che a due vi sono
i cristalli, rapp.o varie figure ecc. con cornici dora-

te, e sue nappe simili
 Due portieri di dommasco celeste, con contorno di puntunghero bianco, suoi cordoni, nappe, ecc.

Nell'Anticamera

Un Uscio simile al descritto nel quartiere suddetto
 Un finestrone, che riesce sù la ringhiera simile al primo descritto
 Un Buffetto di pero nero con piedi ritorti, sopra al quale vi è una scacchiera da ripiegarsi con boncinello per serrare
 Una segreteria di pero con piedi torniti, e frontone intagliato, con una scansia, che ha dieci cassetine con palline, senza serrame

p. 13v

Un cimbalo a un solo registro, con cassa tinta di rosso, e Suo piede simile filettato d'oro
 Un cassettone di noce, con quattro cassette, maniglie, e bocchette d'ottone lavorate
 Sei sedie a braccioli di noce, ripiene, e ricoperte di dommasco celeste, con frange di seta simile sopra coperta di corame
 Una sedia a braccioli di pero piccola, con sedere, e spagliera di canna d'India a rete, con guancialetto ricoperto di seta verde assai lacero
 Otto sediette di noce, con sedere di paglia
 Due quadri di c.a b.a quattro, e mezzo, con cornici gialle, e dorate, che in uno, una battaglia, nell'altro un tempio
 Sei quadri, che quattro bislungi, e gli altri due più piccoli con cornici gialle, e dorate, che rapp.o battaglie, boscaglie ecc.
 Un quadro di c.a b.a quattro, che rapp.a diverse figure, con cornice gialla, e dorata
 Altro quadro simile al sudd.o, che rapp.a boscaglie
 Due quadrettini dei fiorami con cornice gialla, e dorata
 Un quadro di c.a b.a due di varie figure con cornice gialla, e dorata
 Tredici quadri di diversa grandezza, con varie figure, e le sue cornici gialle, e dorate
 A tutti i quadri sud.i vi sono le sue nappe, e cordoni dove Vanno, di seta celeste
 Due portiere di dommasco celeste, con puntunghero bianco, suoi cordoni, nappe ecc.

Nella p.ma Camera

Una porta simile all'altra prima descritta
 Due finestrone simili al primo descritto
 Un letto consistente in due panchette, e mazze d'albero, due sacconcini, due materasse di lana, e capezzale simile, con due guancialetti da testa

p.14 r

Un cortinaggio, e coperta di velluto celeste, con contor-

ni di puntunghero , frangiato di seta simile, e
 cordoncino d'argento, con sopra velo, e tutte le sue
 appartenenze
 Una secchiolina d'alabastro
 Un' inginocchiatoio di pero, con quattro colonnine
 Tornite, e due frontoncini dorati, con cassetta
 Una predella d'albero
 Due sgabelletti di noce, con guanciaie di dommasco
 Celeste frangiato di seta, e sopra coperto di corame
 Quattro sedie a braccioli di noce, ripiene, e ricoperte
 di dommasco celeste, e sopra coperte di corame.
 Un Buffetto di pero con suoi piedi ritorti
 Un cassettone di noce a tre cassette, con sue maniglie
 d'ottone lavorate, toppa, e chiave
 Un quadretto a capo al letto, spartite in terzo dalla
 cornice dorata, che rappresenta l'Annunziazione,
 e altri, e sua nappa.
 Un quadro, che rappresenta quattro volti, di c.a b.a uno, e
 1/3 con cornice gialla, e dorata
 Una spera di luce c.a b.a uno, e 1/3 con battente di pero dorato,
 e ornamento nero
 Due quadri di c.a b.a due, che rappresentano due santi con
 cornice gialla, e dorata
 Due quadretti di santi di diversa grandezza con cornice
 Intagliata, e dorata
 Tutti i sud. Quadri hanno i suoi cordoni, e nappe celeste, dove
 vanno
 Due portiere simili all'altre descritte
 Una sedietta di noce ripiena, e sopra coperta di corame
 stampato.

Nel Ricetto per andare nella Torretta

Un Uscio simile agl'altri
 Due uscetti a due imposte in buon grado, con tutti i ferrami

p. 14v

Nella Torretta

Un Uscio simile agl'altri, col ferro per la Portiera
 Due finestroni simili agl'altri
 Un armadio di noce a quattro sportelli, e due cassette
 con suoi serrami
 una tavola d'albero ordinaria
 Due sgabellotti di noce, con guanciaie di tela turchina
 sopra coperti di corame stampato
 Un lavamane di noce, con sua catinella di maiolica
 Un tamburlano
 Due seggioline di paglia con fusto di legno celeste
 Due Parafuochi in piedi, col suo passamano, e nappe per il
 dado, che uno di tela rossa
 Due materasse, che una di lana, e una di capecchio
 Una coperta da letto di bambagia, bianca, e turchina
 Tre seggioline piccole di paglia
 Un cappellinaio in piedi d'albero

Un telaio in piedi incrociati, con tela per uso di saccone,
 e serve per rizzare un letto
 Tre tondi al muro di terra alla Robbia stociati, con ornam.o
 giallo di legno di scatola, e nappe celesti
 Dieci quadretti di fiori sulla carta pecora con ornam.o nero
 filettato d'oro
 Sette quadrettini di stampe col vetro, con cornici nere filetta-
 te d'oro

Nella seconda camera

Un uscio simile agl'altri
 Due finestroni simili agl'altri
 Un letto consistente in due panchette, e mazze d'albero, due
 sacconcini, e tre materasse di lana, e suo capezzale
 simile, e due guancialetti da testa
 Un cortinaggio di dommasco celeste, con pendone, co-
 perta, e tornaletto di dommasco simile, frange di
 seta, e suoi ferri, e appartenenze necessarie

p. 15r

Quattro sedie di noce a bracciolo, ripiene, e ricoperte
 di dommasco celeste, con frange di seta simili, e
 sopra coperte di corame
 Una predella dietro il letto
 Tre sgabellotti di noce, che uno ricoperto di dommasco
 celeste, e due senza ricoprire, e tutte hanno la
 sopra coperta di corame.
 Un lettuccio a armadio, consistente nelle panchette,
 e due materassi, una di lana, e una di ca-
 pecchio, con una coperta di lana scura, e
 copritoio per il medesimo di corame.
 Un cassettoni di noce a tre cassette, con sue
 maniglie d'ottone, e toppe, e una sola chiave
 Un Buffetto di pero con piedi ritorti
 Una spera di c.a b.a uno, e mezzo con ornam.o di pero nero,
 e battente dorato
 Un quadro sopra la d.a spera di c.a b.a due, che rappresen-
 ta S. Lorenzo, con cornice gialla, e dorata
 Due quadretti, che uno rappresenta un'Ecce Omo, e
 l'altra una Madonna con Gesù Bambino, con
 cornice intagliata, e dorata
 Tutti i sud. quadri, con sue nappe, e cordoni celesti
 dove vanno
 Una secchiolina d'alabastro per l'acqua santa
 Una portiera di dommasco celeste, simile alla prima d.a

Nel Ricetto per andare nella Torretta

Un' Uscio a due imposte simile agl'altri
 Due Uscetti più piccole simili ai suddetti, che uno con
 toppa, e chiave

Nella Torretta

Un Uscio simile agl'altri, con ferro per la portiera

Due finestroni compagni ai sopradescritti

p. 15v

Un armadio fisso nel muro con due imposte dipinte, suoi
arpioni, e bandelle, tre palchetti con toppa, e chiave
Una cassetta imbullettata d'ottone, con due campanelle
di ferro sua toppa, e chiave, entrovi d. 200 buccero (?)
Due seggiolette di paglia ordinarie
Due seggiolette di paglia con fusto tornito, e tinto di celeste
Un tavolinetto d'albero scantonato, con sua cassetta sen-
za serrame
Un lavamane di noce
Uno sgabelletto di noce, con guanciaie di dommasco, e
Sopra coperto di corame
Una cassina d'albero senza serrame
Un tavolinetto ovato d'albero da ripiegarsi in terzo
Tre tondi al muro, che in uno una tazza di terra alla
Robbia con sue nappe, e cornici gialle
Sei quadretti di stampe con cornici gialle, filettate d'oro

Nella terza camera

Un Uscio simile agl'altri con ferro per la portiera
Una portiera di dommasco celeste simile all'altre
Altro uscio, che mette nel pmo. salotto, come quello di sopra
Un finestrone simile agl'altri
Un letto consistente in due panchette, e mazze d'albero
due materasse di lana, capezzale, e guancialetti da
testa simili, con suo cortinaggio, tornaletto, e coperta
di tabì a onda celeste, sopracelo, simile, e tutte le
sue appartenenze necessarie
Una secchiolina d'alabastro
Una predella d'albero
Quattro sedie a braccioli di noce ricoperte di dommasco
celeste, e frangiate di seta simile, con sopra coperta
di corame
Un lettuccio a armadio, entravi due panchette d'albero
una materassa di lana, e una di capecchio, capezzale, e
[eine Zeile nicht lesbar]

p. 16r

due buffetti di noce con piedi ritorti
Un cassettone di noce con sue cassette, toppa, e chiave
Uno sgabelletto di noce, ricoperto di dommasco celeste,
e sopra coperto di corame
Una spera di c.a b.a uno, e mezzo, con ornam.o di pero
nero, e suo battente dorato
Cinque quadri di Santi, con cornici gialle, e dorate
Suoi cordoni, e nappe
Un quadretto d'una Madonna, con cornice gialla, e
filettata d'oro e sua nappa
Un quadro, che rappresenta la Capanna di Gesù
Bambino, con cornice gialla, e filettata d'oro, nappe ecc.
Sette quadri di Santi, di differenti grandezze, con
Cornici gialle, e dorate, nappe, ecc.

Un lavamane di noce, con catinella, e brocca di maiolica

Nel Salotto appresso

Un' uscio simile agl'altri

Una portiera simile alle sopra dette

Un finestrone simile agl'altri

Un parafuoco di tela dipinta al camminetto

Due tavolini ovati da gioco

Una tavola tonda di noce, con tappeto di vacchetta

Sette sedie a braccioli di noce, ripiene, e coperte di

vacchetta con frangia di seta chermisi

Tre sedie di vacchetta imbullettate d'ottone

Un tavolino piccolo con piedi torniti, e una cassetta

serrata a chiave

Un buffetto di noce con piedi ritorti

Un quadro di c.a b.a cinque, che rappresenta una bosca-

glia, con suo contorno giallo, e dorato, cord.e e nappe

Due quadri bislunghi, che rappresentano boscaglie

con cornici gialle e dorate, e sue nappe

p. 16v

Cinque quadri di differenti grandezze, con cornici gialle,

e dorate, con varie pitture cordoni, e nappe

Otto quadri di differenti grandezze, nella muraglia al

finestrone, con cornici gialle, e dorate cord.e nappe ecc.

Quattro quadri in faccia ai suddetti di campagne ecc.

con cornici gialle, e dorate, cord.e nappe

Quadretti in stampa col ritratto dell'Altezza Reale

e sua cornice gialla, nappa, ecc.

Nella ringhiera alle scale

Un Uscio simile agl'altri

Un finestrone simile agl'altri

Una ringhiera di ferro, con tre nodi d'ottone per

ferro, e sopra della medesima tre palle d'ottone

Nella ringhiera al Salone

Un uscio simile agl'altri

Tre finestroni simili agl'altri

Una ringhiera di ferro, che corrisponde sul salone, con

tre nodi d'ottone per ciasched'un ferro, e due palle d'ott.ne

Nella stanza al trucco

Un uscio simile agl'altri

Due finestroni, che uno corrisponde d'avanti, e l'altro

di dietro, e sono simili agl'altri

Un trucco in cassa di noce, con il suo panno verde

e piede d'albero tinto di rosso, copritorio di tela

con i regoli (?), e coperchio d'asse da ripiegare in più

pezzi

Due tavole di marmo misto con contorno nero, e piede

intagliato, e tornito, giallo, e filettato d'oro

Quattro sgabellotti di c.a b.a tre, e mezzo, di noce, e ripieni,

ricoperti di sommacco rosso con frange simili
 Due busti sulle tavole, di terra cotta coloriti di bronzo
 che uno alla felice memoria al Sig.re Senatore Deposita-
 rio, e l'altro alla sua Sig.ra consorte

p. 17r

Quattro cassette di noce, anzi sgabellotti senza spagliera
 Con le sue cassette con toppe, e una sola chiave,
 nei quali vi sono l'appo. robe per il trucco.
 Diciotto magli di diversi colori
 Ventuna pallina, che pte. bianche, e pte. rosse
 Due grilli
 Due porticine, e due birilli
 Un ferro fatto a guisa d'incudine
 Un paro seste lunghe di legno per misurare i tibi (?)
 Sei candeglini di legno, con padelline di latta
 Sei sedie di vacchetta imbullettate d'ottone
 Due quadri di c.a b.a tre, che rappresentano figure con
 Cornici gialle, e dorate, cordoni, e nappe rosse
 Quattro quadri di vedute, con cornici gialle, e dorate
 Cordoni, e nappe rosse
 Dodici quadretti di c.a. b.a uno, di varie pitture con cor-
 nici gialle filettate d'oro, cordone, e nappe

Nel salotto dalla parte della ragnaia

Un uscio simile agl'altri
 Un finestrone simile agl'altri
 Un parafuoco al camminetto di telaio con tela dipinta
 fermato con i gangheri ecc.
 Un buffetto di pero, intagliato d'avorio, con crociate di
 Ferro, e piedi ritorti, e sopra coperta di corame
 Due buffetti di noce, e uno di pero con piedi ritorti
 Sei sedie a braccioli di noce, e velluto verde, fermato con
 bullette d'ottone
 Due quadri di c.a b.a tre, che rappresentano compagne ecc. con
 cornici gialle, e filettate d'oro
 Sei quadretti di ca. b.a uno, che rapp.o campagne ecc. con corni-
 ci gialle, e filettate d'oro
 Due quadri di fiori, di c.a b.a tre, con cornici gialle, filetta-
 te d'oro

p. 17v

Ventitre quadri di differenti grandezze, che rappresentano
 fiorami, con cornici gialle, e filettate d'oro, e che sono
 nere filettate d'oro
 Tutti i sudd.i quadri hanno i suoi cordoni, e nappe chermisi,
 dove vanno

Nella camera detta dei mori

Un uscio simile agl'altri
 Un finestrone simile agl'altri
 Un letto all'antica rilevato sopra quattro colonne di
 figura quadra, che hanno sopra tre teste di moro con
 morione, suoi piedistalli, capitelli, e base intagliate,

e dorate, un cortinaggio di drappo a opera vellutato
di rosso, e altri colori, tutto foderato d'ermisino, e fran-
giato similme suo sopracelo, e appartenenze per il
med.o. Due sacconcini, tre materasse di lana, capez-
zale simile, e due guancialetti da testa

Una piletta d'alabastro

Una predella d'albero ordinaria

Un cassettone di noce, con sue cassette, toppa, e chiave

Un buffetto di noce con piedi ritorti

Otto sedie di noce a braccioli ricoperte di dommasco cher-
misi imbullettate d'ottone, e sopra coperte di corame

Un lavamane di noce, con catinella, e brocca di maiolica

Una spera di c.a b.a uno, e mezzo con ornam.o nero, e battente
dorato

Quattro quadri di Sante ecc. con cornici gialle, e dorate, cor-
doni, e nappe

Due quadri di c.a b.a due, che uno rapp.a S. Gio. e l'altro S.
Paolo con cornice gialle filettate d'oro

Sette quadri di differenti grandezze, che rappresentano Santi ecc.
ed altro con cornici gialle, e dorate

Tutti i suddetti quadri hanno i suoi cordoni dove vanno,
e le sue nappe chermisi

Nel salotto appresso

Un uscio simile agl'altri

p. 18r

Due finestroni simili agl'altri

Un buffetto di pero con piedi ritorti

Un cassettone di noce a quattro cassette, con mani-
glie, bocchette, e frontoni d'ottone, toppe, e chiavi

Cinque seggiole di noce a braccioli, ricoperte di dam-
masco chermisi, e sopra coperte di corame

Due quadri di c.a. b.a tre, e mezzo, che rappresentano
una boscaglia, e un' mare con cornici gialle, e
dorate

Due quadretti sotto ai suddetti di piche (?) storiati con
Cornice gialla, filettata d'oro

Sei quadri, che quattro su la terra cotta di figure idea-
li con cornici gialle, e dorate

Venti quattro quadri di differenti grandezze, di figure ecc.
con cornici gialle, e filettate d'oro

Tutti i suddetti quadri hanno i suoi cordoni, e nappe
dove vanno

Nel ricetto per entrare nelle Torretta

Un uscio simile agl'altri

Due uscetti più piccoli, che uno toppa, e chiave

Nella torretta

Un uscio simile agl'altri

Due finestroni simili ai soprad.i

Due seggiole di paglia, e fusto d'albero tornito tinto celeste
 Uno sgabelletto di noce ripieno senza ricoprire, e sopra
 coperto di corame
 Uno scaffale di noce a tre spartimenti, con palchetti,
 e sportelli a guisa d'armadio, con rete di fil' d'ottone
 e sue toppe, e chiavi da serrare, dove sono diversi
 libri in n° 360 volumi che empiono i palchetti sotto, e sopra

Nel salotto appresso la cappellina

Un' uscio simile agl'altri, e ferro per la portiera al
 solito degl'altri
 Due finestroni simili agl'antedetti

p. 18v

Un cassettone di noce a quattro cassette, con maniglie,
 bocchetti, e frontoncini d'ottone, toppa, e chiave
 Cinque sedie a braccioli di noce ricoperte di dommasco
 Chermisi, e sopra coperte di corame
 Una statua di legno di S. Antonio abate con piedistallo
 di legno di c.a b.a due marmonizzato, e dorato
 Una sedietta di noce, ripiena, e ricoperta di dommasco cher-
 misi, con sopra coperta di corame
 Due quadri di c.a b.a tre nella facciata al finestrone, che
 rappres.o monti ecc. con cornici gialle, filettate d'oro
 Tre quadretti sotto ai suddetti, che due di pietra storiata
 che rappres.o guerre, con cornice gialla, e dorata
 Sei quadri anzi ventisei quadri di ritratti ecc. con cornici
 Gialle, e dorate di differenti grandezze
 Tutti i suddetti quadri hanno i cordoni, dove vanno,
 e sue nappe chermisi

Nel ricettino alla cappellina

Un uscio simile agl'altri col ferro per la portiera d. s.a
 Due uscetti più piccoli con suoi ferrami, e uno con toppa,
 e chiave

Nella cappellina

Un uscio simile agl'altri, e suo ferro per la portiera
 Due finestroni simili agl'altri
 Un altare con gradino, e due sportelli d'albero invern-
 ciati di bianco filettati d'oro, ai quali vi è la toppa,
 a chiave, entrovi gli arredi che si descrivono in ap-
 preso; e sopra il gradino vi sono sei candeglieri
 similmente bianchi, e filettati d'oro con sue padelline
 di latta, e una croce in mezzo col crocifisso, e piede
 simile ai d.i candeglieri
 Una carta gloria, con vangelo, e lavabo, in quadretto con
 cornice intagliata, e dorata
 Un' copritoio di tela per la mensa, e una sopra coperta di
 corame

p. 19r

Uno stato di panno rosso
 Un messale di stampa al Manfieri coperto di copra

rossa

Un paro guanciali ricoperti di stoffa contornate di trina
 Una pezzolina per il lavabo
 Un' purificatoio, una palla, e corporale di bisso guar-
 nite di trina
 Un piattino, e un' paro d'ampolle
 Una mezzana piccola di rame con coperchio, e [...]
 Una secchiolina d'alabastro per l'acqua santa
 Una cartella in quadro per la preparazione alla
 messa
 Quattro pianete, che una di stoffa bianca, e fiorita,
 un'altra a fiorellini di velluto verde, l'altra
 paonazza, e l'altra nera, con suoi accompa-
 gnature necessarie, e gallonate d'oro
 Una predella d'albero
 Un quadro, che rappresenta Gesù crocifisso di c.a b.a
 Due, e mezzo, con ornam.o di stucco bianco filetta-
 to d'oro
 Un viticcio d'ottone fisso nel muro in cornù (?) Evangeli
 con suo lampanino di vetro per il lume
 Due mensoline di legno dalle parti laterali invernici-
 ciate bianche, e filettate d'oro
 Due inginocchiatoie inverniciati di bianco, filettati
 d'oro

Nella camera appresso

Un uscio simile agli altri con ferro per la portiera
 Altro uscio simile al suddetto
 Un finestrone simile agl'altri
 Un letto consistente in due panchette, e mazze d'albero
 due sacconcini, tre materasse di lana, un ca-
 pezzale, e due guancialetti simili, un sopra
 celo d'ermisino rosso, una camaella (?) di dam-
 masco chermisi con sua coperta ecc. e apparte-
 nenze per la medesima
 Sette sedie all'Imperiale di noce, e filettate d'oro
 Ricoperte di dommasco chermisi, e sua sopra
 Coperta di corame
 Una predella d'albero ordinario
 Un' lavamane di noce con sua catinella, e brocca
 Due buffetti di pero con piedi ritorti
 Uno stipo di pero sopra uno di detto buffetti, con ma-
 niglie di ferro, e tre bocchette d'ottone
 Una secchiolina d'alabastro
 Una spera di c.a b.a uno, e mezzo, con adornam.o di pero,
 e battente dorato
 Quattro quadri di Santi di differente grandezze con
 cornice gialle, e dorate
 Due quadri a canto il letto di c.a b.a uno, che uno rapp.a
 una Madonna, e l'altro un'Ecce Omo con corni-
 ci gialle, e dorate

p. 19v

Quattro quadri, e soni i Quattro Evangelisti con cornici intagliate, e dorate
 Un quadro in mezzo ai sudd.i alla Madonna della Seggiola, con cornice gialla, e dorata
 Due quadri d'un Santo, e una Santa, di differente grandezza, con cornici gialle filettate d'oro
 A tutti i suddetti quadri vi sono le sue nappe, e cordoni dove vanno
 Una testiera di pero fornita

Nel salotto appresso

Un uscio simile agl'altri, e ferro per la portiera
 Altro uscio simile, che mette nell'altro salotto dalla Ragnaia

p. 20r

Un finestrone simile agl'altri
 Un telaio al camminetto di tela dipinto, con suo telaio fisso con gangheri e anelli
 Un lettuccio d'albero a armadio finto di scuro, con panchette, e due materasse una di lana e una di capecchio, suo capezzale, e coltrone
 Tre buffetti di pero con piedi ritorti
 Quattro sedie a braccioli di noce, ricoperte di puntunghero (?), e sopra coperta di corame
 Due sedie di vacchetta imbullettate d'ottone
 Un quadro di c.a b.a uno, e mezzo, che rapp.a un Santo [...] deforto (?) con cornice gialla, e dorata
 Tre quadri di differente grandezza, con cornici gialle, e dorate di battaglie, e figure
 Due quadri, che uno di c.a b.a tre, e mezzo, che rapp.a una battaglia, e l'altro più piccolo d'una donna, che fila, con cornici gialle, e dorate
 Quattro quadri, che rapp.o boscaglie, ecc. con cornici gialle, e dorate di differenti grandezza,
 Altri quattro quadri in faccia ai suddetti, con Cornici gialle, e dorate di differente grandezza, e dell'istesse pitture
 A tutti i suddetti quadri vi sono le sue nappe, e cordoni dove vanno

Nella ringhiera del salone

Un uscio simile agl'altri
 Tre finestroni simili agl'altri
 Una ringhiera di ferro che corrisponde nel salone simile a quella di contro, con tre nodi d'ottone per ogni ferro, e due palle d'ottone
 Quattro panchette (?) di noce, senza spagliera

p. 20v

Un uscio che ritorna sul ricetto della scala, simile agl'altri

Nel terrazzo esteriore

Una ringhiera di ferro, che circonda tutto il palazzo,

sopra il piano della quale posano sedici palle d'
ottone riposte ai suoi luoghi, e sei cancellini
di ferro con sue toppe, e due chiavi per dividere
gli appartamenti

Nella scala per salire il terzo piano

Due cordoni ricoperti di filaticcio, con sei anelli al mu-
ro, e sue nappe sotto, e sopra
Un cancello di legno a capo la scala, da fermarsi con
una nottola, e chiude la med.a scala
Una ringhiera di ferro, che circonda l'apertura di d.a
scala con due palle d'ottone

Salito la scala

Due finestre, che una riesce per la parte d'avanti, e l'altra
la parte di dietro al palazzo, aperte fino alla tetra
con terrazzino di ferro fine al mezzo, e telaio di vetri,
imposte, e serrature necessarie di ferro
Quattro cassapanche a spagliera d'albero, tutte dipinte
con sue cassette senza serrame
Quattro paraventi ad'uscì, che mettono nei quartieri
di tela dipinti, e suo paletto per serrare
Sei sedie a braccioli, ricoperte, di broccatello ordina-
rio assai lacce
Tredici quadri di carte geografiche, sette dei quali grandi,
con cornici nere filettate d'oro, e sue nappe chermisi
Quattro quadretti, sopra le porte, di figure ecc. con cornici
Nere, e sue nappe

Nella p.^{ma} stanza a uso di camera

Un uscio a due imposte, inverniciate, suo contrafforte, paletto
toppa, e chiave

p. 21r

Due paraventi dipinti simili ai di là descritti
Una finestra simile alle di là descritte, con terrazzino
compagno a tutte l'altre
Un parafuoco al camminetto di tela dipinta
Un letto con panchette, e colonnine di ferro, e mazze,
d'albero, due sacconcini, tre materasse di lana,
e capezzale simile, un cortinaggio di [...] e seta a righe, con pendoni, tornaletto, e sue
appartenenze necessarie
Una predella d'albero con coperchio
Un buffetto di noce con piedi ritorti
Un lavamane di noce, e sua catinella di maiolica
Cinque seggiole a braccioli tutte di noce, con le
facciate filettate d'oro
Una seggiola di vacchetta imbullettata d'ottone
Una segreteria di pero, con piedi torniti, e tre casset-
tine sotto il piano, e sopra una scansia con molte
cassettine senza serrame
Uno sgabelletto di noce, con guanciaie senza ricoprire,

e sopra coperto di corame
Una spera di c.a b.a uno, e mezzo con ornam.o nero, e
Battente dorato
Un quadretto, a canto il letto, alla Madonna del
Buon consiglio con vetro d'avanti, cordone, e nappe
Ventinove quadretti di stampe, con Santi ecc. Cornici
gialle, 9 dei quali sono senza nappe

Nella seconda camera

Un uscio simile agl'altri
Due paraventi simili ai primi descritti
Una finestra similmente compagna alla s.ma (?) descritta
Un letto consistente in due panchette, e mazze d'albero

p. 21v

due sacconcini, tre materasse di lana, e suo
capezzale simile
Una predella d'albero
Un sopra celo ordinario, e pulegge (?) per il cortinaggio
Un cassettoni di noce, tre cassetti, sue maniglie
toppe, e chiavi
Un inginocchiatoio di noce con suo gradino, e sotto
due sportellini a uso d'armadio
Una seggiola di vacchetta imbullettata d'ottone
Un buffetto di noce
Sei sedie a braccioli di noce, ripiene senza ricoprire,
e sopra coperte di corame
Un lavamane di noce con catinella di maiolica
Una spera di c.a b.a uno e mezzo, con ornam.o nero, e
battente dorato
Un quadretto della Madonna al buon consiglio con
Sua cornice dorata, vetro, e nappe
Cinque quadretti di stampe con adornam.o senza
colorire
Ventidue quadretti di stampe, che uno bislungo, con corni-
ci gialle, e sue nappe

Nella terza camera

Un uscio simile agl'altri
Due paraventi, che una per andare nell'altra camera, e
l'altro per andare nella torretta, ambedue sono la
metà di vetri, e la altra metà di tela dipinta, suoi
paletti, e ferrami necessarie
Due finestre simili all'altre
Un letto con sue panchette, colonnine, e spagliera di co-
lor rosso filettate d'oro, con le sue mazze d'albero,
una camerella a occholini di seta turchina, e bian-
ca molto usata, suo sopra celo simile, due sacconcini
tre materasse di lana, con suo capezzale simile,

p. 22r

e nera coperta di filaticcio fiorita di giallo, e rosso
Una secchiolina di terra cotta
Un' inginocchiatoio di noce

Un parafuoco al camminetto di tela dipinta
 Un buffetto di noce piccolo con piedi ritorti, sopra al
 quale vi sono due stipetti, uno sopra l'altro, che
 uno di pero tinto di nero, con una nicchia nel
 mezzo a due colonnati, nelle parti a canto vi
 sono otto cassetine serrate a chiave, con le
 sue bocchette d'ottone lavorate ed è sostenuto
 da quattro palline dorate, l'altro sopra il sud.o
 è di noce puro (?) con una tavoletta da tirarsi a
 capo per la parte d'avanti, e dentro a queste vi
 sono sei manigliette con sue cassetine
 Una predella d'albero
 Tre sedie di noce a braccioli con sedere, e spagliera
 di vacchetta imbullettate d'ottone
 Tavolino di noce sotto la spera con piedi torniti
 Una spera di circa b.a uno, e mezze, con ornam.o nero
 Un quadretto della Madonna, con vetro, e cornice
 dorata
 Tredici quadretti, che sette di stampe miniate, con
 cornice senza colorire, e tre colorite di giallo
 cordoni, e nappe

Nel ricetto avanti la torretta

Un uscio simile agl'altri
 Un paravento metà di vetri, e metà di tela dipinta
 con suo serrame ecc.
 Due uscetti più piccoli con imposte, e serrame, che
 a uno toppa e chiave

Nella torretta

Un uscio simile agl'altri
 Due finestre col terrazzino simile agl'altri
 Due seggioletta di paglia, e fusto d'albero
 Due sediette tutte di noce
 Un lavamane di noce con catinella di maiolica
 Sessantuno quadretto di stampe miniate, con figure
 francesi, e cornici nere, e filettate

Nella quarta camera

Un uscio simile all'altre
 Due finestre simili all'altre
 Un paravento metà di tela, e metà di vetri simile di s.a
 Un letto consistente in una cuccia di noce, con quattro
 Colonnine simili, un cortinaggio, pendoni, sopra celo,
 e tornaletto simile, il tutto di tela ricamato di
 rete bianco, con quattro colonile sul sopra celo
 dorate, due sacconcini, tre materasse di lana
 suo capezzale, e tutte l'appartenenze di ferro ecc.
 Una predella d'albero
 Un inginocchiatoio di noce con la cassetta, e due
 sportelli ad uso d'armadio

p. 22v

Un cassettone di noce a tre cassette, con maniglie
 d'ottone, toppa, e chiavi, e una cassetta sopra
 con coperchio
 Due seggiolette di paglia, fusto tornito, e pallina dorata
 Cinque sedie a braccioli di noce, ricoperte di
 Vacchetta, imbullettate d'ottone
 Un tavolino piccolo di noce, con piedi torniti
 Una spera di c.a b.a uno, e mezzo ornam.o nero, e
 battente dorato
 Un quadretto della Madonna al buon consiglio
 Con ornam.o dorato, e suo vetro
 Tredici quadretti di stampe, con cornici senza colorire, e senza [...]

p. 23r

Nel ricetto della torretta

Un uscio simile ai primi descritte
 Due uscetti più piccoli, simili agli altri ricetti alle
 torrette
 Un paravento mezzo di vetri ecc. Simile ai sudd.
 Un quadretto di stampa con cornice marmoriz-
 zata di bianco e turchino

Nella torretta

Un uscio per entrare simile agl'altri
 Un lavamane di noce, con catinella di maiolica
 Quattro sedie di vacchetta imbullett.e d'ottone
 Due finestre simili alle prime descritte
 Una spera di c.a b.a 1/4 con ornam.o di pero nero
 Trentaquattro quadretti di stampe, con le varie
 specie degl'uccelli, cornici gialle, e suo vetro

Nella quinta camera

Un uscio simile agl'altri
 Un paravento tutto di tela dipinta, e suoi serrami
 Altro uscio, che mette nella 2d.a camera, come il descritto
 Una finestra simile all'altre
 Un letto d'albero con colonnine tinte di rosso, e filetta-
 te d'oro, due sacconcini, due materasse di lana,
 e una di capecchio, e suo capezzale di lana
 Un inginocchiatoio, con armadino a due sportelli
 Due buffetti di noce con piedi ritorti
 Cinque sedie a braccioli tutte di noce
 Una seggiola di paglia
 Uno sgabelletto di noce, con guanciale senza rico-
 prire, e sopra coperto di corame
 Una spera di c.a b.a uno, e mezzo, con oram.o nero, e
 battente dorato.

p. 23v

Una lavamane di noce, con catinella di maiolica
 Un quadretto della Madonna del Buon consiglio con
 cornice dorata, e suo vetro
 Ventiquattro quadri, ventidue di stampe con cornici
 gialle ecc. e due di pitture con cornici nere.

Nel salotto appresso

Un uscio simile agl'altri
 Un paravento di tela dipinta [...]
 Due altri usci, uno mette nell'altra camera, e l'
 altro nella scala simili agl'altri
 Una finestra simile all'altre
 Un parafuoco al camminetto di tela dipinta, e suo
 telaio d'albero
 Tre buffetti di noce con piedi ritorti
 Sette sedie a braccioli di noce, con le facciate filettate
 d'oro
 Quattro sediette di vacchetta imbullettate d'ottone
 Una cassetta d'albero di c.a b.a quattro entrovi la pianta
 della fattoria rotolata
 Quattro quadri di c.a b.a due, con ornam.o nero intagliato,
 e dorato [...] entravi diversi caramogi
 Un quadro di c.a b.a tre, con un cavallo toccato in penna
 Un quadro di c.a b.a uno, e mezzo con cornice gialla, filetta-
 ta d'oro, e rappresenta figure spagnole
 Due quadri più piccoli con diversi pesci di mare, e
 con cornice gialla
 Quattro quadri di ritratti, due con cornici nere, e due
 gialle
 Sei quadretti, che due di caramogi, due di fiori, e due
 di figure, con cornici nere
 A tutti i suddetti quadri vi sono le sue nappe chermisi

p. 24r

P.^{mo} armadio dell'armeria

Un pistone incassato in noce assai ordinario con fucile alla
 romana, con marca di due lettere A. P.
 Uno schioppo da padule canna di Pistoia, incassato in
 nove assai ordinario con fucile alla fiorentina
 Uno schioppo da cavalletto canna pistoiese, incassato
 in noce ordinario fucile alla romana, marcato
 nel calcio con figura d'un'anatra, e due num.i (?) 41
 Uno detto da cavalletto, con canna marcata sopra
 la mira assai grossa, incassato in noce ordinario
 fucile alla fiorentina
 Altro detto da padule, canna pistoiese, marcato di quat-
 tro lettere P. I. M. P. incassata in noce ordinario
 fucile alla fiorentina di foggia antica
 Altro detto da cavalletto, canna marcata come l'altro
 a n° 4 è dell'istesso autore, al quale manca la mira
 incassato in noce, e fucile alla fiorentina.
 Altro detto da cavalletto, canna dal med.o autore
 di quello di sopra, e marcato nel med.o luogo, in-
 cassato in noce ordinario, e fucile alla romana
 Altro detto cavaletto canna dal med.o autore
 incassato in noce ordinario, canna di Pistoia,
 fucile alla romana, e marcato nel calcio alla
 solita figura d'anatra, e num.o 44
 Uno schioppo a tutta caccia incassato in noce puro

ordinario, canna di Pistoia, fucile alla fioren-
tina antico

Un mezzo schioppo incassato in acero, con fornimenti
d'acciaio brunito, canna bresciana lazzerina,
e fucile alla francese

Un pistone incassato in noce ordinario con fucile
alla romana

segue nella faccia sotto
p. 24v

**Nel salotto a capo scala
che entra nell'altro quartiere**

Un uscio a due imposte dipinta, suoi arpioni, e bandelle
contrafforte, paletto, toppa alla tedesca, e chiave

Tre finestre con terrazzino simile all'altre

Tre inferriate alle finestrine piccole, che danno aria alla
guardaroba

Un paravento di tela dipinta come gl'altri

Sei urne di terra cotta colorite con piedistallo di
legno parimente colorite

Undici carte geografiche con ornam.o nero filettato d'oro

Due quadretti di stampe con cornice gialla

Un quadro con pittura di paesi in foglio, con ornam.o nero

A tutti i sudd.i quadri ci sono i suoi cordoni, e nappe

Ventidue fusti di noce da seggiole da riempire

Nella stanza detta dell'Armeria

Un uscio per passare in d.a stanza simile agl'altri

Due paraventi dipinti simili agl'altri

Due finestre simili all'altre

Quattro sedie a braccioli tutte di noce

Quattro cassapanche di noce, con spagliera, e frontoni
simili intagliati

Quattro carte geografiche sopra dette, con ornam.o nero
filettato d'oro

Dieci quadro di paesi, e carte geografiche, con cornici
nere, a parte filettate d'oro

Cinque quadretti di stampe con cornici gialle

Quattro armadi con sportelli di rete di filo d'ottone
sue toppe, e chiavi, e tendina di panno rosso per di
dentro dipinti nelle grossezze del legno, e vi sono diverse
arme da fuoco come appresso

**P.^{mo} armadio dirimpetto all'uscio della guardaroba
che sono descritte a terzo**

p. 25r

Segue il primo armadio dell'armeria

Un mezzo schippo incassato in noce, con fornim.o
d'ottone, fucile alla romana con la martelli-
na scannellata col bollo dell'autore, che
sono quattro lettere C. A. T. A.

Un paro di terzette antiche, con fucile alla
francese, e scrittovi il nome dell'autore Hetten (?)

in Caltburg (?)
 Un paro di dette con canne doppie fatte in
 Germania, e del med.o autore
 Altro paro di pistole con canne doppie fatte in
 Germania col nome dell'autore nel fucile,
 che è Foggia Francese
 Un paro di terzette corte incassate, in noce, senza
 bocchetta, simile alla fiorentina, canna pistoie-
 se rabescata, le quali si svitano per mettere
 in tasca

Nel secondo armadio dirimpetto

Uno schioppo incassato in noce, assai antico, can-
 na sfaccettata senza fucile
 Altro detto incassato in noce assai ordinario, can-
 na sfaccettata, e fucile alla francese
 Altro schioppo compagno al sopradetto
 Altre detto col nome dell'autore I. Garde
 Un pistone incassato in noce assai ordinario, fu-
 cile alla romana
 Altro detto incassato in noce ordinario, con due
 Canne, e due simili per tirarsi mancino, e
 mandritto, fucili alla fiorentina
 Altro detto incassato come sopra fucile alla ro-
 magnola marcato di due lettere A. P.

p. 25v

Uno schioppo incassato come il di là detto, canna sfac-
 cettata, fucile alla francese, col nome dell'autore
 Marcha (?)
 Altro detto simile al d.o di sopra canna sfaccettata
 fucile alla tedesca al med.o autore
 Altro detto compagno al sud.o al med.o autore
 Un pistoncello incassato in acero, canna bresciana
 senza fucile
 Altro detto omcassato come sopra canna di Domco.
 Bononimo senza fucile
 Un pistone incassato in acero, canna bresciana con
 fucile alla romana
 Due pistole corte a rota
 Due dette antiche assai
 Un pistone scavezzo, con fucile a rota, canna mar-
 cata di tre lettere G. L. P.
 Uno schioppo incassato in noce puro, canna sfaccetta-
 ta di Germania, fucile alla francese dell'autore
 di sopra descritto
 Una terzetta incassata in noce ordinario fucile alla
 francese

Terzo armadio a canto al sud.o

Dicianove pistoncini a rota incassati in noce ordinario
 Sedici pistole a rota incassate in noce ordinario

Quarto armadio dirimpetto al sud.o

Uno schioppo incassato in noce ordinario, con suoi finimenti d'acciaio bulinato, fucile alla fiorentina, e canna di Pistoia di portata 20 danari
 Uno detto incassato in acero, con suoi finimenti d'ottone, con simile alla fiorentina, canna di Pistoia di portata 16 danari
 Uno detto incassato in acero, con suoi finim.e d'ottone simile alla fioren.a canna pistoiese di portata 14 dan.o

p. 26r

Uno schioppo a tutta caccia incassato in acero con finimenti d'acciaio bulinato, fucile bresciano di Vincenzo Marino alla francese, e canna lazzerina perfetta
 Uno spazza campagne incassato in noce assai ordinario, e fucile alla francese
 Un pistone a due canne, fucile alla francese col nome dell'autore, e le canne tedesche
 Uno schioppo, o sia carabina a due canne, fucile bulinato fatto in Germania col nome dell'autore
 Uno schioppo a tutta caccia incassato in noce puro, fucile alla fiorentina, canna di Pistoia con cifre dell'autore in tre lettere G. L. P.
 Un pistone incassata in noce canna bresciana, e fucile alla francese col nome dell'autore in-marca A.
 Uno schioppo a tutta caccia incassato in noce fucile alla fiorentina, e canna di Pistoia
 Due pistoncini incassati in acero, senza fucile, e loro canne bresciane
 Un pistoncello incassato in acero, senza fucile, canna bresciana di Domco. Bononimo
 Un mezzo schioppo incassato in noce, fucile alla fiorentina, e canna di Pistoia
 Un paro di pistole di portata palla d'oncia, canne bresciane di Domco. Bononimo
 Un paro dette di misura, antica, con fucile alla francese col nome dell'autore, d'un Pal Test (?)
 Uno schioppo incassato in acero canna spagnola rigata, simile alla romana tutto bulinato col nome dell'autore, con i finimenti d'ottone bulinati

p. 26v

Nella p.ma camera pto. (?) l'armeria

Un uscio a due imposte simile agli altri
 Altro uscio come il suddetto
 Un paravento di tela dipinta simile agl'altri
 Una finestra con terrazzino simile all'altre
 Un parafuoco al camminetto di tela dipinta fissa, con i suoi gangheri
 Un buffetto di noce con piedi ritorti
 Un lavamane con sua catinella di maiolica

Tre sedie a braccioli di velluto pagliato imbulletta-
te d'ottoni assai consumate
Due seggiole di paglia
Un letto con panchette, e mazze d'albero, due
sacconcini alla francese, tre materasse di lana,
e suo capezzale
Un quadretto della Madonna del Buon Consiglio
con cornice dorata, e suo vetro
Sei quadri di circa b.a due dipintovi diverse
mascherate alla veneziana con sua cornice gialla
Nove quadretti di stampe, con cornice gialla, che
due sono carte geografiche
Una spera di c.a b.a uno, e mezzo con ornam.o nero
filettato d'oro, ad alcune dei sud.i quadri vi
sono le nappe chermisi

Nella seconda camera

Un uscio simile agl'altri
Altro uscio simile che mette nell'altra camera
Un paravento di tela dipinta simile agl'altri
Una finestra simile all'altre
Un letto con panchette, e mazzo d'albero, due sacconci-
ni di canovaccio, tre materasse di lana, e capez-
zate simile
Sette sedie a braccioli di velluto chermisi, imbullettate

p. 27r

d'ottone assai consumate
Due buffetti di noce, con piedi ritorti
Un lavamane, con catinella, e brocca di maiolica
Una predella d'albero ordinaria
Una spera di c.a b.a uno, e mezzo, con ornam,o nero, e
battente dorato
Un quadro, entrovi un ritratto d'un religioso con
cornice gialla, e filettata d'oro
Un quadretto della Madonna del Buon Consiglio
con cornice dorata, e dipinta sul vetro
Una secchiolina d'alabastro
Un quadro d'un' Santo in stampa miniata con
cornice senza colore
Tredici quadri con cornice gialla, e due con corni-
ce nera filettata d'oro, di Santi, e vedute
Ai suddetti vi sono le nappe chermisi, ma ne
mancano molte

Nel salotto appresso

Un uscio simile agl'altri
Due finestre simile all'altre
Un paravento, che la metà di tela, e l'altra
metà di vetri simile agl'altri
Un buffetto di noce con piedi ritorti
Un armadio tinto di nero, e in parte dorato, entro-
vi una mezza figura d'un satiro di legno

colorito al naturale, e sopra un'arlecchino, che
si sostiene con un piede solo in bilico, e tiene
in mano i pesi per girare
Due seggiole di noce, due delle quali a braccioli
Una spera di c.a b.a 2/3 con ornam.o nero
Ottantotto quadretti di stampe di diverse grandezze
con ornam.o giallo

p. 27v

Nel ricetta per entrare nella torretta

Un uscio simile agli altri
Un paravento simile al descritto di sopra
Due uscetti più piccoli, con i suoi ferramenti, che
una con toppa, e chiave

Nella torretta

Un uscio simile agl'altri
Due finestre simili come sopra
Tre fusti di noce da riempire
Un tavolino di noce con piedi ritorti, sopra al quale
vi sono tre pezzi di terra cotta, coloriti, che
uno rappresenta un Gesù alla Colonna di rilievo,
l'altro la S.ma Vergine svenuta, e retta da S. Gio.
e l'altro S. Franco., e dentro a questi si vedono per
mezzo al lume l'estimate di S. Franco. ed altre
vedute
Undici piccoli busti di gesso, con piedistallo, e base simili
Trentatre quadretti di stampe, alcuni dei quali con
vetro, e tutti con cornice gialla filettata d'oro
Due ornamenti intagliati, e dorati senza quadretto

Nell'altro salotto

Un uscio simile agl'altri
Due paraventi, metà di tela, e metà di vetro simili agl'altri
Due finestre simili all'alte
Un parafuoco al camminetto di tela dipinta, e
suoi gangheri, e telaio
Sei sedie di noce, che quattro a braccioli
Una segreteria di pero, con piedi torniti, con tre casset-
tine sotto il piano detta med.a, e una scansia sopra
con cassetine senza serrame
Una spera di c.a b.a 2/3 con cornice nera lavorata, e
suoi cordoni, e nappe

p. 28r

Cinquanta otto quadretti di stampe di diverse
grandezze con cornici gialle

Nel ricetta della torretta

Un uscio simile agl'altri
Due uscetti più piccoli a due imposte, con suoi
serrami, e a uno toppa, e chiave
Un paravento di tela dipinta, e vetri a forme degl'altri

Nella toretta

Un uscio per entrare simili di s.a (?)
 Due finestre simili all'altre
 Un tavolino d'albero
 Una cassa d'albero da campo con ferramenti
 Una figura d'omo di giusta altezza, e vestita di
 corazza d'acciaio, con suoi cosciali simili, che
 coprono il ginocchio, bracciali, e guanti pari-
 mente d'acciaio, e sua celata al cancello di
 ferro dorata
 Sei corazze d'acciaio da giovinetto, con morione, e
 celata tutta di ferro posate sopra sei cruce
 d'albero
 Una armatura d'acciaio, con suo morione, e
 spallacci fornati di vellato chermisi posati
 sopra una cruccia d'albero
 Una detta con suo morione e cosciali con cintu-
 ra coperte di drappo guarnito un' poco d'oro
 posata sopra una cruccia d'albero
 Una armatura sola, cioè cosciali, corazze, brac-
 ciali, e guanti fatta tutta di ferro a strisce, affini
 di poter maneggiar la vita, con suo morione, e
 celata posata sopra una cruccia d'albero
 Una corazza d'acciaio con suo morione foderato
 di raso chermisi posta come sopra
 Una armatura d'acciaio, un suo morione tutta
 lavorata a bulino, con i cosciali, guanciali,
 braccioli, e guanti posata come sopra
 Una corazza d'acciaio con sua collarina, e morione
 tutta bulinata, foderato il morione di raso cher-
 misi posata come sopra
 Un'armatura d'acciaio con cosciali, braccialetti,
 e spallacci, e suo morione lavorato a rilievo
 posto come sopra
 Una corazza d'acciaio senza morione
 Sei para di guanti da giovinetti, che vanno colle
 sei armature sopradette
 Due rotelle d'acciaio, che una tutta storiata, e l'altra
 bulinata con una punta in mezzo
 Un borchiere d'acciaio col ganghero in mezzo per infi-
 lare la lanterna
 Cinque camiciole di giucco (?), che una ancora con i guanti
 Diciannove pezzi d'arme in asta di diverse fattezze, e
 figure
 Uno spadone da maneggiarsi a due mani
 Una mezza spada alla cinese anzi alla pisana
 Tre spadoni da notte (morte?), con sopracoperte di tela nera
 Sei pugnali corti
 Sei fioretti con cinque pugnali corti da pigliar le-
 zione
 Una carabina con canna stellata con un mezzo

p. 28v

fucile

Un paro di carabine tedesche con fucile a rota, a una
delle quali manca la bacchetta, et ambe due sono
con canna stellata dentro

Due balestre rovinate di diversa misura

Tre padrone da corazza

Sei spade da notte tre delle quali con lama alla crocellina, e tre d'altro marco, tutte buone, con diverse
impugnature, e guardie d'acciaio brunito

p. 29r

Una mezza spada da rotte con guardia d'acciaio
burnita, e lama larga

Un pugnaletto alla pisana, lama al parco

Quattro spadoni con lame diverse, che due con impugnatura d'acciaio bunito, e una tutta torta

Due spadini da bambini

Uno stiletto quadrello con impugnatura d'acciaio
brunito

Una impug. anzi una coltella (?) da caccia, con impugnatura d'acciaio brunito, bocchetta, e
puntale al fodero compagni

Otto pugnalicorti con guardie diverse, sebbene tutte
d'acciaio

Due guardie smontate per spada da notte

Quattro terzette da rota, e due con finimenti d'acciaio intagliato, canne di Domco. Bononimo

Una mazza fissata all'usanza di gruia

Due fonde da pistole, con mostre di panne turchino

Nella camera app.o d.o salotto

Un' uscio simile agl'altri

Due paraventi di tela dipinti simili agl'altri

Una finestra con terrazzino di ferro simile all'altre

Un letto con panchette, e mazze d'albero, con due
sacconcini, tre materasse di lana, e capezzale

Due buffetti di noce con piedi ritorti

Un lavamane di noce con catinella di maiolica, e senza brocca

Otto sedie a braccioli all'Imperiale di noce ripiene, e
ricoperte di puntunghero fermata con bullette d'ottone

Una sedietta di paglia

Un quadretto della Madonna al Buon Consiglio dipinta
sul vetro, con cornice dorata

Una secchiolina d'alabastro

p. 29v

Un quadro grande con adornam.o nero filettato d'oro
entrovi una carta geografica

Dodici quadretti di stampe con diverse figure, che quattro bislungi con adornam.o giallo

Una spera di c.a b.a uno e mezzo con ornam.o nero, e battente dorato

Nell'altra camera a canto

Due usci simili in tutto agl'altri
 Due paraventi di tela dipinta d. s.a
 Una finestra con terrazzino simile agl'altri
 Un' letto consistente in due panchette, e mazze d'albero,
 due sacconcini, tre materasse di lana, e suo capez-
 zale simile
 Un parafuoco di tela dipinta con i suoi anelli
 Un lavamane con sua catinella senza brocca
 Un buffetto di noce con piedi ritorti
 Una tavola di noce in quinto, sua cornice, e sua
 sopra coperta di corame
 Tre sedie di noce a braccioli ricoperte di velluto
 giallo, fermato con bullette d'ottone
 Due seggiolette di paglia
 Una secchiolina d'alabastro
 Un' quadretto della Madonna al Buon Consiglio dipinta
 sul vetro
 Due quadri grandi con adornam.o nero filettato d'oro entro-
 vi due carte geografiche
 Un quadro più piccolo con adornam.o simile con pittura
 di fiori
 Undici quadretti di stampe, che due bislunghe di vedute
 ed il restante di figure tutte con ornam.o giallo

Nella guardaroba

Un uscio per passare nella med.a simile agl'altri
 Un paravento di tela dipinta simile agl'altri
 Un uscio, che passa nella sala simile agl'altri
 Tre finestre con terrazzino simile alle prime descritte
 Due armadioni a quattro sportelli per armadio,
 alti b.a sei, e lunghi b.a dodici in circa, con
 mastietti, paletti, e toppe, e chiavi
 Un tavolone lungo di noce da piegare [piegarvi?] sopra la
 roba, e dalle parti vi sono sedici cassette
 ciascheduna con maniglie, toppe, e una sola chiave,
 sopra al quale vi è il tappeto di panno rosso
 Una cassa d'albero da campo, con due linguette
 di ferro, toppe, e chiave
 Una sedia, ò sia bussola di ricoperta sommacco nero, con
 suoi cristalli dove vanno, foderata di dom-
 masco chermisi, frangiata d'oro, sue tendine
 d'ermesino, e sue stanghe
 Una cassa d'albero lunga c.a b.a sei, con tre piedi
 simili, sopra alla quale vi sono sei selle, che
 tutte con sue stoffe, cigne ecc., una ricoperta di
 margheritine con briglia ricoperta similm.e, e
 bazzana di vitello nero, un'altra di cuoio, e
 guancialetto di velluto chermisi, un'altra di
 vacchetta, con guancialetto verde, impuntita di
 giallo, ed il restante di più sorte, e ordinarie

p. 30r

Un cappellinaio con tre briglie, che una di
 margheritine come sopra, e l'altre due di cuoio
 Un paro di panchette da letto con le sue mazze d'
 albero, sono state date al fattore
 Una cassetta entrovi diverse stampe
 Un cassone, foderato, e imbullettato di ferro, con sua
 toppa, e chiave entrovi l'app.o robe

p. 30v

Due calici d'argento, e sua patena simile, con sue
 custodie soppanate, e foderate di seta
 Quattro candeglierini d'argento per i candelotti
 Due detti d'ottone inargentato con sue padelline
 compagne
 Una scala di legno per salire all'[...] pubblico
 Due sedie a braccioli di dommasco lacere
 Un tavolino d'albero ad uso di tuelette
 Uno scaleo d'albero a tre scaline
 Un cappellinaio sopra al quale vi sono tredici calda-
 nini di rame, con suo coperchio simile, e suoi
 manichi di ferro
 Cinque quadretti attaccati al muro, e due cornici sen-
 za quadro
 Una testa di terra cotta sopra un' vassoio di legno, colo-
 rito di rosso filettato d'oro
 Una statuina di gesso sopra un' vassoio simile
 Nove canne da pescare all'Arno, con sue [...]
 Diversi fusti da sedie, sopra uno dei detti armadioni
 Diversi altri legni sopra l'altro dei detti armadioni
 Un lanternone nel mezzo alla stanza
 Un paro di staderone, che sono di levata d. 2500
 in circa col romano d'ottone

**Robe, che si ritrovano nei suddetti armadioni, e
 [...] pmo. armadio dalla parte alla scala**

Una scacchiera a cassetta mastiettata, con sua toppi-
 cinara molla, entrovi le pedine per la dama
 Una cassetta di noce, entrovi una scacchiera da gio-
 care a dama, e a scacchi, da ripiegarsi in terzo,
 intarsiato, e fiorito d'avorio, due bocchette d'argento,
 una figurina nel mezzo, che vien' fuori con una molla,

p. 31r

e vi sono i suoi scacchi, e pedine d'avorio, com-
 pagne, che in tutto pezzi 64
 Una cassetta di legno, entrovi diversi trincianti, e
 forchette, con manico d'oro per uso alla tavola
 Diversi passamani, e frange di più colori per guarnire
 sedie, e portiere
 Un occhiale, con suo cavalletto
 Due guancialetti da inginocchiatoio assai [...]
 Una asse sopra della quale vi sono i seguenti
 arredi sacri per la chiesa
 Un piviale di dommasco bianco, con frangia, e

guarnizione d'oro, foderato di tela gialla
 Un' parato di broccatello d'argento, con guarnizio-
 ne d'oro, foderato d'ermisine dorè, con sua
 stola manipolo, e borsa simile, dalmatica, e
 tonicella simile guarnito come sopra, e due
 manipoli, e stole compagni
 Due pianete di stoffa col fondo pridellino di più
 colori, guarnite d'oro, e foderate di tela gialla,
 con sue stole, manipoli ecc.
 Una dalmatica, e tonicella di dommasco nero
 guarnite d'oro, che accompagnano alla pia-
 neta descritta più sopra, sia gl'arredi della
 cappella, con suoi manipoli, e stola
 Tre cornici di cambraia pieghettati, e tre am-
 mitti simili, con suoi cordoni, e nappe di
 seta di più colori
 Tre pezzoline di turbante con trina per il lavabo ecc.
 Due para di turaccioli per li ampole d'ermisino, e nastro
 Uno stato di panno rosso foderato di tela per l'altare
 della chiesa
 Un telo bianco, che copre detta roba

Nel secondo palchetto

p. 31v

Sette coltroni d'India ai sotto, e sopra per i letti
 Sette detti per i letti da padroni, foderati d'Indiana,
 e soppannati di bambagino rosso
 Uno stipetto di pero spartite in più cassettine, e sua
 toppicina, e chiave
 Una scatola entrovi diversi gessi
 Nove orinali con veste di velluto
 Uno stioppo con suo fucile alla romana, con lassa (?) di
 noce, e fiorami d'ottone, con sua custodia di tela
 Una valdrappa di velluto chermisi, e gallone d'oro

Negli altri tre palchetti

Undici coltroni da padroni foderati d'Indiana sopra, e sotto
 Sette detti, quattro dei quali con quadro d'Indiana, e
 balza gialla, e foderati di tela
 Due guanciali di velluto nero, con quattro nappe di
 seta simili alle cantonate
 Due portiere di dommasco celeste, contornate di frangia
 simile

Nell'altro armadio a canto al detto

Dieci portiere di dommasco chermisi per il [...] quar-
 tiere a terreno dalla parte della chiesa, con sua
 fodera di tela, cordoni, nappe ecc.
 Tre camerelle di dommasco simile per i letti di
 detto quartiere [...] che una per il quarto letto, è descritta
 insieme con il letto med.o [...] e sono compagne con
 sue appartenenze necessarie

Dieci portiere di dommasco simile, con gallone per l'
altro quartiere, dove è la Galleria, come sopra
Quattro cortine, tornaletti, e coperte di dommasco
Simile, e gallone d'oro per l'arcove di d.^o quartiere

Nel quarto palchetto

Quattro guanciali di lunghezza c.a b.a due, e mezzo, di
dommasco chermisi contornati di frange di seta per

p. 32r

uso della chiesa

Tre guanciali più piccoli da seggiole
Una levantina di dommasco scuro foderato d'ermi-
sina giallo, con sua fuciacca di seta rossa a trina,
e nappe simili

Nell'ultimo palchetto

Un trionfo di stagno consistente in quattro piatti-
ni, e nove porta vivande
Altro trionfo di vetrice tinto di verde, e filettato
d'oro
Due macchine, che una rappresenta una vasca
con fonte, statue, e vasi d'alabastro, e l'
altra la SS.ma Vergine al Rosario con venti Santi
e angeli d'alabastro
Due lucernine di vetro

Nell'armadio in faccia al sudd.o

Una cassetta con sei cassetine da pipare lunghe
c.a b.a due
Tredici coltroni da famiglia, due dei quali bruciati
Sedici camiciotti nuovi da cocchieri
Sei detti vecchi, e sei lenzuola vecchie

Nel secondo palchetto

Una tueletta consistente in una spera con ornam.o cen-
tinato, e inverniciato di turchino blù, tre sca-
tole compagne, con gl'assortimenti per d.a tuelette
Altra tuelette verde fiorita, consistente in una spera
quadra con frontone sopra da levare, e porre, e
quattro cassette inverniciate di verde simili per
gl'assortimenti di q.a tuelette
Altra tuelette di color rosso, e verde, con spera con
frontone come sopra, e quattro scatoli per gl'
assortimenti alla medesima
Altra tuelette a cassetta di color bianco cioè. Una
cassetta inverniciata, e fiorita, entrovi due can-

p. 32v

deglierini, sei vassoi, anzi tre vassoi, e sei sca-
toline, guancialinie, cultellino d'avorio, due fustelli-
ne d'argento ecc. e d.a cassetta si serra con toppa
d'ottone a serrarinesca (?), e sua chiavicina simile

una spera con ornam.^o inverniciato di bianco,
 che accompagna d.a cassetta
 Due spere centinate, e colorite di verde, e rosso, due
 setolini da panno, e un' soffietto da impolverare
 Due panni di lino per coprire detta roba
 Quarantasette sciugatoi a mandorla con sua trina
 Ottantadue detti a rosa con trina simile
 Dodici detti alla gramignola con trina nuovi
 Trenta nove detti di diverse opere usati, sei dei
 quali fini alla dommasca
 Un tuelette di cambraia a righe usato
 Dieci sciugatoi usati
 Un'accappatoio di tela da impolverarsi usato
 Una tenda di panno, con campanelle di ferro, e suo
 cordone, e nappe usata
 Dugento tovagliolini alla rensa buoni
 Centosessanta otto detti a mandorla buoni
 Centotrentadue alla rensa buoni
 Novantasei detti alla dommasca buoni
 Otto tovaglie alla dommasca
 Sessanta tovaglioli a fiorellini buoni
 Ventuna tovaglia da [...] di lino, e lino alla rensa
 Ventiquattro dette alla rensa da credenza
 Trentadue dette alla rensa da padroni
 Cinque dette da ministri a occhio di pavone
 Dodici sciagatoi a occhio di pavone da ministri
 Venti tre tovaglie da tavola usate
 Sedici dette da credenza
 Quaranta tovagliolini a opera usati

p. 33r

Ventitre tovaglioli usati
 Ventiquattro detti a fiorelline usati
 Dodici detti alla dommasca [...]
 Ventidue detti a rosa vecchi
 Diciotto federe usate
 Una cassetta di figura lunga, con un' occhio di cri-
 stallo, ove si vede il mondo nuovo
 Quattro panni da coprire detti palchetti

* Vedi altra biancheria nuova in p. 35 sotto il segno A

Nell'ultimo palchetto

Quattro fanali di cristallo grandi
 Due detti più piccoli
 Altri quattro fanali di vetro, che uno rotto
 Diversi bicchi sono rotti

Nell'altro armadio

Una vivandiera ricoperta di vitello nero, e foderata
 di panno verde, con i suoi gangheri, e
 anelli, toppa, e chiave anzi due chiavi, entrovi
 cinque zuppiere, o siano piatti fondi di stagno,

che uno copre l'altro, e l'ultimo a il suo coperchio
 Sei para di pianette lacere
 Quattro vassoi inverniciati di scuro, e giallo, e due
 impiallacciati di noce
 Un panno bianco per copertoio di d.e vassoi
 Otto catinelle di maiolica lisce, e bianche
 Due dette scannellate
 Una detta a uso di bacino fiorita di turchino
 dentro, e fuori con suo mesciroba compagno
 Una brocca di maiolica bianca, e turchina

Nel pmo. Palchetto

Una pettiniera di vellato (?) rosso gallonata d'oro,
 entrovi sette pettini d'avorio di differenti
 grandezze
 Settanta due federe da ministri

p. 33v

Sessanta federe da padrone di tela di costanza
 parte con i nastri verdi, e celesti da affittiarle
 Otto federe di mossolino con trina piccola
 Quattro dette da fazione d'olanda con sua trina
 più alta
 Quaranta pezzette da cameretta
 Dodici scussiotti (?) di bambagia
 Due detti di bambagino impunibili
 Dodici detti d'olandina
 Sei detti di maritino impuntiti
 Quattordici scussiotti (?) bianchi, che quattro senza trina [...]
 Sessantuno lenzuola da ministri
 Ottantacinque lenzuoli da padroni
 Otto detti da fazione d'olanda, uno de' quali con trina
 Un guanciaie di seta contornato di radicchino simili,
 le, ripieno d'erbe spiritose per la biancheria

Nell'ultimo palchetto

Diciassette guancialetti da testa contornati di mantino
 no chermisi
 Quattro detti contornati di mantino celeste
 Sette detti contornati di mantino giallo
 Dodici detti pari, detti da infederare
 Due panni di lana, da detto da famig.a intignati

**Nelle cassette al tavolone, e [...] nella
 cassetta dalla parte alla scala**

Cinque coperte di broccatello, che parte fiorite di
 color dovè, e l'altre di rosso
 Cinque tornaletti compagni alle dette coperte per i
 letti de mezzanini
 Un tappeto di drappo chermisi, e vellutato di più colori,
 compagno al drappo al letto de mori, con frangetti-
 ne simili
 Una coperta di dommasco chermisi, compagna all'altre,

p. 34r

e sopra il numero dei letti
 Cento cinquanta grembiuli ordinari da cucina, con
 suo nastro
 Cento ottanta canovacci
 Cinquanta nove tovaglie da famiglia
 Quaranta tovaglioli da famiglia ordinari usati
 Cento ventinove detti buone
 Cinquantuno lenzuola da famiglia
 Trentasei canovacci nuovi
 Due tuelette di cambiaia con suo falpalà
 Due grembiuli per la tuelette, che uno d'olandina, e
 uno di mossoline con sua trina
 Due accappatoi di mossoline, con i nastri color di rosa
 Due accappatoi di mossolino con sua trina
 Dieci canovaccetti da tuelette
 Un' copertoio d'Indiana fiorito col suo falpalà,
 per la tuelette
 Tre detti di seta a righe
 Ventisei padelline di latta dorate per le ventole
 Sei maniglie d'ottone lavorate, e dorate, con tre
 bocchette compagne per uso d'un cassettone
 Quattro candeglieri, che due piccolini d'ottone
 inargentati, e servono per tuelette e segreterie
 Due quantierine di foglia d'ottone inargentate
 Due grarine (?), e due piattini d'ottone come sopra
 inargentati
 Una sotto coppa compagna inargentata
 Una scatola da polvere d'ottone inargentata
 Quattro vassorini da ottone simili, con i
 suoi calamai, e polverini compagni, quattro
 campanelli per finimento ecc.
 Due soffiettini da impolverare con bocchette, e
 coperchio d'avorio
 Una scatola bislunga con diverse misere, tre b.

p. 34v

quali un' braccio di roba a [...], e diversi
 cordoni da quadri ecc.
 Una cassetta per un calamaio con suo coperchio
 da serrarsi con un ganghero
 Due spazzole di Guineo di mare da spolverare
 i panni
 Un' paro stiacce da capelli
 Sei mazzi da mezz'omo, che una con ferro dentro
 ad uso di spada
 Una canna da lavativi con sua cassetta
 Due pezzetti di dommasco chermisi di c.a b.a due
 Una coperta di tabì chermisi a onda soppanna-
 ta di tela simile, compagna al letto da
 mori
 Tre pezzi di broccatello rosso, e giallo in b.a sei con
 sua frangia attorno, con sua fodera di tela

rossa

Un pezzo di [...], di c.a b.a due
 Due portiere di broccatello turchino imbastite, lun-
 ghe c.a. b.a quattro, e sono assai usate
 Tredici braccia di broccatello, giallo, e turchino in
 due pezzi nuovo
 Un pezzo di tornaletto di broccatello tutto seta giallo,
 e rosso a fiori
 Un pezzo di tornaletto di dommasco di c.a b.a tre assai
 usato
 Diverse peniere di vetrice

Nella cassa da campo

Diversi pezzi di broccatello, diversi cordoni, due ma-
 niglie grandi da portone d'ottone, con sua vite,
 e quattro palle d'ottone da invitarsi, altro pezzo
 d'ottone, una toppa, e una campanella

In un' cassettone al 2.do. piano

p. 35r

Una tuilette, consistente in una spera tonda, cen-
 tinata, e inverniciata di turchino, col suo piede,
 quattro scatole, che da (?) polvere, e due da
 ripone gli assortimenti di d.a tuelette, entrovi
 due spazzolini ecc., tre vassoi inverniciati com-
 pagni ecc. e suo copritoio per tutta la tuelette di
 tela rossa
 Un trionfo per il deserre, che rappresenta un mare
 col Nettunno, ed altre statuine di cera, fiori,
 e base di cristallo

A n° 60: canovacci nuovi
 n° 50: salviette nuove da servitù
 n° 25: lenzuoli nuovi da servitù
 n° 15: tovaglie nuove da servitù
 n° 40: sciugatoi da proni. contornati di trina nuova
 Due ruotoli a opera, da salviette da prone. di peso
 [...] 47
 Un ruotolo di panno lino da camice da prone. Di
 peso [...] 45
 Due ruotoli di panno ordinario alla rinfiata (?) da
 far camiciotti da cocchieri di peso [...] 78
 Un ruotolo, e un taglio di roba a staccini per far
 grembiuli da donne di peso [...] 65

p. 35v

Nelle stanze sotterranee, e prima nella rimessa

Un portone grande con sue bandelle raddoppiate, arpio-
 ni ecc. due chiavistelli con una toppa, e chiave,
 due paletti, e martello da picchiare
 Due imposte d'albero assai cattive agl'usci dei sotto
 scala, che sono alle parti laterali dei d.e portone

Una trave d'abeto di lunghezza b.a undici
 Un sedile a pioli, che servono per metter su le camerelle
 Una cannella d'ottone per la fonte dell'acqua
 Una pila di pietra per la med.a
 Diverse tavole d'albero, e altro legname

Nella seconda stanza a mano destra

Due usci, che mettono nella d.a stanza, a due imposte
 d'albero [...] di rosso, sue bandilli, e arpioni,
 toppa alla tedesca a [...] uscita, e una
 sola chiave, paletta, e contrafforte, e al primo vi è
 il paletto in mezzo
 Due finestre piccole inferriate, con due sportelli di
 vetro, e rete di fili di ferro, sue composte ecc.
 Una tavola grande d'abeto con una giunta simile
 d'albero, che unita insieme formano la lunghezza
 di b.a otto, da ripiegarsi, con suoi mastietti ecc.
 Tre mazzi di fune, e diverse partiche (?), e legni per
 tendere i panni
 Una capra d'albero da pesare, con stadere
 Quattro corbelli grandi con suoi fondi, e reti
 Quattro detti più piccoli
 Due tavole d'albero da ripiegarsi
 Due zane vecchie
 Diciotto quadretti di stampe con cornici rosse
 Un cappellinaio d'albero
 Due rastigliere (?) di legno per le pertiche

p. 36r

Un collare d'ottone da cane con la cifra M. F. F.

**Nella seconda stanza
 dalla parte di dietro**

Due usci con sue imposte simili agl'altri
 Una finestra con inferriata, e rete di ferro simile
 in tutto alla descritta
 Un' armadio d'albero a due palchetti, e due spor-
 telli, toppa, e chiave
 Tre casse rozze, attaccate al muro, con suo sportello
 senza serrame
 Un castello d'albero, attaccato al palco, con tre
 palchi per uso dei panni

* Vedi la biancheria degl'armadi p. 41

Nella tza. stanza

Due usci simili agl'altri descritti
 Una finestra simile all'altra
 Un armadio d'albero a tre spartimenti, che s'apre
 a quattro sportelli con toppa, e chiave
 Una cassa d'albero, entrovi diversi ferrami con
 sua toppa, e chiave

Due cassette da candele a tre spartimenti, e coper-
chio, che una senza serrame, e l'altra con un
piccolo ganghero
Un cassone d'albero con su toppa, e chiave
Uno scalco a quattro scaglioni
Un castello attaccato al palco, sopra al quale vi è
Quattordici stoie per le finestre della villa
Altra detta senza armare
Due conche grandi
Sei mozziconi di torcetti
Una torcia a vento nuova

p. 36v

Nella quarta stanza

Un uscio simile agl'altri
Due finestre simili all'altre
Una cassetta con due caratelli per l'aceto
Due sgabelloncelli (?) d'albero
Due legni fissi al muro per mezzo di due arpioni

**Nel ricetta per entrare
nella torretta**

Un uscio a due imposte simili all'altre
Un uschetto più piccolo, che mette in una scaletta segre-
ta, con sua toppa, e chiave

Nella torretta

Un uscio a due imposte simile agl'altri
Altro uschetto, che mette nel sotterraneo per andare al
giardino, con chiavistello, toppa, e chiave
Due finestre ferriate simili all'altre

Nella quinta stanza

Un uscio simile agl'altri
Due finestre inferriate simili all'altre
Due cassette con un caratello d'aceto per ciascheduna
cassetta
Due legni con due campanelle di ferro
Cinque tavolini di noce rozzi, e due pallacci simili
Una cornice cattiva attaccata al muro, con una tela

Nell'altro ricetta della torretta

Un uscio per entrare in d.a torretta simile agl'altri
Un uschetto più piccolo per la scala segreta, con toppa, e
chiave

Nella torretta

Un uscio per entrare in d.a torretta simile agl'altri
Due finestre inferriate, e simili alle descritte
Diversi ferrami, e altre robe, come segue di là

p. 37r

Un puntone di ferro, e sua banderola a vento
Tre pali di ferro di c.a b.a due, e mezzo l'uno, e uno

più piccolo
 Due cerchi di ferro
 Una bustia (?) in sei pezzi per tirar sù materiali
 Una cruccia di ferro per piantar maglioli
 Una morsa di ferro
 Due chiavi grandi da buche
 Una piastra di ferro lunga b.a quattro
 Altro pezzo di ferro lunghezza c.a b.a cinque
 Una cassetta lunga c.a b.a uno, e mezzo, entrovi diversi
 ferramenti usati, e parte nuovi
 Un marco di ferro con cifra
 Due selle da stanghe cattive
 Un paro di finimenti per i cavalli da carrozza laceri
 Uno staio di ferro da misurare
 Tre pani di piombo
 Altre due lastre di piombo per i canali della fonte
 Due rote da baroccio piccole con suo cerchio di ferro

**Nella sesta stanza
 ad uso d'orciaia**

Un uscio simile agl'altre
 Altro uscio, che mette nell'archivio simile agl'altri
 Una finestra simile all'altre
 Un parafuoco per il camminetto di tela dipinta, con
 i suoi gangheri
 Diverse casse, e tavoloni da tenervi fiaschi
 Quattro orci da olio d'uliva di tenuta c.a b.a otto
 l'uno, con loro coperchio di legno
 Un cassetto attaccato al palco di legni
 Una rete per la ragnaia con sue funi, e sacco

p. 37v

Nell'archivio

Un uscio per entrare simile agl'altri
 Una finestra inferriata simile all'altre
 Due armadi d'albero uno dirimpetto all'altro, con
 quattro sportelli per ciascheduno, sue bandelle
 arpioni, toppe, e chiavi, entrovi palchetti con
 diversi libri, e fogli riguardanti l'azienda
 Una tavola di legno da ripiegarsi con sue bandelle
 di ferro

**Nel ricetto a mano sinistra
 sulla rimessa**

Un uscio a due imposte, con sue bandelle, arpioni,
 e ferrami simile agl'altri
 Una finestra inferriata, vetrata, e con rete di filo di
 ferro, e tutto compagna all'altre
 Sette stampe con cornice rossa, e due cornici senza
 stampa
 Due panche di legno
 Una scala di legno a dodici scaglioni
 Un uscio, che mette in un sotto scala ad uso di dispen-

sa, simile in tutto agli altri già detti

Entro al detto sotto scala

Due palchetti d'albero con suoi capitelli fatti nel mu-
ro, che circondano la metà della dispensa
Una tavola lunga b.a dieci, che circonda d.o muro
Quattro cantinotte (?) grandi di noci, con suoi ferrami, e
bocce
Una detta più piccola come sopra
Un botticino da aceto con quattro cerchi di ferro
Due sughere
Una panchetta d'albero
Stagni, che esistono in d.a dispensa

p. 38r

Centoquarantadue tondini
Dieci scodelle
Cinquantuno piatto di diverse grandezze, che dieci
reali, dieci da capponi, ed il restante mezzi
reali
Quattro [...], due più grandi, due più piccole
Due portafette di stagno, che uno più grande, e uno
più piccolo
Tre treppiedi da tavola di stagno
Cinque nodi d'ottone da ringhiera, che con altri
pezzi di figure pesano [...] d'ottone

Ferrame, d'altri robe

Una cassetta d'albero bislunga, con 45 toppicine da
cassette, con una sola chiave
Due lucchetti da catena con le chiavi
Un martello con suo manico
Un ascia impennata
Una scure col manico
Due seghe, una a mano, e l'altra con telaio
Un pennato piccolo
Cinque scalpelli grandi con suo manico
Una cuciera (?) da strugger piombo
Due oncini da ripescare le secchie
Un cappellinaio di legno
Uno stillatoio di rame
Tre misure da olio, con suo ramaiolo, e due ombuti
di latta
Un soffietto

Nella stanza a canto la cucina

Un uscio per passare in d.a stanza simile agl'altre
Una finestra inferriata simile all'altre
Un paravento all'uscio alla cucina di tela
Una tavola da albero mastiettata con suoi piedi
simili
Due cornici gialle, e filettate d'oro senza quadro

p. 38v

Un lampione al muro di legno con quattro vetri
Un cassetto da burattini
Uno scalco doppio da metter su le camerelle con
 piedi incrociati
Due cassette da vino
Una seggiola a braccioli di noce
Una cassetta d'albero con coperchio
Uno scenario di tela dipinto lacero

Nella cucina

Un uscio per entrare nella med.a simile agl'altri
Tre finestre con inferriate simili all'altre
Tre rastigliere da piatti
Tre tavole d'albero che una con sua cassetina sopra,
 e due sotto
Una panchetta d'albero
Cinque sgabelli d'albero senza appoggio
Un ceppo per spezzar carne
Un catino di legno con due cerchi di ferro
Una tefania (?), ed altro staccino
Tre marangoni da spianar' pasta
Un mortaio di pietra, con due pestaiole (?) di legno

Rami

Una caldaia di rama con due manichi di ferro, e
 coperchio simile
Una caldaia di rame con manico di ferro
Tre navicelle di rame di più grandezze
Un rinfrescatoio di rame
Due catinelle di rame
Un ramino grande

p. 39r

Un caldano di rame

Ferri da cucina

Un'arale (?) lungo di ferro per il cammino
Un pira rosto di ferro, con sua fune, e peso di piombo
Tre spiedi grossi di ferro
Uno spiedone senza roba
Cinque spiedi da girare a mano
Due arali da girare a mano
Quattro treppiedi da fornello
Due treppiedi da fornello
Due treppiedone da padelle con suo manico
Dodici treppiedi di ferro di più grandezze
Tre palette, e un paro di molle
Un tondo con suo manico di ferro
Due padelle
Una padella piccola da tostare il caffè
Quattro mannaie di ferro
Tre coltelli di più grandezze
Tre mestole di ferro

Una boccaiola di ferro per il forno
Tre gratelle di ferro, che una grande, una mezzana,
 e una piccolina
Una romaiola di ferro
Un' forchettone di ferro
Due grattugie, che una grande, e una piccola
Uno strumento da far paste siringhe
Quattro lucerne a mano col manico di ferro
Quattordici cucchiai d'ottone, e altrettante for-
 chette di ferro
Un fornello piccolo da pastieri
Uno scaleo a due scalini
Un fornello da pastieri, per la campagna

p. 39v

Due cannelle d'ottone per le fonti dell'acqua
Una porta, che mette i fondi dove sono i lavatoi ecc.
 a due imposte con sue serrature ecc.

Nella torretta

Un uscio per entrare simile agl'altri già detti
Una finestra simile all'altre già descritte
Un armadio a due sportelli con tre palchetti da
 serrare col nottolino
Una tavolaccia d'albero
Altra porta a due imposte con toppa, e chiave e
 suo chiavistello

Nelle stanze dei lavatoi

Diversi usci, e finestre inferriate, con sue imposte, e
 serrame dove vanno
Due cannelle d'ottone per i condotti dell'acqua, che
 và nei tregoli (?)

Nell'altra stanza a canto alla cucina

Un uscio simile agl'altri
Due finestre simili alle già descritte
Una tavola lunga d'albero tinta di rosso con una cassetta
Altra detta simile di colore scuro
Un' madia d'albero, con due cassette simili
Tre armadi fissi al muro, due dei quali con sua toppa,
 e chiave, e l'altro con nottola
Un mortaio grande di marmo con il suo coperchio simile
Due dette più piccole senza coperchio
Tre sgabelli d'albero senza spagliera
Una tavola d'albero con cassette per spianare pasta
Due asse da pane
Uno staccio

Rami al muro

Una marmitta da lessio
Due navicelle con sua graticola dentro

p. 40r

Due tondi di rame da paste
 Due calderottini
 Due paiolini da bucchero
 Due tegami, con uno grande col coperchio
 Un cappelletto
 Undici cazzarole, con otto coperchi
 Un romaio con due cucchiai
 Cinque scaldalatti
 Sei mezzine
 Una teglia
 Due piatti da pasticcio
 Due cioccolattiere con suo frullino
 Due caffettiere, che uno di rame, e uno d'ottone
 con suo bruccio (?)
 Un ramino piccolo
 Due annaffiatoi
 Una bastardella con suo coperchio, e manichi di
 ferro
 Due ghiotte con i manichi di ferro
 Dodici margottine (?) per i pasticci

Nel ricetta per entrare nella torretta, e dentro

Un'uscio simile all'altro già detto
 Due finestre simili all'altre
 Un armadio d'albero, con due palchetti, e due
 sportelli di tela
 Altro uscio simile al suddetto
 Un uschetto più piccolo per le scale segrete

Nell'altra stanza

Due usci simili agl'altri
 Una finestra simile all'altre
 Una tavola d'albero da piegarsi in mezzo, con due
 macinelli, e l'altro per le droghe
 Due credenze a uso d'armadio con i suoi sportelli,
 toppe, e chiavi

p. 40v

Un armadio d'albero con uno sportello, sua toppa, e chiave
 Una panca
 Una tavola d'albero che ripiegarsi assai usata
 Una sedia di noce a bracciole
 Quattro sughere
 Tre stacci
 Una padellina da tostare il caffè
 Una cannella d'ottone per la fonte con sua pila di
 pietra
 Una lanterna di latta con i suoi vetri

Nella stanza a canto

Due usci, che uno mette nella d.a stanza e l'altre nella [...]
 già descritta simile agl'altri
 Una finestra simile all'altre

Quattro tavoli d'albero con ferri piedi simili, a due alle
quali vi sono le cassette
Altra tavolina piccola
Un tondo di noce con i suoi piedi torniti
Un' armadino d'albero a due sportelli, e coperchio
sopra con i serrami di toppa, e chiave
Altro detto fisso al muro senza serrame
Due armadini sopra un tavolino a un' solo sportello da serrarsi col nottolino
Un quadro, con ornam.o giallo filettato d'oro, entrovi
un crocifisso di basso rilievo
Un cappellinaio grande
Sette seggiolette di paglia
Quattro sedie di noce a braccioli

Nella stanza che mette alla rimessa

Due usci simili agl'altri
Una finestra simile all'altre
Altra finestrina inferriata che dà lume a un' sottoscala
Uno strettoio da biancheria
Un' cappellinaio, e una conca

p. 41r

Nel sotto scala

Un uscio per entrare in d.o sottoscala simile agl'altri
Una cassina d'albero senza serrame
Sei palchetti

Nella stanza al pozzo

Un uscio per entrare simile agl'altri, e una finestra
inferriata sopra

**Biancheria per uso dei ministri di fatt.ria
che esiste negl'armadi descritti p. 36**

Ventisei lenzuola da ministra
Ventiquattro federe per i medesimi
Ventisei sciugatoi
Trenta tovaglioli
Quaranta tovaglie
Novanta lenzuola da famiglia
Settanta canovacci e altri rotti
Ottantuno tovaglioli da famig.a
Cento sette grembiuli da cucina
Accia di stoppa filata, e bianca parte grossa, e
parte sottile [...] 401
Più ruotoli di panno da saccone, che in tutti pesano
[...] 135
Più ruotoli di panno [...] da lenzuola per i ministri
che in tutti pesano [...] 180

p. 41v

**Nella scaletta segue dalla
parte alla cappella**

Una finestra inferriata, vetrata, e sua rete di fil' di ferro,

che dà lume alla detta scala segreta, che (?) senza
imposta
Un parapetto di ferro nella parte di dentro
Altra finestra inginocchiata compagna all'altre con im-
poste da ripiegarsi nella grossezza al muro
Un bacino di rame
Un' armadino nel muro con due palchetti a un solo
sportello con toppa, e chiave entrovi
Una cassetina con i suoi spartimenti per le
carte da gioco
Tre vassoi di vistrice (?)
Una cassetta d'albero, entrovi la canna da [...]
Una cassinella scannellata di maiolica
Una cassetina, con diversi bottoncini di oli, e unguenti
Due ventole da lumi
Un bricco da caffè di maiolica
Un macinello da caffè, e una padellina
Una spazzola di setole, col manico di noce
Sei chicchere da caffè con diversi piattini
Una ciotola da brodo, con suo piatto di porcellana
Un vaso da fiori di maiolica fiorito di turchino
Due padelle da letto di maiolica

Fra le dette scale

Due tuelette d'albero con i suoi piedi compagni da ripiegarsi
Un uscio a due imposte, che mette in una stanzina con
toppa, e chiave

In detta stanza

Un occhio, che dà lume alla med.a con sua vetrata, e imposta
Un tavolino d'albero
Un lavamane con catinella, e brocca di maiolica
Una cassina piccola d'albero senza serrame

p. 42r

Un ombrello da acqua

Seguitando le dette scale

Un terrazzino, che mette sulla ringhiera [...] con imposte
da ripiegarsi nella grossezza al muro
Un armadino fisso nel muro a uno sportello con
sua toppa, e chiave
Un tamburlano da panni ricoperto di corame
Altre armadino nel muro a una sola imposta con
toppa, e chiave
Un parapetto di ferro

Dentro a diversi armadini vi sono

Una cassetina di noce bislunga da mettervi le carte,
e segni da gioco
Un calamaio con suo piatto, polverino stagnol. e
suo campanello
Altra cassetina con spartimenti per mettervi le

carte da gioco
Diversi vetri consistenti in vasi, e fiaschetti da acque
odorose
Un armadino a un' solo sportello dove sotto le dd.
robe
Altro armadino sotto al suddetto, con l'istesso serrame
entrovi diverse robe della guardaroba
Altro armadino con due palchetti, e sua imposta
con toppa, e chiave entrovi
Un calamaro con polverino, e cannelli di stagno, e
suo vassoio di pero
Una cassetta da fuoco d'ottone
Due para di stiarine, e un' [...] da capelli
Una testiera da creste
Tre [...] di vetrice con diverse robe
Due ventole inverniciate di verde col piede di noce
Un parapetto di ferro

p. 42v

Una finestra con [...] di ferro, e sue imposte da
ripiegare nella grossezza al muro

Nella torretta salito la sud.a scala

Due finestre con i suoi telai di vetro, sue imposte, e
ferramenti
Due finestroni, che mettono sulla ringhiera, con sue vetrate,
e imposte con i ferramenti [...]
Un canocchiale entro una cassetta d'albero lunga
serrata a chiave
Un cavaletto d'albero d.o canocchiale
Un [...] disegno della metà della villa, e della cappella
di legni
Tre carte geografiche, e altre cornice da quadro fuori
d'opera

Fuori alla torretta

Una ringhiera di ferro, che circonda tre facciate
della villa, nel mezzo alla quale il parapetto a
uso di terrazzino con quattro urnettine d'ottone,
e sopra il muro la mostra all'orologio, e la
campana per il med.o

Nella scala segreta dalla parte del mulinetto, e prima nella torretta

Due terrazzini con sue vetrate, imposte, e ferramenti
necessari
Due finestre con sue vetrate, imposte, e ferrami.
Sette cornici da quadro assai usate
Quattro fusti da tirarvi carte geografiche, ò stampe

Cominciando a scendere

Un parapetto con nove ferri
Un finestrone con sue vetrate ecc. simile agl'altri, con

imposte da ripiegarsi nella grossezza al muro
Altra finestra simile all'altre
Un armadio nel muro con sua imposta toppa, e chiave

p. 43r

Altro armadio con toppa, e chiave e un palchetto

Nella stanzina

Un' uscio per entrare in d.a stanza a due imposte
con toppa, e chiave
Un occhio, che dà lume a d.a stanza col suo telaio
impannata di foglio, e sua imposta
Un cappellinaio piccolo
Due letti, con una materassa di lana, e una di
capecchio per letto, con i suoi sacconi, panchette,
e mazze d'albero, con i suoi capezzali di lana
Due sediette di noce
Due tavolini, che uno di noce lacero, e l'altro d'albero
Un parapetto di ferro
Un finestrone con le sue imposte da ripiegarsi nella
grossezza al muro, in tutto simile agl'altri
Un armadio nella grossezza al muro a due palchetti
con la sua toppa senza chiave
Altro detto più piccolo con la sua toppa, e chiave
Diversi cappelletti di paglia con frangiolina rossa
Un parapetto di ferro
Una finestra inferriata, vetrata, e rete di fil' di ferro senza
imposta
Un' armadino simile agl'altri entrovì un' ramino, e
una brocca d'ottone

Nell'altra scaletta dalla parte al Tribunale cominciando a salire

Una finestra simile all'altre
Un parapetto di ferro
Un' finestrone compagna agl'altri senza imposte
Altro parapetto di ferro

Seguitando a salire nella stanzina

Un uscio a due imposte, anzi a una sola imposta
con sue toppe, e chiave

p. 43v

Un tavolino d'albero
Altro d.o da ripiegarsi tinto di verde
Un letto con due panchette, e mazze d'albero, due
sacconcini alla francese, con due materasse
una di lana, e una di capecchio, e una piumi-
cina, e suo capezzale di lana
Due sedie di vacchetta
Un cappellinaio
Un' occhio, che dà lume a d.a stanza, con sua infer-
rata, imposte, e telai
Un finestrone simile agl'altri

Un tuelette d'albero da ripiegarsi
Un parapetto di ferro
Una finestra con terrazzino simile all'altre
Un'armadino fisso nel muro con suo sportello, toppa,
e chiave
Altro parapetto, e un' altro armadino come sopra

Nella torretta

Due finestroni con sue vetrate imposte e ferramenti
Due finestre simili all'altre già descritte
Quaranta tre cornici, di più grandezze fuori d'uso

Nell'altra scala segreta e [...] nella torretta

Due finestroni, che corrispondono sulla ringhiera simile
agl'altri
Altre finestre simili all'altre

Cominciando a scendere

Un parapetto di ferro simile agl'altri
Un finestrone con tre imposte, vetrate ecc.
Un armadino fisso nel muro con sua imposta, toppa, e
chiave
Tre cappettoni grandi di vetro
Diversi vetri

p. 44r

Diverse base, e busti di gesso
Un' armadino a due sportelli con sua toppa, e chiave
Un bidet di rame con sua piede di noce
Un parapetto di ferro
Un finestrone compagno agl'altri
Un' armadino fisso nel muro a uno sportello, sua
toppa, e chiave
Altro detto simile come sopra

Nella stanzina

Un' uscio a due imposte, sua toppa, e chiave
Un' occhio, che dà lume a d.a stanza con ferrata, vetrata,
e imposte
Un' letto con due panchette, e mazze d'albero, un' sacco-
ne alla romana, tre materasse, due di lana, e
una di capecchio, e suo capezzale
Una cassa d'albero con sua toppa, e chiave
Una cassetina piccola con sua toppa, e chiave
Un tavolino d'albero con la sua cassetta
Un cappellinaio d'albero

Seguitando a scendere

Un' parapetto di ferro simile agl'altri
Un finestrone con sua ferrata come gl'altri
Altra finestra con sua inferriata, vetrata, rete di
filo di ferro, e sue imposte simili all'altre

Nella stanza di quartiere al guardaroba

Un letto con panchette, e mazze d'albero, due materassi
e suo capezzale

A dì 28 maggio 1769

Io Gaetano Ciatti appiè sottoscritto guardaroba alla villa
di Bellavista hò ricevuto in consegna dal sig.re Alessandro Gragini (?)
curatore dell'eredità [...] del fù Ill.mo Sig.re M.e Franco. Ant. Feroni
tutte le cose descritte nel presente inventario, e prometto, e [...] ob-

p. 44v

bligò di ritenerle a sua disposizione, e a disposi-
zione del Magistrato de Pupilli alla Città di
Firenze, dichiarando, che tutta annullata ogni
altra ricevuta da me fatta nei tempi passati
in piè d'un altro inventario, et in fede

I.o Gaetano Ciatti manopropria